ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 45
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-041 al 40-045

STAMPA SERA

VENERDÌ 21 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-208, 40-200, 40-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 300 p. p.); partecipaz. L. 500 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. [illegible], fin. L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1260): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3800, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. [illegible], trim. L. 2600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Cautela nelle dichiarazioni dei medici dell'ex Premier

CHURCHILL: giunta in aereo stamane la tenda a ossigeno

E' stata scaricata alle 8,30 a Nizza - Secondo il personale di villa «La Pausa» l'invio del materiale deve essere considerato solo una misura precauzionale: "E' meglio averlo pronto. Ciò non vuol dire che vi sia un peggioramento nelle condizioni di Churchill,,

Il medico di Elisabetta accorre al capezzale di sir Winston

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO, venerdì sera.

Per Churchill la notte è trascorsa calma, le sue condizioni sono stazionarie. Queste le notizie di stamane, filtrate attraverso i cancelli di villa «La Pausa». Secondo l'ultimo bollettino (comunicato ieri sera dal segretario Brown), la temperatura è leggermente diminuita, l'ammalato reagisce bene agli antibiotici, la sua resistenza è buona, l'umore calmo, ed ha potuto alimentarsi un poco. I focolai di infezione agli apici polmonari persistono ed possono risolversi in due giorni anche data l'età avanzata del «vecchio leone». Questo spiega perché le notizie ufficiali siano così limitate.

La «tenda a ossigeno» destinata al paziente è arrivata questa mattina per aereo a Nizza alle 8,30. Secondo le più prudenziali dichiarazioni del personale di villa «La Pausa», dove si trova Churchill, l'invio della tenda deve essere considerato come una misura precauzionale. «E' meglio averla pronta, a nostra disposizione, sulla Costa Azzurra. Ma ciò non vuol dire che vi sia un peggioramento nelle condizioni di Churchill. Può darsi che non sarà mai usata». Sembra anche che l'apparecchiatura sanitaria e il materiale accessorio siano stati offerti, di sua iniziativa, da uno dei dirigenti della ditta inglese «Oxygenaire Limited» a Lord Moran, medico di fiducia dell'ex Premier. Lord Moran avrebbe fatto sapere che la proposta lo interessava e il prezioso bagaglio è stato spedito d'urgenza.

Gli inviati dei giornali di mezzo mondo giunti precipitosamente nella Costa Azzurra, sono costretti a correre dietro al dott. Roberts (che vive al Cap d'Ail) il quale, senza uscire da un diplomatico riserbo, qualche cosa dice. Secondo lui bisogna avere pazienza e non fretta: Churchill ha molte carte al suo arco ma occorreranno giorni e settimane di riguardi e cure perché possa rimetterai bene. Alle polmoniti è in certo modo abituato, perché ne ha già superate quattro, sempre assistito dall'amico Lord Moran, che è anche il medico della Corte inglese.

Questa grave malattia che gli è capitata addosso così di improvviso, ha buttato per aria tutti i progetti di Churchill, che aspettava solo la venuta di lady Clementina per restituire al Cancelliere tedesco Adenauer la sua visita e aveva fatto anche sapere al suo entourage che avrebbe prolungato il soggiorno sulla Costa Azzurra fino a metà marzo anziché soltanto fino alla fine di febbraio, per poterai dedicare, con il bel tempo, alla pittura, trascurata finora appunto perché il clima inclemente non gli aveva consentito le uscite all'aperta. A differenza degli anni scorsi, quest'anno Churchill ha fatto pochissimi inviti, ma fra i pochi sono stati il Prefetto delle Alpi Marittime i Sindaci di Nizza e di Mentone. In questa occasione l'ex-Premier circondato dai suoi ospiti Reeves e dal suo segretario, aveva fatto sfoggio di conversazione brillante e di quella famosa arguzia che lo rende tanto simpatico in società. Tutti avevano però notato che mangiava e beveva molto meno della sua fama. Poi ha ricevuto Adenauer e, con abituale puntualità, ha scambiato con lo statista di Bonn solitario dei discorsi generali, sempre interessanti affatto quel giro d'orizzonte politico che ci si aspettava da lui. Adenauer aveva commentato: «Sir Winston è un po' invecchiato, ma è ancora un uomo d'eccezione». Una eccezione lo è veramente Adenauer che, durante il soggiorno a Venezia è ringiovanito di dieci anni e vi ritornerà mercoledì 4 marzo. Appena saputo che Churchill era ammalato, egli ha mandato cordiali saluti e auguri di pronta guarigione.

Ora la Villa Roquebrune (che fu di Coco Chanel) è vigilata dalla polizia e da commissari del V.O. (Voyage Officiel) che vigilano sugli ospiti stranieri in Francia. Nessuno può avvicinarsi ma è trapelato che Churchill ieri si è perfino occupato un poco dei suoi lavori letterari. La figlia Sarah verso sera ha fatto una scappata in macchina a Montecarlo per acquisti in farmacia, accompagnata dal segretario. I sovrani di Monaco si informano giornalmente e i telegrammi augurali si moltiplicano. Molti dicono semplicemente: «Good bless you».

m. f.

ULTIMISSIME

Farà alla Regina un rapporto su Churchill

LONDRA, venerdì sera.

Il medico personale della regina Elisabetta, lord Evans è partito in aereo da Londra per Nizza, accompagnato dalla moglie. Egli ha affermato che trascorrerà sulla Riviera, una vacanza di dieci giorni e parteciperà sì ad un consulto a Cannes. Un suo portavoce ha cercato di attenuare il significato dell'episodio: «E' possibile che Lord Evans si rechi a Roquebrune, ma se lo farà sarà soltanto per una visita di cortesia. E' possibile anche che si incontri con Lord Moran, il medico di sir Winston».

Nel lasciare l'aeroporto di Londra Lord Evans ha dichiarato ai giornalisti: «Probabilmente farò un rapporto alla Regina sulle condizioni di sir Winston Churchill». Lady Evans da parte sua ha sottolineato che il viaggio del marito era in programma da tre settimane.

Lord Moran (75 anni) è il medico personale di sir Winston Churchill. E' lui che firma i bollettini giornalieri sulle condizioni del paziente. Ieri, dopo avere a lungo visitato Churchill, si è concesso una passeggiata nell'antico villaggio di Roquebrune. (Telefoto)

Grazie a re Gustavo la bella Margaretha sposerà l'ex-pianista

Fu il vecchio sovrano di Svezia a tagliare corto, un anno fa, con questo compromesso: il divieto alle nozze sarebbe caduto se il pretendente avesse trovato un "vero lavoro,, - Dal *night club* dove suonava, Robin passò con cariche direttive in una grande società - Il mese prossimo i due giovani si incontreranno a Stoccolma; l'annuncio del fidanzamento verrà subito dopo

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il romanzo d'amore della principessa Margaretha di Svezia e del giovane inglese Robin Douglas-Home si concluderà felicemente fra qualche mese, forse fra qualche settimana, sarà annunciato il fidanzamento e fra un anno o due saranno celebrate le nozze. Sono queste le previsioni della stampa britannica dopo il comunicato diffuso ieri sera dalla Corte svedese e dopo le indiscrezioni raccolte in questa capitale poco prima della mezzanotte.

L'antefatto è noto. I due giovani si innamorarono lo scorso anno. Durante il soggiorno in Inghilterra della bella principessa scandinava, e dissero di sposarsi al più presto. Ma Robin Douglas-Home, sebbene appartenga a ottima famiglia inglese, sognava allora di fare il pianista di musica leggera e passava le sue serate alla taverna, in un locale notturno di Londra. La madre di Margaretha richiamò la figlia a Stoccolma e le vietò di rivedere il disperato Robin. Ma le lacrime della principessa commossero suo nonno, il vecchio re Gustavo, il quale risolse la situazione con un compromesso: se Robin avesse dato prova di essere un giovane serio e attivo, il divieto materno sarebbe stato revocato.

Ispirato dall'amore, il venticinquenne spasimante ha fatto miracoli. Si è fatto assumere da una società per la riproduzione di disegni industriali e — un po' per merito proprio, un po' sfruttando le sue altolocate parentele — è riuscito a ottenere una carica direttiva. Alla Corte svedese questi progressi e questa buona volontà sembrano essere un marito adatto per la principessa. L'anno scorso, egli non aveva che ambizioni musicali e questa non erano considerate sufficienti a Stoccolma. Ora la situazione è mutata, e il signor Douglas-Home ha un vero e proprio lavoro».

Il loquace diplomatico ha infine dichiarato: «Il nostro sovrano non ha idee rigide e ristrette, vuole solo che sua nipote sia felice. Fortunatamente la principessa non occupa alcun posto nella scala di successione al trono e non vi sono quindi da risolvere delicati problemi. In base al diritto svedese, soltanto i maschi possono portare la corona e, alla morte di re Gustavo, oltre al trono il principe ereditario Carlo, fratello della principessa». Il sovrano — ha rivelato il diplomatico — non ha nulla in contrario a lasciare che Margaretha una volta maritata, si trasferisca a Londra. «Il re chiederà poi al signor Douglas-Home di dare alla sua sposa una casa grande e accogliente. L'appartamento in cui vive adesso è troppo angusto e non adatto alla principessa. Naturalmente, quando sia tornata a Londra, non porterà più titoli e sarà soltanto la "signora Douglas-Home"».

La principessa Margaretha — un classico esemplare di venustà scandinava — è figlia della principessa Sibylla e del principe Gustavo Adolfo, figlio dell'attuale sovrano di Svezia. Sua madre discende dal figlio minore della regina Vittoria, Leopoldo, duca d'Albany, e Margaretha ha infatti fra i suoi nomi anche quello della famosa regina britannica. Suo padre morì nel 1947, in una sciagurata corsa. Margaretha ha tre sorelle: Brigitte, di 20 anni, Desirée di 18 e Cristina di 13, tutte educate con i metodi più moderni.

La ragazza, che ha ora 21 anni, venne per la prima volta in Inghilterra nel 1938, quando frequentò per qualche mese un corso inglese nei pressi di Londra. Tornata in Svezia imparò a fare la sorta; poi prese a viaggiare da sola. Andò in Norvegia e visse per alcuni mesi in incognito con una comitiva di sciatori sotto il nome di «Miss Mimi»; si iscrisse a un istituto francese e visse a Parigi per parecchio tempo senza che nessuno scoprisse la sua identità. Nel settembre del '55, decise di perfezionarsi nella lingua inglese, tornò a Londra e fu assunta come infermiera nel reparto psichiatrico di un grande ospedale.

Robin Douglas-Home ha 25 anni. E' nipote del conte di Home, capo del gruppo conservatore alla Camera dei Pari; è impiantato con un commediografo di successo, ma suo padre è un modesto maggiore dell'esercito, che da 14 anni ha la direzione dell'ufficio stampa del comando militare scozzese.

Margaretha si imbattè in Robin, per la prima volta, al Palladium Berkeley ove si era recata con Carina Boyle per un cocktail prima di cena. La venne presentato il giovane (che le fu subito descritto come uno dei più brillanti della buona società) e quella sera stessa la principessa e il pianista danzarono insieme al «Club Casanova». Fu un colpo di fulmine. I due cominciarono a vedersi con sempre maggior frequenza: Margaretha divenne una habitué del bar dell'albergo Berkeley, ove Robin suonava: ballò tutta la sera con lui al ballo offerto dal duca di Kent per celebrare il suo ventunesimo anno. All'inizio della scorsa primavera, Margaretha e Robin non avevano più dubbi sulla profondità dei loro sentimenti.

Mario Ciriello

La principessa Margaretha di Svezia fotografata durante il suo soggiorno a Londra con il pianista Robin Douglas-Home, nei giorni in cui darà il loro annuncio

PARLANO GLI SCAMPATI DAL DISASTRO DEL "BONITAS,,

Per più di sedici ore in mare aggrappati alla barca rovesciata

Il primo ufficiale Cardillo descrive l'infernale notte dell'affondamento - L'eroico gesto di un marinaio americano che si è prodigato per strappare alla morte due italiani - Fino all'ultimo il radiotelegrafista del mercantile è rimasto a bordo continuando a trasmettere l'SOS

Nostro servizio particolare

Norfolk, venerdì sera.

Due degli scampati all'affondamento del mercantile italiano *Bonitas*, il primo ufficiale Aldo Cardillo e l'ingrassatore Giuseppe Valente, sono arrivati ieri a Norfolk (nella Virginia) a bordo del cacciatorpediniere americano *Lester*. Essi sono stati ricoverati in ospedale in quanto sofferenti di un forte stato di «choc». L'ufficiale ha anche riportato la lussazione di una spalla. Altri tre superstiti, vale a dire il comandante del *Bonitas* Ignazio Marini, il mozzo Alfredo Contessi ed il fuochista Giovanni Barbara, si trovano sul piroscafo *President Adams* che li sbarcherà a Cristobal, nel Panama. Il bilancio definitivo della sciagura è quindi il seguente: cinque uomini salvati, un marinaio disperso e ventun salmo ricuperate. Di queste, dieci sono sul *Lester*, quattro su un altro cacciatorpediniere statunitense, l'*Hartley*, e le rimanenti sette su altre navi.

Il primo ufficiale Cardillo avvicinato dai giornalisti ha così riassunto il disastro: «Valente ed io non abbiamo mai perso la speranza di essere salvati. Quando la scialuppa sulla quale avevamo preso posto con i nostri compagni si capovolse, rimanemmo aggrappati ad essa con tutte le nostre forze. Ci hanno detto che siamo rimasti più di sedici ore in acqua. E' stata un'esperienza paurosa e terribile. Circa le cause dell'affondamento del *Bonitas* posso dire che di esso non può neppure incolpata che la fatalità. Da diverse ore la nave si trovava sballottata dalla tempesta e a un certo momento una parte delle diecimila tonnellate di minerale di manganese che avevamo a bordo scivolò tutta da un lato, provocando una spaccatura di circa due metri in un fianco della stiva.

«Chi si è comportato in modo eroico — ha detto Cardillo — è stato il nostro radiotelegrafista il quale è rimasto sulla nave sino all'ultimo istante, continuando a trasmettere il segnale di soccorso e la nostra posizione. Valente ed io dobbiamo essere più che riconoscenti al marinaio Donald Barrett del cacciatorpediniere *Lester*, che ci ha salvati da un sicuro annegamento. Delle navi partecipanti alle operazioni di soccorso molte ci erano passate vicine diverse volte, ma noi eravamo così sfiniti da non essere in grado di segnalare la nostra presenza. Quando vidi il cacciatorpediniere così vicino a me, raccolsi tutte le mie forze e mi rivolsi di farmi scorgere agitando un braccio. Mi staccai dalla scialuppa capovolta alla quale ero rimasto sino ad allora aggrappato e subito mi resi conto che non sarei riuscito a raggiungere il *Lester* che aveva accostato per prendersi a bordo. Barrett capì quanto mi stava accadendo e malgrado le forti ondate si lanciò in acqua portandomi in salvo».

Valente ha detto di aver visto altri tre naufraghi in acqua. Due cercavano di raggiungere la scialuppa, ma furono trascinati via. Uno rimase attaccato ad essa per un palo d'oro, ma un'ondata lo uccise.

t.

Apprendono per caso dal giornale che il loro figlio è tra le vittime

I familiari del marinaio Silvestro Sciano (di Porto Santo Stefano), dopo un recente altro lutto in casa non avevano più aperto la radio - Ancora grave la madre del secondo ufficiale Grosso

Genova, venerdì sera.

Le condizioni della signora Giuseppina Alberti in Grosso di 55 anni, madre del secondo ufficiale Pietro Grosso, il giovane marittimo trentaquattrenne morto nella sciagura del Bonitas, permangono stazionarie se pure gravi. La povera signora, è noto, all'annuncio della tragica fine del suo figliolo è stata colpita da paralisi. Il medico curante dott. Fortunato Cuneo è in costante contatto con casa Grosso, in via Garibaldi, a Camogli. Egli è stato anche richiesto di notizie sulle condizioni della povera signora dai vecchi capitani ospiti della Casa di riposo per la Gente di mare — di cui il dott. Cuneo è da anni il sanitario — che hanno seguito con trepidazione di esperti marinai le sorti della nave e dei naufraghi.

Fra gli scampati del Bonitas e anche un marinaio di Porto Santo Stefano, Silvestro Sciano di 32 anni. Solo ieri sera i familiari dello Sciano hanno appreso per caso la tragica notizia dai giornali, poiché per un recentissimo altro lutto familiare nessuno aveva più aperto la radio.

La sede della Compagnia «Nova Genuensis» è costantemente in contatto con le autorità marittime di Norfolk, le quali oggi accoglieranno i sedici superstiti raccolti dal President Adams e lo ventuno salmi recuperate dalle navi che accorsero al S.O.S. del Bonitas. La ricerche dell'unico cadavere non restituito dal mare in burrasca, è quanto pare, sono state abbandonate.

Il comandante del President Adams cap. Collins ha inviato alla Compagnia armatrice del Bonitas un radiogramma nel quale fornisce alcuni dettagli sull'opera di salvataggio compiuta dai suoi uomini «oltre i limiti della resistenza fisica nonostante le proibitive condizioni atmosferiche». Tre scialuppe di salvataggio, messe in mare dal President Adams per cercare di raccogliere i naufraghi, sono state sommerse dalla furia dei marosi.

Ieri sono partiti da Genova, diretti a Norfolk, due figli dell'armatore Revano, Antioco e Mario, che assisteranno alle onoranze funebri che verranno tributate alla salma dei marittimi scomparsi in Atlantico. Nella prossima settimana, dopo le formalità di rito, la salma dei 21 componenti dell'equipaggio della carboniera italiana, verranno rimpatriate con una nave della Compagnia «Nova Genuensis», la Humanitas.

In piazza Banchi, il punto di ritrovo dei marittimi di tutta Italia in attesa di imbarco, perdura una cupa atmosfera di angoscia per la tragica fine del mercantile genovese. Molti vecchi lupi di mare ricordano la misteriosa scomparsa di una nave dello stesso armatore Revano, avvenuta nel Canale della Manica senza che si sono mai potute conoscere le cause che hanno determinato l'affondamento. Circa 35 anni fa la nave Dignitas, proveniente da un porto spagnolo con un carico di minerali, dopo aver segnalato per radio il passaggio di Ouessant (isola situata all'estremità della Bretagna, al largo di Brest) venne inghiottita dal mare senza lanciare alcun segnale.

Dopo qualche settimana sulla costa inglese alcuni pescatori rinvenivano un salvagente con la scritta «Dignitas» ed è stato l'unico elemento certo che la nave, spezzatasi in due, era affondata in pochi secondi. La Dignitas stazzava 3 mila tonnellate ed era al comando del capitano Guido Guidi.

Il primo ufficiale Aldo Cardillo (a sinistra) e l'ingrassatore Giuseppe Valenti raccontano a bordo della nave americana il loro drammatico salvataggio. (Radiofoto)

Riammessa a "Lascia o raddoppia,, la calabrese studiosa di Leopardi?

La villa di Napoli si chiama veramente "Villa delle ginestre,,

Concettina Cardona, la giovane calabrese caduta ieri sera a «Lascia o raddoppia», proprio sul traguardo dei cinque milioni, è stata bocciata ingiustamente dagli esperti della tv e si vorrà presentare ricorso avrà buone carte per far valere le sue ragioni.

Come si ricorderà, la prima delle tre domande finali rivolte da Mike Bongiorno alla Cardona, che doveva rispondere sulla vita e sulle opere di Giacomo Leopardi, era così formulata: «Come lei sa Giacomo Leopardi spirò il 14 giugno 1837 in una villetta alle falde del Vesuvio. Vogliamo sapere: il nome di questa villetta...». E la domanda proseguiva con altri quesiti ai quali però la Cardona non potè rispondere poiché fu interrotta da Mike subito dopo aver detto: «La villetta si chiamava "Villetta della Ginestra"». Bongiorno ribattè che il testo degli esperti suonava: «Villa Ferrigni» e il concorrente di ripicco, nonostante le proteste e i pianti della Cardona, dichiarò che la risposta non poteva essere accettata.

Invece Concettina Cardona aveva ragione. Una cortese lettrice, appassionata di ricordi leopardiani, ci ha segnalato stamane un articolo comparso il 6 settembre 1936 su un quotidiano torinese, intitolato appunto «Villa della Ginestra». Si tratta di un «elzeviro» a firma di Augusto Guzzo, che ad un certo punto descrivendo la casetta sul Vesuvio, dove Leopardi spirò, soggiunge: «Il podere intorno alla casa è ora come un parco. In giù, verso la stradicciuola "che sotto i passi ai pellegrin risuona", corre un basso muro di cinta. Una targhetta, a un lato del cancello, reca il nome glorioso: "Villa della Ginestra"».

L'articolo è accompagnato anche da una fotografia la cui didascalia dice esattamente: «Villa della Ginestra - La casetta di Leopardi».

Non v'è dubbio quindi che Villa Ferrigni si chiamasse anche — almeno fino al 1936 — «Villa della Ginestra»: la Cardona potrebbe perciò essere riammessa in gara.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Secondo la Soprintendenza, l'edificio non può superare i 21 metri

Sarà revocato il «veto» al grattacielo della Rai?

La Commissione edilizia aveva dato parere favorevole - Devono ancora pronunciarsi il Provveditorato alle OO. PP. e il Ministero

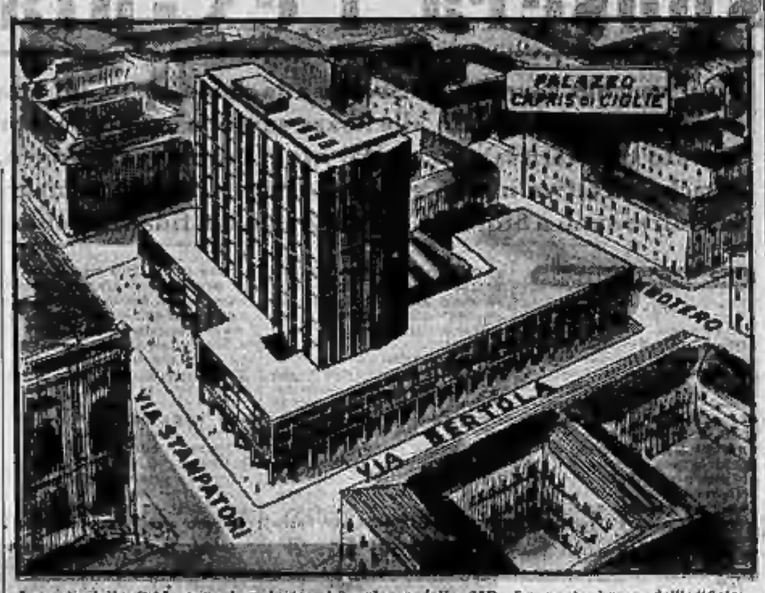
Il nuovo palazzo della RAI potrà sorgere in via Bertola e in via Stampatori? Ieri la Soprintendenza ai monumenti ha dato parere sfavorevole alla costruzione di un grattacielo alto 64 metri, in quanto il piano regolatore della città prevede un'altezza massima, nella zona centrale, di 21 metri. Però, a quanto si apprende, la stessa Soprintendenza potrebbe rivedere la sua decisione, in quanto si tratta di edificio pubblico, per il quale sono previste deroghe.

Il Municipio di Torino si è già espresso favorevolmente all'opera, che assicurerebbe alla nostra città la sede di tutti gli uffici amministrativi della Radio televisione italiana. La decisione definitiva dovrà essere presa dal Ministero dei Lavori Pubblici, ma si ha ragione di credere che si farà il possibile per decidere la costruzione del palazzo.

La sede della Rai — nel progetto dell'architetto Aloisio — si presenterà come un edificio alto 64 metri che si affaccerà sulle vie Bertola, Bertola, Stampatori e S. Maria, aggrandendosi a due lati del palazzo Capris di Cigliè. Lungo via Bertola e via Stampatori il passaggio per i pedoni sarà unito i portici, su cui si affacceranno negozi di apparecchi radio, di televisori, di dischi, di elettrodomestici.

Come già è stato precisato, la costruzione non sarà impostata su altra, il grattacielo di 64 metri, a forma di L, verso via Stampatori e via Bertola. Per alleggerire la zona dal gran numero di automobili che ogni giorno dovranno avvicinarsi al palazzo, sarà costruito nel cortile un grande garage a due piani, mentre un ampio parcheggio sarà ricavato, verso via Santa Maria ed in via Stampatori, con l'arretramento di un fabbricato.

In questo modo sarà possibile alla RAI raggruppare in un unico moderno edificio tutti gli uffici ora dislocati per la città. E' però necessario che si raggiunga al più presto una decisione. Buona norma sarebbe quella di poter avere anche la direzione amministrativa della RAI, Milano è pesantemente a presentare la sua candidatura. Ma Torino è stata la culla della radio italiana ed il nostro Comune ha fatto sempre molto per concentrare nella città gli uffici della RAI. Ora è possibile dare una grandiosa sede alla direzione ed assicurarsi che non venga trasferita, almeno per molti anni. Non lasciamocela sfuggire.



La sede della RAI sorgerà a destra del palazzo della SIP. La parte bassa dell'edificio sarà di metri d'altezza, mentre l'intera costruzione raggiungerà i 64 metri

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,0
MINIMA +1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): + 3,2; ore 8: + 8; umidità 67 %; pressione 719,3. Cielo sereno. Precipitazioni: Cenno di brina con qualche nevischio. Temperatura rigida al mattino. Temperatura a Caselle: max. + 7,5; min. — 3; ore 8: — 1,8

Tutta l'udienza di stamane riservata al patrono della vedova

Certissima la Parte Civile: è Faletto che uccise Codecà

Secondo l'avv. Gillio, i risultati della perizia balistica non hanno importanza: resta valida l'accusa del Vinardi - Tutti i particolari nelle ammissioni dell'imputato dimostrano che egli è l'assassino - Il «Briga» sempre assente dall'aula per malattia

[illegible] dell'ing. Elio Codecà, costituitasi parte civile, l'avv. Gillio ha esposto il suo compito di dimostrare la colpevolezza dell'imputato nel delitto di via Villa della Regina perché, anche se molti e gravi sono gli indizi a suo carico, non mancano ombre che il dibattito non è riuscito a dissipare. Ma l'avv. Gillio ha affermato che un minuzioso esame obiettivo delle risultanze processuali avrebbe consentito di eliminare ogni perplessità e di poter concludere con la più assoluta certezza che l'assassino del direttore della SPA è Giuseppe Faletto.

Il patrono della parte civile ha ricordato delineando la figura dell'imputato quale appare dalle sue confessioni e dai risultati delle indagini, « Quest'individuo — esclama l'avvocato puntando l'indice sul banco vuoto degli imputati (anche stamane il Faletto, ammalato, è assente) — è uscito dai limiti dell'umanità: è uno dei peggiori delinquenti comuni: la pericolosità, contro la libertà sessuale, è un criminale per tendenza, è la tipica figura dell'uomo portato dalla malvagità del suo animo a commettere delitti di ogni specie ».

Alla domanda se sia stato effettivamente Faletto ad uccidere il direttore della SPA, il patrono della parte civile risponde: il [illegible] — egli afferma, concordando con la sentenza istruttoria — alla personalità dell'imputato, alla facilità con cui sarebbe stato in grado di uccidere il prof. Vallino, tutti i delitti che egli ha commesso senza un movente ma soltanto perché spinto dal suo istinto sanguinario.

Quanto alle prove della sua colpevolezza vi sono le confessioni che hanno valore giuridico perché [illegible] da altre circostanze di causa. Le confessioni sono numerose: la prima di Vinardi, due giorni dopo il delitto; la seconda al Carnia nella primavera del '54; la terza ancora al Carnia nell'inverno del '54-55 infine, il racconto ampio, fatto nella famosa cena di Drocco e registrato nel nastro del registratore.

Quest'ultima confessione, che [illegible] Faletto ad uccidere il direttore della SPA, il patrono della parte civile risponde: il [illegible] — egli afferma, concordando con la sentenza istruttoria — alla personalità dell'imputato, alla facilità con cui sarebbe stato in grado di uccidere il prof. Vallino, tutti i delitti che egli ha commesso senza un movente ma soltanto perché spinto dal suo istinto sanguinario.

Quanto alle prove della sua colpevolezza vi sono le confessioni che hanno valore giuridico perché [illegible] da altre circostanze di causa. Le confessioni sono numerose: la prima di Vinardi, due giorni dopo il delitto; la seconda al Carnia nella primavera del '54; la terza ancora al Carnia nell'inverno del '54-55 infine, il racconto ampio, fatto nella famosa cena di Drocco e registrato nel nastro del registratore.

Quest'ultima confessione, che [illegible] la borsa di Faletto, perché costui [illegible] per pochi istanti in fondo della corsetta.

Il patrono — sostiene il patrono della P.C. — non può scorgere interamente neppure il delitto. In queste condizioni era confondibile una « P. 38 » con una « Beretta »? Perfettamente comprensibile, afferma l'oratore. Inoltre il Vinardi parla di « Beretta » perché dal 1946 ad oggi questa parola, data la grande diffusione dell'arma, è sinonimo di pistola.

« Codecà quante armi avrà avuto a disposizione ? Faletto! — esclama l'avv. Gillio — Avrà certamente avuto anche una « P. 38 » che fra i particolari era abbastanza diffusa ». Altri indizi che confortano in tal [illegible] sono: la singolare rassomiglianza [illegible] di Faletto con l'individuo [illegible] da tre testimoni allontanarsi dal luogo del delitto pochi minuti dopo che era stato consumato; l'esistenza in casa dell'imputato di una [illegible] che aveva un [illegible] e quella che aveva un [illegible] visto aggirarsi, in atteggiamento sospetto, presso la casa del direttore della SPA pochi giorni prima dell'omicidio; il [illegible] degli abiti presentati dal Faletto; le frasi, riferite ai [illegible], « E' stato facile » e « Ho [illegible] » che fa pensare ad una perfetta conoscenza delle abitudini della casa dell'ing. Codecà. Conoscenza che il Faletto poteva facilmente acquistare senza destare sospetti, perché abitava a pochi centinaia di metri lontano; la conoscenza di fatti accaduti nello stabilimento della SPA (ad esempio una controversia sorta per il funerale di un caduto sul lavoro); le chiamate della Celere da parte della direzione della fabbrica; l'imminente viaggio dell'ing. Codecà in America, accolera).

Arrestato, « Briga » ammette tutte le dichiarazioni registrate dal magnetofono, ma si difende dicendo prima che era ubriaco e poi di aver recitato una commedia suggeritagli dal Carnia. Ma un testimone — afferma il patrono di parte civile — ha smentito che egli fosse in preda ai fumi del vino: non poteva essersi ubriacato con una mezza bottiglia di vino bevuta in tre un individuo che tranquillamente ne trincannava sei litri al giorno. Non poteva aver recitato una commedia con tanta ricchezza di particolari, che non era certo il Carnia in grado di fornirgli.

Si è cercato in ogni dove, si è scavato nel passato della vittima per appurare se qualcuno un qualche spiacente che avesse potuto crearsi nemici mortali. Nulla si è potuto trovare: si è stabilito invece che l'ing. Codecà era una limpida figura di galantuomo, di padre di famiglia, di funzionario. Come dirigente doveva certo mantenere la disciplina e non è improbabile che nell'adempimento del suo dovere abbia suscitato dei contrasti, come ad esempio in questione del funerale. In quell'occasione un anonimo disse: « Presto ce ne sarà un altro ». Faletto era al corrente di questo episodio.

Non autorizza ciò a pensare che si volesse attribuire all'uccisione dell'ing. Codecà a che egli abbia subito aderito alla proposta di uccidere?

« Troppi sono gli elementi a carico del Faletto per immaginare che egli possa essere vittima di un errore giudiziario. « In tutta coscienza, — esclama concludendo l'avv. Gillio, — noi riteniamo la costituzione di parte civile poiché riteniamo che sia effettivamente Faletto l'assassino di Codecà. Non chiediamo: come si farebbe in una Corte francese, che la sua testa cada nel paniere della ghigliottina; vogliamo soltanto che sia fatta giustizia per l'uccisione di un uomo buono ed onesto ».

NANDO FAVIA

In Pretura la vertenza per la sopraelevazione di corso Matteotti

La vertenza tra il Comune e la Società « Edilcorso » a proposito del palazzo di corso Matteotti angolo corso Re Umberto, entra oggi in una nuova fase. Come è noto, la costruzione venne approvata con un permesso della Giunta che, in seguito, il Consiglio comunale revocò. Il sindaco pretese un'ordinanza di demolizione dei piani appena costruiti e la Società contraddittò inviando al Municipio una richiesta di risarcimento per 150 milioni.

Contemporaneamente l'avvocato Sola, legale della « Edilcorso », ha inviato al Pretore una richiesta per ottenere che il Colombello Valle di Susa, comproprietario del palazzo sopraelevato, apra anche le sue cantine per consentire alla « Edilcorso » di completare l'opera di rafforzamento delle fondamenta della palazzina.

Il Pretore ha accolto la richiesta rappresentate per oggi, alle 15, nel suo ufficio. L'avvocato Sola e il rappresentante del Catasticio. I lavori per la sopraelevazione del palazzo sono intanto stati sospesi e portati a termine.

Pro Natura Torino — Stasera, nel teatro S. Giuseppe (via A. Doria 33), il dr. Domenico Torchio, del Centro Scientifico Subacqueo Piemontese, illustrerà una serie di diapositive a colori sul tema « Vita della costa sommersa ».

CORSO
OGGI IN "GRANDE PRIMA"
UN MERAVIGLIOSO FILM RIZZOLI:
CASINÒ de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE
con
VITTORIO DE SICA
CATERINA VALENTE
GILBERT BECAUD
e con
LE PIU' BELLE DONNE DEL MONDO
Alle spettacolo delle ore 22, la Siemens S.p.A. di Milano, offrirà ad alcune delle signore intervenute il diavolo Polydor con le canzoni tratte dalla colonna sonora.
SEGUE IN ESCLUSIVA IL NUOVO
EUROPEO C.I.A.C. 1087

La crisi tra le file degli autonomisti minaccia di sfociare in una scissione

Oggi gli esponenti del Marp decidono se uscire dalla Giunta

Intenso via vai nella sede di via Garibaldi - A mezzogiorno riunione segreta: assente il gruppo dell'assessore Rosboch - Il dilemma: prevarranno i "moderati„ o gli "estremisti„ capeggiati dall'assessore Bruno?

Da mezzogiorno è riunito presso la sede del Marp, in via Garibaldi 38 il comitato cittadino. Sono presenti al convegno anche i rappresentanti dello sedi provinciali del Movimento. Ufficialmente la riunione ha come scopo l'organizzazione del congresso, che si terrà domenica, mattina al teatro Gobetti. E' molto probabile invece che il tema di centro sia l'ormai famosa lettera che si vorrebbe inviare al Sindaco per annunciare l'uscita dei due assessori del Marp dalla Giunta comunale.

Al convegno partecipano il vice presidente del Marp, dott. De Bernardi, il [illegible] Bruno, il segretario [illegible] Berzi, l'ing. Sarzano, il prof. Audagna dell'ufficio propaganda e il prof. Sacco del comitato regionale. Sono assenti l'assessore Rosboch e i consiglieri Nobili e Vezzani. Prima di riunirsi con i suoi colleghi, il dott. De Bernardi ha dichiarato: « *Il problema della permanenza o meno degli assessori del Marp nella Giunta comunale riscina in un più vasto piano di riorganizzazione che stiamo discutendo in questi giorni. Non è escluso che ai parli anche di questo argomento; si prevede in ogni modo una discussione vasta* ».

L'assenza dalla riunione dei consiglieri Rosboch e dei consiglieri Vezzani e Nobili, che costituiscono il gruppo dei « moderati », contrari all'uscita dalla giunta, lascia tuttavia supporre che la lettera di dimissioni al Sindaco avrà nelle discussioni in corso da mezzogiorno una parte tutt'altro che trascurabile. Stamane l'assessore Rosboch e i consiglieri hanno avuto colloqui separati con i dirigenti del Marp e è [illegible] che abbiano ribadito il loro punto di vista. Si prevede che la riunione si protrarrà per parte del pomeriggio. « Se sarà il caso, ha detto il dott. De Bernardi, alle 16 dirameremo un comunicato ai giornali ».

E' molto facile che l'assessore Bruno (isolato dagli altri dirigenti) « bloccato nella sua iniziativa di affiggere un manifesto polemico contro « una corrente » della democrazia cristiana) abbia la sua rivincita nel « comitato ». Ma i suoi avversari non sembrano disposti a ritenere una decisione di questo organo impegnativa per il movimento.

Si tratta dunque più di una « crisi dentro il Marp » che di una crisi esterna. Il manifesto di Villarbolito e l'espulsione dell'estremo « fondatore » sono stati probabilmente l'« elemento catalizzatore », (per usare un termine chimico), che ha provocato una « reazione » per la quale si erano già formate le condizioni favorevoli. Le [illegible] polemiche del tribuno di Piazza (il quale ha annunciato ieri di aver pronta la sua nuova sede che aprirà lunedì) e le accuse scambiate tra Villarbolito ed il movimento non hanno riservato grandi sorprese.

Il « caso Villarbolito » ha però messo in luce la diversità di atteggiamenti tra le correnti del movimento autonomista, formato da uomini di varia tendenza riuniti soltanto dall'elemento comune del regionalismo. I marpisti sono ora divisi di fronte ad un problema politico: il gruppo « estremista » accusa « una corrente della democrazia cristiana » di dare appoggio a Villarbolito e di favorirne la campagna contro i dirigenti del Marp. Di conseguenza essa sostiene l'impossibilità di continuare la collaborazione in Giunta.

Gli elementi più moderati (dall'assessore dott. Rosboch al segretario regionale dott. [illegible]) non vogliono [illegible] che la polemica con [illegible] « fondatore » sia causa di una rottura con la democrazia cristiana. Essi hanno avuta una prima vittoria, alla questione del « manifesto », dopo la quale i fogli avversari sono [illegible] alla ribalta. Non è impossibile che da questa accanita lotta fra i vari gruppi nasca, prima della crisi in Comune, una scissione nell'interno del movimento.

L'avv. Gillio della parte civile

Allarme per le rivelazioni di un commesso viaggiatore

Appaiono strane bestie nel paese di San Giusto

Il parroco esorta col microfono la popolazione a stare in guardia - La psicosi dei lupi favorita dal freddo - Ma forse si trattava solamente di due cani da pagliaio

Un rappresentante di commercio percorreva ieri pomeriggio alle sedici con la propria giardinetta la strada tra San Giusto e San Giorgio Canavese. Ad un tratto, forse un chilometro prima di San Giusto, era costretto a frenare bruscamente: sulla strada, sbucando improvvisa da una siepe, erano comparse due orribili bestiacce. Erano grosse come cani, col pelo lungo e irto, nere come il carbone. Potevano essi somigliare cani, ma un attimo dubbio folgorò la mente dell'automobilista: e se fossero stati lupi? Egli non aveva mai veduto animali di questa specie, e se li figurava proprio così. Gli era parso che le bestie si fermassero, con intenzioni affatto benevole.

Perciò, spaventatissimo, rimise in moto la vettura e premendo al massimo l'acceleratore, con la sensazione di avere una muta di lupi alle calcagna, fuggì verso San Giorgio. Qui si recò trafelato dal maresciallo dei carabinieri a raccontare la terribile avventura. Il sottufficiale ascoltò pazientemente, e più tardi andò fino a San Giusto per accertare se qualche contadino per caso possedesse dei cani lupo. Non trovò nulla. Ma la storia si era diffusa in paese con rapidità. Il freddo e la neve dei giorni scorsi hanno forse contribuito a creare questa psicosi.

In serata il parroco di San Giusto, munito di un microfono, ha invitato i parrocchiani a stare in guardia dai lupi. I macellatori del luogo ai soli mesi a battere la campagna in cerca delle pericolose bestiacce. Chi aveva un fucile lo ha tenuto carico a portata di mano. I bambini non sono usciti se non accompagnati.

Stamane la calma era quasi tornata. I lupi non sono stati ancora catturati, ma più nessuno li ha visti. In compenso i carabinieri hanno saputo che a Foglizzo in una cascina abita un contadino che possiede due cani che assomigliano in maniera impressionante agli animali descritti concitatamente dal rappresentante che ha dato l'allarme. Il quale oggi si è rimesso in viaggio un po' rasserenato, ma non ancora convinto. « Le ho vedute io quelle bestiacce, le sentito io come ringhiavano... O lupi o cani non c'era da stare tranquilli ».

Un «topo di cantiere» sorpreso in flagrante

Un « topo di cantiere » è stato colto in flagrante dagli operai di una casa in costruzione di via Bottego 3. Si tratta di un giovane di 19 anni, Giovanni Setu, abitante in via Gramagna 3: sorpreso mentre si era introdotto negli spogliatoi e stava tentando di aprire il portafoglio della giacca di uno dei muratori, è stato accompagnato al commissariato San Secondo e dichiarato in arresto.

* Un alloggio di borgo San Paolo è stato visitato ieri dai ladri, durante l'assenza dei padroni di casa. Questi, Alessandro Canforlin, abitante in via Vibiana 3, ha denunciato al commissariato un danno di circa 100 mila lire. Dall'appartamento, in cui gli svaligiatori erano entrati con chiave falsa, sono scomparse 20 mila lire in contanti, assegni ed un anello.

* Da un cassetto della scrivania di un ufficio dell'Istituto Val San Martino, che ha sede in strada di Val San Martino Inferiore, sono scomparse 12 mila lire.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 22 febbraio (58-32), alle ore 7.00; tramonta alle 18,5'.

Nuovi posteggi di taxi

Il Municipio ha istituito due nuovi posteggi per taxi: uno in corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco (tel. 877-883); l'altro in corso Agnelli angolo corso Sebastopoli (tel. 630-324).

Auto rubate e ritrovate — L'A. C. segnala il furto della « 1400 » grigia targata TO 120061, della « 500 » grigia targata TO 191870, della « 500 » targata TO 218375. Sono state ritrovate due « 500 », targate TO 207414 (a Sanremo) e TO 207108.

« La Chiesa alla sbarra » è il tema della conferenze quaresimali che il P. Goria S. J. terrà ai Santi Martiri a partire da domenica.

Grossa delusione di un dongiovanni ammogliato

Nove lettere d'amore nella decima il ricatto

L'industriale rispondeva alle missive, poi al primo appuntamento si è sentito chiedere un milione - L'autrice del raggiro, una vedova più che matura, finisce in carcere

Un industriale torinese, non più giovanissimo ma ancor convinto del proprio fascino, lusingato dalle lettere appassionate d'una misteriosa ammiratrice ha avuto una grossa delusione, rischiando di cadere vittima d'un ricatto.

Circa due settimane fa, recandosi nello stabilimento di cui è proprietario trovò una missiva di carattere inatteso, senza alcuna attinenza cioè al suo lavoro. Una donna, una giovane di 22 anni, gli rivelava il suo amore. La firmava « la sua devota Giusi » e lo pregava di rispondergli al più presto fermo posta. Poteva essere uno scherzo, ma poteva anche esser vero: c'erano frasi così belle, così delicate che il destinatario, insensibile o commosso non parlò della cosa a sua moglie, mangiò con meno appetito e osservò con preoccupazione i bottoni un po' troppo lisi del suo panciotto.

Il giorno dopo arrivò un'altra lettera, ancor più bella, « Giusi » voleva sapere se per lui c'era qualche speranza, lo pregava di non ridere della cosa minacciando il suicidio, lo scongiurava di rispondere. L'industriale resistette per altre quattro lettere, poi rispose. Il tono del suo scritto non ammetteva dubbi. Chiedeva un appuntamento a « Giusi », dove e quando lo desiderasse.

La donna scrisse ancora, ma alla decima lettera il suo tono cambiò. Non c'erano più le parole appassionate dei primi giorni. Anche lei voleva incontrare il suo amico così gentile per conoscerlo e parlar d'affari. Che cosa nascondesse quest'ultima frase l'industriale non riusciva a comprendere.

L'altro ieri, profumatissimo, con l'abito delle grandi occasioni e con un mazzo di rose egli andò all'appuntamento. Attese un bel po', poi una donna venne verso di lui. Era una signora anziana, vestita dimessamente, con un'espressione nel volto che un attento osservatore non avrebbe giudicato di effettuare simpatia. Il mazzo sparì subito di venti smarrito. Credeva che fosse la madre della sua ragazza e temeva il peggio.

Non era così ma la situazione non era migliore. Si trattava proprio di « Giusi ». Il dialogo fu molto diverso dal previsto. « Giusi » chiedeva un milione, altrimenti avrebbe mostrato le lettere ricevute alla moglie dell'industriale. Si fissarono un nuovo appuntamento. Il ricatto però non riuscì. L'industriale all'ultimo momento denunciò la cosa alla polizia. Così « Giusi » trovò ad attenderla i [illegible] agenti i quali invece di accompagnarla il denaro l'accompagnarono in Questura. E' stata identificata per Maria Annalia di 63 anni, vedova e in cattive condizioni economiche, abitante in via Della Ghiaccaia 159. Contro di lei è stata sporta denuncia per tentata estorsione.

Da stamane si vota per le C. I. alla RIV

Da stamane alle 8 si vota alla « Riv » per il rinnovo della Commissione interna. E' la prima volta che le maestranze dei tre stabilimenti (la « Riv » di Torino, di Villar Perosa e di Massa), sono chiamate contemporaneamente alle urne per eleggere i rappresentanti di fabbrica.

In totale votano circa 19 mila operai ed impiegati che dovranno nominare 21 rappresentanti. Alle ore 11, la grande maggioranza dei votanti aveva già deposto la scheda nelle urne. Alle 18 i seggi elettorali saranno chiusi e nel tardo pomeriggio si conosceranno i risultati.

Allarme al mercato di corso Svizzera

Un camion si incendia ed esplode il serbatoio - Bloccato in farmacia un gruppo di persone

Momenti di panico stamane alle 11,35 in corso Svizzera, all'angolo con via Nicola Fabrini, proprio di fronte al mercato. Un camion militare si è [illegible] il serbatoio della benzina è esploso, [illegible] distrutti i vetri della farmacia dell'Alleanza Cooperativa. L'autocarro, una AFA 38 dell'esercito, targato RT 71857, guidato dal bersagliere Felice Balsiaro, di 23 anni, appartenente al 3° reggimento, stava percorrendo il corso, diretto verso la periferia. Ad un tratto il soldato vide del fumo uscire da sotto il suo sedile. Allarmato fermò l'autocarro per vedere cosa succedeva: non ne ebbe il tempo.

Fu avvolto da una fiammata, mentre i passanti, allarmati, si rifugiavano nella farmacia. Un momento dopo il serbatoio della benzina esplodeva, squarciandosi. Un rivolo di carburante in fiamme si rovesciava lungo il marciapiede, mentre per il calore andavano in frantumi la vetrata della farmacia. Poco dopo i vigili del fuoco erano sul posto: in un momento le fiamme erano domate: il camion era andato distrutto ed era ridotto ad uno scheletro fumante. Il militare era incolume, soltanto un po' spaventato. Dalla farmacia uscivano intanto le persone che vi si erano rifugiate, quando le scoppio del serbatoio aveva fatto temere che una pioggia di schegge stesse per abbattersi sui passanti.

I vigili del fuoco stanno spegnendo le fiamme che hanno distrutto l'autocarro militare

OGGI - LUX - OGGI
MICHELE MORGAN
DANIEL GELIN
MICHELE MERCIER
PETER VAN EYCK
DELITTO sulla COSTA AZZURRA
con DENYS DE LA PATELLIERE

SALDI! SALDI!
CONCEDIAMO FORTI SCONTI
SU PORCELLANE CRISTALLERIE
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MASSIMO 20 RATE

IMPORTANTE AZIENDA GRAFICA
CERCA
provetti preventivisti Tipo - Offset - Rotocalco - Legatoria - Cartotecnica. Curriculum vitae manoscritto.
Scrivere Casella 1014 - S.P.I. - TORINO

DOMANI CINE DORIA DOMANI
UN MAGGIORDOMO INGLESE NON SI SCOMPONE MAI!
KENNETH MORE
DIANE CILENTO
PEGGY PARKER
SALLY ANN HOWES
l'incomparabile CRICHTON
TECHNICOLOR

OGGI al Cine TORINO
IL TRAPEZIO DELLA VITA
ROCK HUDSON - ROBERT STACK
DOROTHY MALONE - JACK CARSON
Al Cine REGINA
LA CORICA DELLE MILLE FRECCE
GEORGE MONTGOMERY

Solitudini di Sicilia

— Oggi devo sodare a Palazzo Indiano — mi dice sorridendo il giovane principe Manfredi, un caro amico di Palermo.

— Palazzo Indiano?...

— Un paese di pollirosse dove le donne hanno lunghe trecce, penne variopinte...

Don Manfredi si gode un momento il mio stupore poi, buon ragazzo come sempre, mi dice che nello *slang* dei suoi amici si dà il nome di Palazzo Indiano a Palazzo Adriano, un paese perduto tra i monti, verso Bivona. — Se ti fa piacere accompagnarmi... — aggiunge gentilmente. — Non vedrai donne dalle lunghe trecce, ma entrerai nel cuore di Sicilia.

Accetto con [illegible] e lasciamo Palermo nelle prime ore del pomeriggio. Un paese dal sapore arabo, Misilmeri, una lunga strada frangiata di [illegible]lipei, e poi, in un suggestivo, apocalittico crescendo, l'ampia veduta dai monti dell'interno: grandi rupi dalle più fantastiche forme, valloni profondi, distese deserte. Una bellezza originaria, come di elementi appena creati, si diffonde nelle solinghe vallate, aleggia negli anfiteatri immensi, tra i dossi increspati e le aspre rocce.

— E' cupo e splendido — dice soggiogata a don Manfredi. Stringendo sulle mani sensibili il volante, il giovane patrizio sembra godere della mia [illegible]. Una luce brillica nelle pupille di velluto, cerca tra occhi e bocca in un barlume di sorriso: — Sono contento — dice. — Lo sapevo che ti sarebbe piaciuto — e gli occhi che possono essere a volta a volta [illegible]di e dolci, penetranti o insondabili, sfavillano di gioia.

— Ci si sente così lontani dal solito [illegible]... Sembra che tra queste montagne e queste lande debbano celarsi ancora misteri orfici o i riti deliranti dei Sicani... — Don Manfredi sorride. Nell'espressione contenuta, appena sfuggente, è sempre un po' segreto: — E' la tua fantasia — dice. Infatti non spaventano tra le rupi le orrende maschere comuni delle stirpi favolose, ma scendono lungo le pendici uomini tetri e incappucciati sul capo e sulle spalle sebbene non sia freddo. Ondeggiano le grandi gerle al passo ritmico dell'asino o del mulo e di lontano il nero cavaliere sembra una visione di Sahara, un mehari scaturito da una duna di sabbia.

D'improvviso l'altissimo silenzio rincrina di un tintinnio di sonagliere: ci avviciniamo a Marineo e le primordiali cavalcature si sgranano dall'abitato in una pittoresca litania di [illegible]. Sotto il cipiglio di un incredibile spuntone, il paese ci offre l'ingenuità di un volto antico, raggrinzito di stradine e scalette imbandierate di panni. Un lume di fontana, un arruffio strepitoso di bimbi, la carica di un'anfora su un braccio rosso di ragazza, il fuoco di una pupilla nell'ombra di un manto nero... Scatti, rapide visioni captate da un fuggente obiettivo. Ecco Mezzojuso, non lungi dall'imponente Rocca Busambra e dall'incantevole bosco, [illegible] di delizie borboniche, poi ancora, tra baleni d'ulivi e squilleri di scoppio, l'augusta solennità della pietra.

— Da queste parti deve [illegible] Lercara Friddi — dico sovvenendomi di Levi. — Il paese di Lucky Luciano e della famosa zolfara... — Don Manfredi fa un gesto vago verso la nostra sinistra: — Sì — dice — Lercara Friddi laggiù, e di qua Corleone. Prizzi più avanti.

Questi nomi [illegible] il mio orecchio auricolari di insidioso mistero. L'immane scenario che nell'imbrunire sfuma dall'ametista al viola cupo, ha nel suo aspetto qualche cosa di disperato, quasi di tragico. Si percepisce in queste solitudini il palpito [illegible] del cuore dell'isola e si comprende che tra le sue valve segrete abbia potuto esprimersi e ramificarsi il fenomeno arcano del fuorilegge.

— Forse queste contrade non sono state veramente conosciute nella loro intimità, penetrate con comprensione umana... — dico. Ma don Manfredi non risponde. Come quasi tutti i siciliani, chiuso nel suo cerchio di remota fierezza, sorvola sui problemi che appassionano il forestiero, come se non esistesse che nella nostra fantasia di continentali.

La sera è scesa quando giungiamo a Palazzo Adriano. E' un paese tutto aperto sull'alto. — Quasi una cittadina — pontifica con un certo orgoglio il sindaruzzo [illegible] che ci accoglie con cortesia. Se che vengo da Torino :. mettendosi con vivacità al volante, scopre il suo desiderio di farmi apprezzare le bellezze del paese, il suo progresso civile... Ma in verità tali bellezze si riassumono per me nell'impalpabile incanto delle tacite strade che, allungate sotto la luna, sembrano scie di luce che [illegible] il cielo.

S'apre nel mezzo una piazza come tante, dove la *jeunesse dorée* passana, uomini vestiti di nero con occhi neri e brillanti, sono raccolti a conversare. Alcune ragazze passeggiano, compostamente allineate, godendosi la sera. Oltre questo fulcro di domestica vita, il paese appare deserto. Il signorotto mi indica qualche villetta, qualche costruzione moderna: — Abbiamo tre ospedali — dice con un'ombra di compiacimento — e anche un castello... — Con ingenuo romanzo deprece che sia diroccato, e anche [illegible] si dà pace che a noi, venuta dal continente, le strade presentino un volto sgretolato, tutto rosa dai camion. Ma a me piacciono così: sono la luna che le arabesca, sembrano le selci di una città disepolta. Poi, non so come, sfioriamo l'argomento di cui in Sicilia non si parla.

— E' tutta brava gente qui — afferma con intenzione. — Nessuno torcerebbe un capello a un turista. Nemmeno Giuliano avrebbe toccato un turista. Del resto non era un cattivo ragazzo Turiddu. Io lo conoscevo. Ma sapete com'è nato... C'era la guerra e lui faceva l'intralazzo. Portava qualche sacco di grano a Palermo affamata. Misero il blocco, lo fermarono... Fu così che uccise... — Dice queste cose come se parlasse di una fatalità ineluttabile a cui una lunga assuefazione ha tolto importanza.

S'è fatto tardi e don Manfredi riprende il volante. I tratti fini, le parole rade e come sfumate dalla voce interna, rivelano l'antico ceppo, ma il suo gioviale modernismo e, per avendo terre e zolfare, è sempre di crearsi una realtà più viva nel continente. Egli guida con forza, con violenza. — Hai avuto paura? — mi chiede dopo una brusca virata, ma io, assorto nel paesaggio, non mi sono accorto di nulla. D'improvviso nel bianco lume della strada, vediamo profilarsi delle ombre. Qualcuno attende la macchina, è evidente. Ci fermiamo, ma non sono banditi, sono carabinieri. Chiedono la patente al guidatore, poi ci lasciano proseguire. Ci rituffiamo nell'abisso lunare di monti e valloni come nell'irrealtà allucinata di un sogno, ma ecco a una svolta, ritorni altre ombre. Sono ancora carabinieri e le formalità si ripetono. — E' dunque così pericolosa questa strada? — domando. — Hai paura? — dice ancora don Manfredi e questa volta il suo sorriso è fresco e lieto come quello di un fanciullo che si diverte. — No davvero — rispondo, bestia del pizzico d'avventura che insapora il mio viaggio. Rivediamo, come scismi di lucciole fra sipari di tenebra, i paesi accovacciati: Prizzi, Corleone... — Sì — mormora don Manfredi — qui c'è veramente odore di fuorilegge, ma a Prizzi c'è un'altra cosa che ti appassionerebbe: una necropoli da poco scoperta... — Un fremito d'interesse mi pervade, ma la strada è incombente e la notte incombe. Rientravamo Marineo calgo, diffuse nel suo profondo assopimento, le flebili note di una melodia. E' certamente una radio, ma io amo illudermi che sia una zampogna. Poi nient'altro nel silenzio, che il lungo discorrere dei pini e dei nobili eucalipti.

Ma a un tratto un fruscio diverso ci lambisce: fantasmi forse? Non ne sarei stupita. No, è ancora un uomo incappucciato che carecolla di corsa a noi. Passa senza sfiorare lo sguardo dai parasoccki del nero paludamento. Qui la solitudine ha una consistenza quasi terribile, e il mistero di quest'uomo che s'inoltra solo nelle tenebre delle rupi, mi avvince e mi angoscia. Vite isolate, penso, imprigionate tra i ceppi di superstizioni ancora vive e le aspre contingenze di una durissima realtà. Se potessi penetrare oltre quel cupo involucro, che cosa scoprirei? Un'atavica, passiva diffidenza, o un animo accessibile a sentimenti nuovi, a nuovi concetti di onore, caldo di quello spirito antico e corroso che quest'isola greca mi ha più volte rivelato?

Non posso ottenere risposta. La macchina corre nella mano fine e forte di don Manfredi e sulla vita e sulla morte, sugli affetti profondi di queste sirpi, sulla vendetta, sull'omertà, risplende, gelido e immutabile, il lume di luna.

Delfina Pettinati

Gene Tierney nel periodo della sfolgorante fortuna cinematografica

Forse non rivedremo più sullo schermo l'interprete di "Laura,,

Gene Tierney ha ripreso la strada del manicomio

I primi sintomi dell'infermità si manifestarono nel 1955 quando Ali Khan, che doveva sposarla, l'abbandonò senza alcuna spiegazione - Una degenza di due anni in un sanatorio del Connecticut - L'attrice sembrava ormai guarita e quest'anno avrebbe dovuto riprendere il suo lavoro - Ma al principio di febbraio essa ha dato nuovamente segni di alienazione mentale che hanno reso necessario il suo internamento in un ospedale psichiatrico del Kansas

Dalla nostra redazione parigina

New York, venerdì mera.

Un rigido mattino dei primi giorni di questo mese una autoambulanza si fermò a Topeka, nel Kansas, dinanzi al cancello del massiccio fabbricato della «Fondation Menninger», cioè l'ospedale psichiatrico dove sono curati ammalati gravi di nervi e malati mentali. Quando l'ambulanza si fu fermata, i pochi passanti poterono scorgere, attraverso i suoi vetri, una bella e giovane donna che non riusciva a nascondere lo sguardo vago dei suoi grandi occhi e un tic nervoso che la sconvolgeva tutta, mentre cercava freddolosamente di coprirsi le spalle con un morbido mantello di pelliccia. Chi avrebbe potuto riconoscere la bella, conturbante Gene Tierney in quel povero brandello di donna, dagli occhi stralunati, rannicchiata sui cuscini di una autoambulanza?

Allorchè la notizia dell'internamento della celebre diva nel manicomio di Topeka fu di pubblica ragione, numerose auto partirono dalla California o dallo Stato di New York alla volta della cittadina del Kansas; ma invano gli amici della «stella», ogli giunti, tentarono di visitare l'inferma o di avere qualche informazione dal personale dell'ospedale: un vero muro del silenzio si era fra il mondo esterno e gli ammalati della «Fondation Menninger». «La signora Tierney — si limitavano a dire alcuni incaricati della direzione — è stata ammessa qui per essere curata di un esaurimento nervoso».

Ma gli amici di Gene, recatisi a Topeka per visitarla, non mancarono di ricordare che la salute della diva era stata gravemente scossa, la prima volta, in seguito al fallimento dei progetti di matrimonio con il principe Ali Khan. E ricordarono, inoltre, che la prima crisi di Gene si manifestò nel 1955, quando l'attrice fu condotta nel sanatorio di Hartford, nel Connecticut, una lussuosa casa di salute, per malati eminenti al mondo fabbricato di Topeka, che si trova a meno di ottanta chilometri dalla sua città di Westport. In quel sanatorio erano stati curati anche Judy Garland e Bing Crosby, ma il loro soggiorno era stato di breve durata, mentre le cure per Gene avevano richiesto due lunghi anni.

La Tierney se ne era uscita, da pochi mesi, ricominciava a vivere liberamente e ad architettare progetti per l'avvenire, quando ecco che un gesto inconsulto venne a far temere nuovamente per la sua salute. In pieno giorno e nel centro del quartiere residenziale di New York la polizia fu messa in allarme: una donna semivestita sullo stretto cornicione del dodicesimo piano di uno stabile di lusso. La donna era Gene Tierney che, afferrata in tempo dal pericoloso cornicione, pronunciava frasi incoerenti, tentando di spiegare ai poliziotti suoi salvatori che essa voleva semplicemente pulire i vetri della finestra. Poi si fermò nel 1940, ed importa al l'attrice il divieto di mostrarsi, per 10 anni, il minimo tratto del suo volto.

* *

Negli studi di Hollywood Gene risaltava sulle colleghe per la naturale eleganza, distinzione ed elevata cultura. Le porte della celebrità e della fortuna sembravano spalancarsi dinanzi all'esordiente del Connecticut. Ma, parallelamente alla carriera artistica ricca di successi, Gene Tierney conobbe i peggiori dispiaceri che possono sopraffare una sposa e una madre. Gene conobbe il conte Oleg Cassini, play-boy n. 1 di New York, che non tardò a conquistarla con la sua prestanza felina e la sua intelligenza. La giovane attrice aveva appena vent'anni e il loro matrimonio fu celebrato a Hollywood il 2 giugno 1941. Dopo qualche mese di felicità sene'ombra, i due giovani sposi provarono uno straziante dolore quando fu loro rivelato che la piccola Daria, data alla luce da Gene prematuramente nel 1943, era anormale, era cioè sorda e muta e priva d'intelligenza.

Un'altra figlia, Cristina, ebbe Gene nel 1948 e sembrò che questa nascita dovesse contribuire alla riconciliazione dei coniugi Cassini, che seguì la domanda di divorzio inoltrata da Gene, nel 1947, per «incompatibilità di carattere». Ma non se ne fece nulla, poichè nel 1951, nel decimo anniversario delle loro nozze, Gene e Oleg si dissero nuovamente e questa volta per sempre.

Risoluta a dedicarsi esclusivamente alla sua carriera artistica, dopo la delusioni coniugali, Gene Tierney lavorava nel film La mano sinistra di Dio, quando apparve nella sua vita Ali Khan, circolato dal suo prestigio di principe da «Mille e una notte». L'incontro fu, da una parte e dall'altra, un vero «colpo di fulmine», e ben presto i cronisti mondani americani — in prima linea la temibile Elsa Maxwell — parlarono di matrimonio. Ma nessuno poteva supporre che, quando La mano sinistra di Dio fu terminato, quel suo ruolo fosse l'ultima sostenuta da Gene sullo schermo. Intanto si prospettavano nuove splendide prospettive per Fay contessa Cassini, mentre Ali Khan, completamente soggiogato dalla sua bellezza, commetteva vere pazzie per lei e i due giovani innamorati non si dividevano più neppure per un attimo, apparendo insieme in tutte le parti del mondo. Del 1951 al 1954 Gene trascorse gli anni della sua più vera felicità nell'imminenza di una unione che doveva suggellare il tanto idillio. Ma un brutto giorno il bel sogno si tramutò in incubo. Ali Khan abbandonò d'un tratto a brutalmente la diva americana. Che cosa era successo? Nessuna precisa spiegazione fu mai data a questa imprevista separazione, ma il supposto che il vecchio Aga Khan si fosse formalmente pronunciato contro questo matrimonio del figlio, poichè la famiglia ne aveva avuto abbastanza di una Rita, in fatto di attrice del cinema.

Qualunque fosse la spiegazione dell'accaduto, il certo è che Gene Tierney aperì dalla circolazione il giorno dopo della rottura dell'idilliaco fidanzamento e i produttori, che la cercavano dovunque per affidarle nuove parti, non riuscirono a rintracciarla. Decisero pertanto di non più scritturarla nei successivi mesi, prima che il mistero fosse svelato: la protagonista di Laura era ricoverata nel sanatorio di Hartford in seguito a una violenta crisi nervosa. Due anni durò — come abbiamo già detto — l'internamento di Gene all'ospedale psichiatrico di Hartford, permettendo alla diva, soltanto a ogni tanto, di recarsi a casa per due o tre giorni, dopo dei quali essa tornava al sanatorio più malata di prima. Agli inizi del 1957 Gene Tierney sembrava completamente guarita e, verso la fine dell'anno, in prossimità del Natale, la si vedeva spesso nei ristoranti di lusso e nei «cabarets» notturni di Broadway, sempre più bella che mai e circondata da amici e ammiratori. Si disse che aleva per l'amore un importante contratto per una serie di film. Ma ecco che, poco più di un mese dopo, doveva avvenire il suo internamento nel manicomio di Topeka per i nuovi segni di alienazione mentale dati comunicando sul cornicione del palazzo nuovayorkese.

b. a.

L'attrice Gene Tierney ospite della casa di cura

STRONCATO A MILANO UN ILLECITO TRAFFICO

Nascosti tra i rottami 34 kg. di lingotti d'oro

Erano stati contrabbandati dalla Svizzera - La denuncia contro una dei presunti responsabili

MILANO, venerdì sera.

Per quasi un mese agenti del nucleo di polizia tributaria hanno tenuto sotto stretta sorveglianza i trasporti aerei, marittimi e ferroviari. Avevano il compito di stroncare un colossale traffico di oro da tempo in atto fra la frontiera svizzera e Milano. Questo commercio, come noto, può fiorire soltanto se legalmente autorizzato dall'ufficio italiano dei cambi per conto del Ministero del Tesoro, ma già da tempo gli uomini d'affari milanesi specializzati nel ramo dei metalli preziosi si erano accorti che sul mercato milanese venivano offerti lingotti di oro di provenienza illecita. Il nucleo di polizia tributaria, messo sull'avviso, decideva di intervenire per mettere fine al contrabbando.

Prima di giungere ad un risultato positivo gli agenti hanno dovuto pedinare molta gente per mesi e un vecchio stabile vicino a Piazza Missori, alle più frequentate in Via Pisco 8. La minuziosa pignoleria degli investigatori è stata premiata: in un box posto nel cortile della vecchia casa sono stati rinvenuti, nascosti abilmente sotto vecchie carcasse di pneumatici, lingotti d'oro per 34 chilogrammi. Trovata la pressima mossa si trattava quindi di identificare e bloccare i responsabili del contrabbando.

Per il momento una sola persona è caduta nella rete della tributaria: il cittadino elvetico Ezio Rossi, di 35 anni, abitante a Chiasso. Sembra che sia riuscito a portare i 34 chili d'oro fino a Milano nascondendoli sotto il cappotto: la circostanza, per il momento, non è ancora confermata ufficialmente.

Il Rossi è stato denunciato a piede libero (il reato non prevede l'arresto) per violazione valutaria e frode dell'imposta generale sull'entrata. Le indagini comunque si stanno estendendo e hanno due obiettivi precisi: stabilire con esattezza in che modo i lingotti d'oro siano stati trasportati a Milano e se il cittadino elvetico abbia avuto complici nello svolgimento di questo illecito traffico.

Riabilitato un generale russo fucilato ventun anni fa

MOSCA, venerdì sera.

Il generale Vitali Primakov, fucilato insieme al maresciallo Tukacevski e altri sei generali dell'Armata Rossa il 12 luglio 1937, è stato riabilitato nell'URSS.

Radio Mosca lo ha definito «un eroe della guerra civile e il fondatore delle unità cosacche dell'Armata Rossa».

I principali capi di accusa formulati a suo tempo contro il generale Primakov furono i seguenti: «Spionaggio a profitto di una potenza straniera, preparazione di un'insurrezione contro il regime e del ristabilimento del capitalismo, tentativo di preparazione di una disfatta dell'esercito rosso in caso di aggressione dall'esterno, e preparazione dello smembramento del Paese».

L'agenzia «Tass» aveva precisato che tutti gli accusati «si erano dichiarati colpevoli» e che la sentenza era stata eseguita immediatamente.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Eerioia, tel. 43.118*

Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 13. Direttore: Efrem Kurtz. Pianista: Ludovico Lessona.

Carignano (Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Franciolli), ore 21,15: «... e la moglie deve essere fedele?...» di W. Somerset Maugham.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,00 «I nostri sogni» di Ugo Betti. Recita riservata.

Al Fiorì's (c. Solferino, t. 43-833) ore 17-19 e 21-1 Orch. Mc Gianni Romano con «2 + 4 del Muretto»; cantano F. Di Bianco e S. Lucenti.

Cassolino Danze: ore 17 (4); ore 21: riservato «Famija Turinèisa».

Edea Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Fara Club Danze: ore 21 Compl. Ruggero Oppi, cant. O. Tabarroni.

Fassio: Café chantant. Medici 112.

Gay: 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Yoni Salvadori - Kim Sisters.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 M. Rossi.

La Cicala: ore 21 Orch. Ernetto.

La Parra: 21 Pippo Prano-Gorgoni Smeralds; ore 21 OK 6 - Mariorano Trovatore 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Roasi t. 60-789): Quart. Gelmini. Attraz. **Colombia Night Club**: Attrazioni. **Bolarli Club** (via Cavour 3, telefono 44-790): Compl. Fallabrino.

Torino Espositioni Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col.. Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vist. min: anni 16. Or. 16-18-19-22.

Ariston: «Le spie» di Clouzot con Y. Clouzot, C. Jurgens, Usliney. Ore 14-17-19,30-22. Ingr. L. 400.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 15-17-21.

Corso: «Casinò de Paris» tecnic. con Vittorio De Sica, Caterina Valente e Gilbert Bécaud.

Cristallo: «L'amore è una meravigliosa estate» a colori con Lilli Palmer e Willy Birgel.

Doria: «Lo sfruttatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: Delitto sulla Costa Azzurra, Michèle Morgan e Daniel Gélin.

Nepoli: «L'arma della gloria» in Scope col.. S. Granger, R. Fleming

Vittoria: «Il delinquente delizioso» Jerry Lewis, D. McGavin, Martha Hyer. VistaVision.

Artorchiaz: «Tragedia del Rio [illegible]» Scope con Jeff Chandler, Orson Welles e Colleen Miller.

Augustus: «Amore e chiacchiere», V. De Sica, Gino Cervi, A. Fabrizi.

Nazionale: «Vacanze a Ischia», tech Scope V. De Sica, M. Brui, I. Carey, A. Citarello

Torino: «Il trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. 15.

Alexandra: «Pilota razzo e la bella albariana» Sc. col.. J. Wayne.

Capital: «Pilota razzo e la bella albariana» Scope col.. J. Wayne.

Faro: «Pilota razzo e la bella albariana» Scope colori. J. Wayne.

Fiamma: «Pillottieri della Rhamapu Scope, R. Taylor, E. Mueller.

Hollywood: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Ideal: «Non è mai troppo tardi» con Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli ore 16,15 e 21,15.

Nuovo: «Internazionale police» e Riv. Ferrara-Nava 16,15 e 21,15.

Massimo: «Giganti toccano il cielo» tech. Sc.. K. Malden, N. Wood

Principe: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Rossini: «Orgoglio e passione» in tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Statuto: «Giganti toccano il cielo» tech. Sc., K. Malden, N. Wood

Adriano: «L'uomo tranquillo» in tech., J. Wayne, Maureen O'Hara.

Alcione Figlia ambasciatore, tech. e Riv. D. Pino-G. Gori 16,15-21,15.

Alpi: «Orchidea nera» tech. Scope, Stewart Granger, Anne Baxter.

Ambra: «Il giustiziere» (proibito ai militari) «, M. Rooney, J. Lemmon.

La Perla: «La banda degli angeli» (ultim.) Clark Gable, Ty Da Carlo.

Reglna: «Carica delle mille frecce col., G. Montgomery, Williams

Astl: «Diana la cortigiana» Scope col.. L. Turner, F. Armendariz

Olimpia: «Oltre Mombasa» a colori.

Pe: «Fucilieri del Bengala» in technicolor con Rock Hudson.

P. Nuova: Tempo di villeggiatura «Avventure David Crockett. Ap. 10

San Felice: «Casa da 15 alla luna d'agosto» Sc., M. Brando, G. Ford

Esperia: «Il sole sorgerà ancora» tech. Scope, T. Power, A. Gardner

Giardino: «Il fiume rosso», John Wayne, M. Cliff e Joanne Dru.

Italiano: «Quartiere dei Lilla» P. Brasseur, G. Brasseur, H. Vidal

Micalieri: «Sfida all'O.K. Corral» Vinezglio: «Qualcosa che vale» Scope, E. Hudson, Dana Winter.

Araldo: «Cavaliere della Croce (Ignazio da Loiola)».

Eliseo: «Il gigante» Scope tech. con Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Or.: 17,40 e 21,30

Fréjus: «Canzone proibita» Claudio Villa, Fiorella Mari, D. Maggio

Nuovo: «Avventure di Arsenio Lupin» tecnic. con R. Lamoureux.

San Paolo: «Donna del destino» tech. Scope, G. Peck e L. Bacall.

Belgio: «La finestra di fronte».

Corallo: «Fantasia» Walt Disney, Scope techn., suono stereofonico.

Cristallo: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Dora: «Maschera di Frankenstein» a colori, Peter Cushing, H. Court.

Edera: «Notti di Cabiria» Masina.

Lacoste: «Rascel-fifì» con Renato Rascel e Franca Rame.

Luisario «Carovana verso il West» «Incanto di Samoa» tech. Disney.

Roma: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, F. Fabrizi

Splendor: «Diavolo nero» Scope con Sadia Gray e M. Arena.

Abissa: «X 3 operazione dinamite» Scope, Van Eyck, Fabian. Varietà.

Aurora: Avventi, mr. Cory, Scope.

Brenta: «Rabbia in corpo». Viet. Est-Dan: «Ultima caccia» tecnic.

Fulchero: «Il giustiziere».

Ideal: «Non è mai troppo tardi» con Renato Rascel e Franca Rame.

Nazionale: «Vacanze a Ischia» tech. Scope con V. De Sica, M. Brui, I. Carey, A. Citarello

Nuovo: «Il trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. 15.

Olimpia: «Oltre Mombasa» a colori.

Pe: «Fucilieri del Bengala» in technicolor con Rock Hudson.

P. Nuova: Tempo di villeggiatura «Avventure David Crockett. Ap. 10

San Felice: «Casa da 15 alla luna d'agosto» Sc., M. Brando, G. Ford

Esperia: «Il sole sorgerà ancora» tech. Scope, T. Power, A. Gardner

Giardino: «Il fiume rosso», John Wayne, M. Cliff e Joanne Dru.

Italiano: «Quartiere dei Lilla» P. Brasseur, G. Brasseur, H. Vidal

Micalieri: «Sfida all'O.K. Corral» Vinezglio: «Qualcosa che vale» Scope, E. Hudson, Dana Winter.

Gli Astri: Lune in Ariete e quadrature e Marte. Sarete più che mai impulsivi e nervosi, fino al punto da urtare la suscettibilità di qualcuno. Dovrete fare i conti con persone altrettanto irritabili, perciò moderatevi il più che potete. Vitale o amichevole che si concluda presto. Tipi: **Ariete**, **Leone** e **Sagittario**.

Ariete: poco lavoro che vi ripercuoterà sul vostro spirito. Giornata laboriosa di parole ma di pochi fatti. Sarete più che mai impulsivi e nervosi, fino al punto di urtare la suscettibilità di qualcuno.

Leone: invidierete qualcuno però matureranno soluzioni per voi veramente inaspettate. L'abbondanza sia per arrivare con l'appoggio di una persona buona. Non lasciatevi attirare da chi sapete che non vi vuol bene.

Sagittario: cercheranno di farvi del male e devierà dal retto cammino. Trionfo, approvazioni, garanzia di aiuti sul lavoro o nella professione. Incontri prodigiosi che vi faranno agranare gli occhi. Giornata memorabile per gli avvenimenti che si susseguiranno a catena.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Toro**: affrettatevi se non volete essere gli ultimi. Chi tardi arriva male alloggia, ricordatevelo. State per passare nelle mani di un vero filibustiere. Consigli: farete un sogno che si avvererà; i numeri che ne trarrete vi saranno favorevoli. Emulate dalle vostre abitudini e cambiate la foggia del vostro vestire. **Cancro**: arrivi insoliti, subdoli e dispendiosi; tagliate corto. Non soffrite di impazienza con persone che vi sono care. Possederete facilmo per conquistare una posizione di favore. Vergine: nel pomeriggio programmi inaspettati. Non potrete aspettare oltre, dovrete proseguire e vi troverete bene. Un piccolo regalo vi farà felici. Bilancia: piccole novità nel pomeriggio o nelle prime ore serali. Vi faranno delle condizioni favorevoli per migliorare le vostre finanze. Una lettera da lontano accenderà il vostro animo. **Scorpione**: in mattinata avrete modo di fare progetti per l'avvenire. Discutendo in famiglia per divergenze di vedute negli affari. Serata insidiosa. **Capricorno**: sorprese per spostamenti o inviti. Ottime idee, ma deboli impulsi. La Luna vi favorisce. Fate così che restiano delle vostre abitudini. **Acquario**: risparmiate gli appunti e le osservazioni inutili. Fate appello a tutte le vostre energie. Lo scioglimento delle catene morali è imminente, riunitevi e spiegate le ali per il volo conclusivo. Pesci: le azioni mattutine avranno un influsso piuttosto incerto su tutto il resto della giornata. Troverei saldi e cose positivi nel vostro impegno.

T. Falamidessi

GISELE CASADESUS parla della sua famiglia

"Siamo nati a Montmartre e siamo tutti artisti,,

La decana delle "sociétaires,, della Comédie Française è arrivata stamane a Torino - Oggi al Carignano terrà una conferenza per l'A.C.I.

Giséle Casadesus, attrice fra le più delicate della Comédie Française e figlia d'una antichissima famiglia d'artisti, è arrivata stamane a Torino ed oggi pomeriggio parlerà al pubblico dell'A.C.I. al teatro Carignano su un argomento che le sta particolarmente a cuore, la storia della sua vita, del brave e difficile cammino che ha compiuto, come artista, da Montmartre alla Comédie.

Giséle Casadesus è venuta da sola nella nostra città; ieri alle 6 [illegible] era ancora in teatro alla Sala Lourembourg a recitare nell'Orso di Cechov. Ha avuto appena il tempo di mutar d'abito e di correre al treno. Giovedì sera i parigini la vedranno di nuovo in teatro e nella stessa giornata ha in programma due spettacoli diversi.

«Sono una donna calma, e sin dall'adolescenza sapevo quel che volevo fare: diventare cioè una vera attrice. Ho lavorato senza posa per arrivare a questo». Giséle parla volentieri della sua vita e della sua famiglia. Non ha ancora quarant'anni, ne dimostra il meno ed è madre di quattro figli, il primo dei quali più che ventenne.

Si è sposata molto giovane con Lucien Pascal che era anch'egli attore della Comédie ed ora è direttore di scena. Il matrimonio non l'ha ostacolata nella carriera. «I Casadesus sono teste dure — dice ridendo — non abbandonano il campo sin che non hanno ottenuto ciò che vogliono. In casa n'è sempre stato l'amore per l'arte. Il nonno era un chitarrista. Inventò un sistema nuovo per la chitarra che ancor oggi è seguito. Mio non fece fortuna: aveva molti[illegible] figli, dovette mantenerli. I figli si incamminarono, tutti sulla strada dell'arte ed anche i nipoti. Uno di essi è Robert Casadesus, il pianista».

Giséle come tutti quelli della sua famiglia è nata a Montmartre ed ora è stata nominata ambasciatrice di quel Comune. «Il Municipio di Montmartre è il nostro quartier generale. E non ha soltanto un valore formale. E' il punto di riunione degli artisti.

Giséle Casadesus è la decana delle «sociétaires» della Comédie, ha recitato coi più grandi attori francesi e nei lavori più importanti e difficili del repertorio di questi ultimi vent'anni e dei classici. Ha dedicato una grande parte della sua vita al teatro ed ha potuto nello stesso tempo essere una buona moglie e madre. «Non è così difficile come si crede — ha detto — La mia vita privata è tranquilla e serena, e questa è una delle conquiste di cui sono più fiera. Forse potrebbe non soddisfare molte mie compagne d'arte; è questione di personalità.

Liberato dopo 34 anni il miliardario che uccise per "provare un'emozione,,

Nathan Leopold, figlio di un ricchissimo industriale di Chicago, era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un coetaneo commesso a diciannove anni - Il carcere l'ha completamente trasformato - Farà l'infermiere a 10 dollari il mese

Dal nostro corrispondente

Springfield, venerdì sera.

Nathan Leopold, il ricco adolescente il cui delitto suscitò orrore e sdegno in tutto il mondo, ha riacquistato la libertà dopo 34 anni di reclusione. La commissione statale per la libertà condizionale gli ha concesso di lasciare le mura dell'ergastolo nonostante che la Corte che emise la sentenza di condanna avesse ingiunto nella sentenza che «il detenuto dovrà rimanere in carcere fin che la morte non lo liberi».

Il Leopold era il figlio di un ricchissimo industriale americano e, a 19 anni, assieme ad un coetaneo di ricca famiglia anch'esso, uccise un ragazzetto vicino di casa, «per provare un'emozione» come confessò lo stesso Leopold in giudizio. I due giovani usarono un affilato scalpello col quale trapassarono di colpi il povero ragazzino. Condannato all'ergastolo (schivò la sedia elettrica per la giovane età), Nathan Leopold aveva già chiesto in tre precedenti occasioni la liberazione condizionale, ma la commissione statale aveva finora sempre respinto le sue istanze. Ora, anche per il parziale intervento del direttore del penitenziario, Nathan potrà quanto prima lasciare il reclusorio dove ha vissuto dall'11 settembre 1924. Occorre però che egli sottoponga alla commissione per la libertà condizionale i cui piani per il futuro, spiegando cosa intenda fare per guadagnarsi la vita (non è per lui un problema grave dato che potrà entrare in possesso di parte, almeno, delle sostanze paterne) e dove abiterà. Approvati i suoi piani da parte della commissione, i cancelli del penitenziario si apriranno per lui. Per cinque anni dovrà comportarsi in modo da non violare nemmeno la più semplice disposizione di legge: basterebbe una multa per eccesso di velocità per farlo rientrare in carcere e questa volta davvero per tutta la vita.

I duri e lunghi anni vissuti in carcere hanno trasformato il carattere dell'uomo il cui orrendo crimine - giovanile eccesso gli Stati Uniti. Tanto è cambiato Leopold che ha chiesto alla Commissione statale di poter essere assunto a lavorare come infermiere in un ospedale di Portorico, dove avrà vitto, alloggio e dieci dollari al mese.

Il direttore del penitenziario, Joseph Ragen, ha annunziato la concessione della libertà condizionale a Leopold dicendogli: «Ho buone notizie per voi». «Sia ringraziato il Signore» ha risposto Nathan commosso e tremante. Quindi Ragen ha dato l'annunzio ai giornalisti che si erano radunati nell'ufficio del cappellano del penitenziario: «Credo fermamente — ha detto il direttore — nell'utilità sociale dell'istituto della libertà sulla parola». Ragen è molto noto negli Stati Uniti per i suoi studi di criminologia e per le ardite innovazioni introdotte nel sistema carcerario del reclusorio che è stato chiamato a dirigere.

Di Leopold si sono occupati recentemente i giornali americani, quando si è appreso che nei lunghi anni di carcere egli aveva studiato venti lingue straniere alla perfezione, aveva organizzato una scuola per corrispondenza aperta a tutti i reclusi in tutti i penitenziari americani ed aveva lavorato in rischiosi esperimenti come tecnico di laboratorio.

Nathan era iscritto all'Università di Chicago al tempo in cui (diciannovenne, come abbiamo detto) commise l'orribile delitto che gli costò l'ergastolo. Prima dell'arresto e della condanna nessuno aveva mai sospettato che egli sarebbe stato capace di uccidere a sangue freddo un proprio simile per «provare un'emozione». Idolo delle ragazze di Chicago e considerato, anche per la ricchezza paterna, un buon partito, Nathan soffriva, secondo gli psicologi, della malattia della gioventù del suo tempo, forse non meno «bruciata» dalla tanto criticata gioventù di questo dopoguerra: la noia.

La notizia della concessione della libertà ha suscitato disparati commenti negli Stati Uniti, ma generalmente l'opinione pubblica approva il gesto generoso della Commissione dello Stato dell'Illinois. Si pensa che Nathan Leopold abbia dato concreta prova di essere ormai un individuo diverso dal delinquente di un tempo. A suo favore hanno giocato molto anche le notizie uscite negli ultimi mesi dal carcere, secondo cui Nathan era diventato un apostolo della redenzione sociale dei carcerati. Il presidente della Commissione per la libertà condizionale, Frank U. Stransky, ha dichiarato: «Siamo certi di aver compiuto una grande azione liberando Leopold. I rapporti forniti sulla sua condotta in 34 anni di carcere ci hanno dimostrato senza alcun dubbio che da quelle mura non esce un assassino ma un uomo nuovo. Un uomo che ha pagato e scontato il suo debito, un uomo al quale io personalmente sarò lieto di stringere la mano».

Raymon R. Coffey

Quattro corriere bloccate dalla neve in Jugoslavia

Situazione drammatica di 180 viaggiatori senza viveri da due giorni

FIUME, venerdì sera.

Squadre di soccorso sono state organizzate dalle autorità jugoslave per rifornire di provviste e medicinali i 180 passeggeri di quattro autopullman, bloccati da due giorni a Gornje Jelenje dalla tormenta che infuria nella regione del Gorski Kotar. Come si è appreso da alcuni militari, riusciti a raggiungere sfidando la bufera il più vicino posto telefonico ancora in funzione, i prigionieri della neve sono ormai alla fame, dopo aver esaurito le scarse scorte di una piccola osteria del luogo, e temono la calata dei lupi dalle montagne.

Critica anche la situazione di 6 autotreni carichi di bestiame, rimasti bloccati dalla neve a Sirad.

Noemi Crosato, la fantasiosa cameriera di Acqui, è stata condannata dal pretore a 10 mesi di reclusione con la condizionale e i benefici di legge. La Crosato, che aveva denunciato di essere rimasta vittima di una rapina, in un secondo tempo aveva affermato di averla inventata. Ieri in udienza ha di nuovo giurato di averla subita, ma il giudice non l'ha creduta

Condannata ieri a dieci mesi di reclusione

Ha simulato o no l'aggressione la giovane cameriera di Acqui?

Nella città delle terme si sono formate due correnti: una che propende per l'innocenza della giovane (cioè essa sarebbe stata effettivamente aggredita) ed una per la sua piena colpevolezza - La ritrattazione dell'imputata non ha convinto - Immediato ricorso del suo difensore

Dal nostro corrispondente

Acqui, venerdì sera.

Il processo che si è svolto ieri dinanzi al pretore di Acqui nei confronti della ventenne cameriera Noemi Crosato, condannata, com'è noto, con la condanna della donna a dieci mesi di reclusione, ha risollevato in città la polemica tra i sostenitori dell'innocenza e della colpevolezza della giovane.

Il fatto è noto. La sera del 9 gennaio scorso, quando ancora nell'aria era il senso di pace e di allegria che segue le feste natalizie e di fine anno, una notizia allarmante si sparge in Acqui: in pieno giorno, in un alloggio sito nel centro della città, due individui avevano osato aggredire una cameriera che, sola in casa, aveva loro aperto l'uscio, convinta fossero stati inviati dalla padrona per alcuni lavori di riparazione. A parte l'indubbio guadagno realizzato dai negozianti in ferramenta che, nel giro di pochi giorni, videro moltiplicarsi le richieste di serrature di sicurezza, il fatto appariva grave e preoccupante per una città come Acqui dove da anni i fatti criminosi più gravi si riducono a furti di polli o di tubature degli impianti igienici di case in costruzione. E non mancò chi tristemente volle attribuire la responsabilità della cosa alle forze dell'ordine.

La polizia dell'aggressione durò soltanto ventiquattr'ore, tanto cioè quanto bastò il fantasioso racconto della giovane cameriera di casa Bocchiotti, che nel pomeriggio successivo a quello in cui la padrona l'aveva trovata legata ed imbavagliata nello sfarzoso da bagno, confessava al procuratore della Repubblica di aver simulato ogni cosa per poter convincere il padre a farla tornare ad Intrena (Treviso), dove passar natale, sentendo una grande nostalgia per la casa e la famiglia.

Ma se in parte vanì l'impressione per il grave fatto, non cessarono i commenti sulla persona di Noemi Crosato, da alcuni definita civettuola, ossessionata dai romanzi a fumetti, e da altri definita vittima di snervanti interrogatori, che l'avrebbero spinta a confessare, pur di trovare tranquillità, la simulazione dell'aggressione. Questi ultimi sostengono come fosse impossibile che la ragazza si fosse legata da sola, così com'era stata trovata dalla padrona, e come sembrasse assurdo che, oltre al bavaglio, si fosse infilata in bocca un grosso pezzo di sapone da bucato, tanto da apparire, appena liberata — come riferirà un testo — con la schiuma alla bocca e al naso.

La prima fase del dibattimento sembrò dare ragione coi suoi sostenitori della buona fede della cameriera. Noemi Crosato, infatti, che appariva dimagrita ed ancora come scossa da una brutta avventura appena vissuta, fu dallo primo domando del giudice, ritratta la sua seconda deposizione data al Procuratore della Repubblica — quella che ammette la simulazione — per ritornare sulla prima versione, quella sulla veridicità dell'aggressione stessa.

«Ero stanca ed agitata — dirà la ragazza al pretore — e, pur di farla finita, non ho esitato ad ammettere d'aver simulato ogni cosa». Malgrado però questo ritorno alle posizioni di partenza dell'imputata e l'astuzia del difensore avv. Mottura, che chiede l'assoluzione per insufficienza di prove sostenendo che Noemi Crosato ha mentito sia quando parla di rapinatori, sia quando ammette la simulazione, il pretore, dopo una brevissima permanenza in camera di consiglio, non tollera dubbi sulla colpevolezza della cameriera e la condanna a 10 mesi di reclusione, sia pure con tutti i benefici di legge.

«Il giudice ha dato ragione alla nostra tesi», sostengono i colpevolisti, rinfrancati dalla sentenza di condanna; ma non per questo riescono a convincere quelli dell'opposta opinione e fra i due gruppi si riaprono le discussioni.

Frattanto, chiuso il processo, Noemi Crosato ripudiata ancora la sua ritrattazione e il difensore non perde tempo e firma la richiesta d'appello riservandosi di presentarne i motivi. Così un nuovo processo, stavolta dinanzi al tribunale di Acqui, vedrà sul banco degli imputati la ventenne cameriera, e nel frattempo colpevolisti e innocentisti continueranno nella loro polemica.

f. m.

La morte a Venezia del musicologo Piovesan

Venezia, venerdì sera.

Nella sua abitazione di Venezia è spirato all'età di 67 anni la notte scorsa il prof. Alessandro Piovesan, eminente cultore e studioso di cose musicali, che da anni dirigeva il «Festival internazionale di musica contemporanea».

Notizie per le donne

L'italiano (pur approfittandone) non ama l'emancipazione

Lo studio della rivista «Look» sull'uomo americano, di cui abbiamo pubblicato un estratto, ha forse dato buoni argomenti agli uomini italiani (che credono, con fermezza, alla superiorità della loro specie e tengono a conservarla). Cerchiamo di ricostruire nell'esperienza quotidiana il comportamento dell'uomo italiano di fronte all'emancipazione femminile. Cosa pensa di una donna che, lavorando, si guadagna la vita? Come agisce davanti ad essa?

Alla prima domanda, possiamo con tranquillità rispondere: l'uomo italiano non pensa proprio nulla in proposito, ma si limita a ripetere dei vecchi slogan, appresi a memoria, a cui si tiene semicoscientemente fedele: «La missione della donna è nella sua casa». Oppure: «La donna che lavora perde la sua femminilità». O ancora (dimenticandosi che tra lui e certi illustri rappresentanti della sua specie corre qualche differenza): «La donna è inferiore all'uomo: forse che Leonardo da Vinci, Dante, Garibaldi erano donne?».

La filosofia maschile sull'emancipazione della donna è tutta qui, in questi millenari teoremi di cui si è dimenticata l'origine e la giustificazione. Appunto per questo è difficile demolirli. Sono articoli di fede, misteri gaudiosi che non si discutono. Bisogna crederci e basta.

Nella realtà, le cose si svolgono assai diversamente. L'uomo italiano non rifiuta la collaborazione femminile anche nei campi che, idealmente, considera sopi per diritto di nascita. Anzi, ne approfitta fin troppo. Così lascia alla sua segretaria di sbrigare tutti o quasi gli affari che gli competono, limitandosi ad apporre la firma in calce a lettere e documenti che non legge neppure. Tutt'al più, tanto per ribadire la propria autorità, le farà qualche sfuriata perché ha scritto soprattutto con tre «t» abbiché con quattro.

In famiglia, lascia tranquillamente che la «regina della casa» si avvilisca in lavori che sarebbero più accomodi ad un uomo di fatica, senza preoccuparsi se, così facendo, perderà non soltanto ogni femminilità, ma perfino il desiderio di conservarsi giovane e attraente.

Corteggiando una ragazza «emancipata», s'indigna dei suoi buoni principi: «Ti credevo una ragazza moderna» le dice compassionevole. Se poi la ragazza decide, per apparire moderna, di passar sopra ai buoni principi: «E' una donna facile», pensa.

Quando si sposa, sceglie una ragazza che abbia un sicuro impiego come i suoi padri la cercavano con la dote. E senza scomporsi né mutare le sue idee sull'emancipazione femminile, si avvale del suo stipendio per acquistare l'appartamentino a rate o la «500» (fermo restando l'obbligo della moglie di fargli trovare il pranzo pronto e le camicie stirate).

Per concludere, l'uomo italiano accetta dell'emancipazione tutti i vantaggi, ma si ribella di riconoscerli. Anzi, se ne sente un po' offeso, come per dei torti a lui personalmente diretti. Questo atteggiamento tenta nella donna italiana un vero e proprio complesso di colpa, che la induce a fingersi stupida anche quando si sente più intelligente di lui: per non mortificare e per conservarsi il suo amore.

* *

ROSSETTO PER LA SUORA

Questa signora in pelliccia di castoro è una suora: madre Maria Domenica. Pio XII in persona le ha dato il permesso di indossare abiti civili. Madre Maria Domenica è l'unica suora al mondo a frequentare istituti di bellezza, a tingersi i capelli bianchi di riflessi azzurri, a truccarsi con arte discreta e palpebre il viso. E' la direttrice di un istituto per orfanelle fondato da Linda Darnell vicino a Roma, e finanziato da uomini d'affari italiani e americani. Suor Maria Domenica insegna loro a vestirsi con eleganza, a preparare un cocktail, a disporre i fiori nei vasi e gli invitati al giusto posto a tavola. Diventeranno procuratrici, governanti, hostess di aerei e di grandi alberghi. Saranno le ambasciatrici della Chiesa nei luoghi e negli ambienti dove Cristo non è ancora entrato.

l. b.

Due milioni di passeggeri trasportati nel '57 sul Verbano

Verbania, venerdì sera.

La navigazione sul Lago Maggiore registra un continuo notevole incremento. Nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 1957 sono stati trasportati 1.700.000 viaggiatori, in confronto ai 1.600.000 dello stesso periodo del 1956, con un incremento del 21% circa. Sulle motonavi-traghetto sono stati imbarcati 128.000 veicoli in confronto ai 114.000 dello stesso periodo del 1956 con un incremento del 12%, dovuto principalmente alla effettuazione di partenze, dai due capilinea di Intra e Lavano, ogni mezz'ora ed ogni 20 minuti nelle ore di punta dei giorni festivi, per cui il periodo di attesa all'imbarco, per chi arriva senza aver consultato l'orario, può ormai ritenersi irrilevante. Con l'impiego di 3 traghetti si può realizzare una capacità massima di trasporto di 200 autovetture e 3000 persone all'ora.

Fra pochissimo tempo verrà aperto all'esercizio il nuovo pontile-traghetto di Laveno, adiacente alla stazione delle Ferrovie Nord Milano, per cui i viaggiatori non saranno più sottoposti al disagio di dover percorrere a piedi, specie durante la stagione invernale e con carico di bagagli, il tratto di strada che li separa dall'attuale pontile.

Nella stagione estiva entrerà in linea un quarto grande traghetto che consentirà di effettuare una corsa ogni quindici minuti fra la sponda piemontese e lombarda del nostro lago.

Una nobildonna piemontese ha compiuto i 100 anni a Roma

Roma, venerdì sera.

Una nobildonna piemontese, da molti anni residente a Roma, ha festeggiato ieri, circondata da nipoti ed amici, il suo centesimo compleanno. Si tratta della signora Adele Frulli vedova Beolchini, nata a Cumiana (Torino). La vecchia signora gode ottima salute e non ha mai perduto la sua intelligenza viva e arguitissima segue con interesse ogni aspetto della vita moderna.

La Sicilia investita da violente tormente di neve

Palermo, venerdì sera.

Il maltempo ha continuato stamane a imperversare in alcune località della Sicilia. Tormente di neve hanno investito le catene montuose dei Peloritani e delle Caronie dove il termometro ha continuato a scendere sotto lo zero. In alcune località la neve ha raggiunto un metro di altezza.

Lungo il tratto della strada nazionale che da Capo d'Orlando conduce a Randazzo, sono rimaste bloccate alcune macchine tra le quali una «belvedere» con tre persone a bordo. La «belvedere» ha potuto essere liberata solo quando da Floresta, il più alto comune dell'isola, è sopraggiunto uno spartineve. Altre macchine hanno dovuto rinunciare a dirigersi verso la zona tra Ucria e Randazzo, maggiormente investita dalla bufera. Lo slittamento di un autotreno, venuto a bloccarsi trasversalmente lungo la strada statale 113, ha paralizzato il traffico fra Oliveri e Tindari, costringendo alcune centinaia di macchine a una sosta di circa due ore.

Abbondanti nevicate si sono avute anche in provincia di Enna, ove la temperatura si è notevolmente abbassata.

In provincia di Catania, la temperatura più bassa è stata registrata a quota 1900 sull'Etna, dove il termometro è sceso fino a otto gradi sotto zero. Raffiche di vento hanno investito a lungo la zona etnea raggiungendo una velocità di oltre 90 km. orari. Anche nella zone più elevate della provincia si sono verificate nevicate, talvolta però limitate a soli spruzzi di nevischio.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LVII. — Stefano, la falsa contessa, fa scattare un congegno sull'aereo - cisterna per fare incendiare l'aereo di Johnny durante il rifornimento. Ed arriva con Gaby in elicottero, con la pala dal quale conta di tagliare il cavo. Scoperto dal pilota, Stefano lo fa precipitare dall'aereo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XLVI. — Watson e Sir Henry, nipote di Sir Charles, morto in strane circostanze, incontrano sulla brughiera, ove il leggendario cane di Baskerville ha ucciso l'evaso Selden, un certo Stapleton. Holmes, il quale ha fatto interessanti constatazioni, si reca con Watson al castello di Baskerville

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

Il prezzo di questa rubrica per ogni corrispondenza agli pubblicata a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, via Tommaso San Tomaso 32) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30891, Torino. Non risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci, computato in gruppi di cinque parole per la tariffa della Rubrica) potrà all'occorrenza, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali che la SPI comunica a richiesta, tariffe alle condizioni generali ed uso osservanze tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di saluti di denaro o francobolli morbo male per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere qui gli lettori possono segnalare la frase: «Scrivere casella . . SPI, Torino» (od altro ordine), composta per cinque parole in tal caso all'importo dell'invio aumenta dell'importo aggiunto il solo della casella in lire 120 per domande, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e sobbene non possa seguirle il ritiro diretto quindicina della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono assolutamente contenere valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo semplice se assicurata o raccomandata.

COMMERCIALI L. 100 per parola

COMPRESSORE aria 2200 litri colla attrezzatura come nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 42-603. L3541

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Elettrica. 357. 7868

RULLO stradale pesante occasione, acquista impresa. Specificare caratteristiche, prezzo. Scrivi cassetta 8242. SPI, Torino.

ANTIDIANATO L. 80 per parola

ALPHA ortopedia antiorientale parrucchiere signore specialità. Prenotazioni gratis. Telefonare 31-650. 1438

ANTICIMI costruttori elettromeccanici macchine per cucire impiego. Richiesta preventivi per ufficio tecnico. Riparazioni macchine per alberghi negozi laboratori industriali e civili in manutenzione. Telef. 536.401.

BANCHI luce, impianti frigoriferi negozi completi artigiana magaz. Tavol. 760-052.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A primario materie lavoriate, disponibilità 3-5.000.000, offresi possibilità assunzione vice-direzione avviato stabile istituzione. Scrivere cassetta 1009. SPI, Torino.

A 800.000 reale drogheria frequentatissima. Telefono 32-723. 3871

A 1.300.000 reale causa familiari avviato commestibili, drogheria, alloggio. Telefonare 32-732. 3877

ACQUE potate, minerali terrenzanella, reclame, ditta pluriscia, cedesi ritiro commercio. Telefonare 770-823. 13806

AD unipersonale corrediamo, prestiti su pensata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Riccardi 9. Telefono 538-309. 13313

AFFARE causa malattia cedo gestione bar buffet importante società panificio, forte lavoro, luogo centrale rilevando attrezzature o eventualmente adeguatamente. Telefonare 80-079 dalle 9 alle 12.

AFFARE! Latteria gelateria con muri, vero alloggio, 300 litri, lire 2.000.000. Rocci, Corso Alberto 41. 1788

AFFARONE affari pellicciaio avviatissimo su corso vero affittabile. Telefonare 376-543. 13871

AFFARONE salone bellezza eccezionale 3 camere gran lusso richiamo Torino 2.000.000. Telefonare 883-501. 13813

AFFARONE! collaudo pasticceria cioccolato particolare organizzazione. Ditta, via Mazzini 1. 605

AFFARONE! collaudo autorizzazione pubblico, bella comoda, Ditta, via Mazzini 1.

AFFIDIAMO gerenza avviatissimi negozi rivendita pane, latticini, alimentari. Ditta, via Mazzini 1. 550

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 cede concessione elettrodomestici controllo prezzi consentite. 644

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 cede concessioni esclusive articoli richiestissimi ottima redditività garantita. 644

ALBERGO vendesi o cede causa età 15 a 12 camere, cedesi 10.000.000 o 8.000.000. Cedesi affari. Cabodi, via Cernaia 2.

ANGOLARE avviatissimo caffè vini Torinese Totip vigilanza, zona commerciale cedesi. Telefonare 53-776. 13879

AUTORIMESSA semiseminuova modernissima completa tutti impianti capienza 150 macchine vendesi lire 25.000.000. Telefonare 42-770. 209

AUTORIMESSA 60 macchine avviata, completissima alta redditività vendesi avviamento. Telefono 683-727. 00803

BARRIERA Milano vendo locale angolare nuova costruzione affidato tutto in reddito 8 per cento contratto anni sei. Telefonare 779-365. 11761

BORGO Crispi vendesi due ottimi alberghi subito 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 804

BORGO S. Paolo, via Pregolelo 20, vendesi alloggetto costruzione 1961, una camera cucina terrazzetta, servizi, quarto piano. Libero Rog marzo. Telefonare 383.061. 14178

CAPOLINEA accolsi la liquidazione pratica avviata, concorrenza inesistenti alloggiati 2-3 camere. Niuna trasmissione. Lunghe relazioni. Visita 15-17. Com. F.A.I. Telef. 527-406. 393

CASA signorile 13 camere di cui 4 saloni, terreno lagni accessorio, vendo 41.000.000 più mobile reddito 8.50 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, Telefono 53-913. 13373

CASCINA terziga signorile Km 17 giornata intitolabili vendesi. Scrivere cassetta 9270. SPI, Torino. 13474

CASE rendono reddito, 40 camere, locali, vendesi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-686.

DEDERI emergenza cedesi mensile 90.000 1.000.000 più investendo prego scopia reale. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI milleduecento abbonati radio diritto espropriazione vendonsi causa Telefono 0, visita 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 650-070.

COLONNINA (compra-vendita ecc.) accertami pratiche cambiari e ipotecari su garanzia immobiliari. Telef. 765-526.

CONVENIENTISSIMI con reddito vendonsi alloggi signorili, tartaruttura, necessario. Domodossola 7 (piazza Rivoli).

CORSO Svizzera 153 quasi angolo via Francesco vendonsi ultimi alloggetti ottime camere, servizi, liberi subito buon reddito, contanti 1.500.000 trattazione relazioni. Telefonare 779-366. 14.360

CORSO Telesio, cedesi D doppiamente grandi ancheno conservazione moderni alloggetti 3-5 camere. Mutuo trentennale. Lunghe relazioni. Visita 15-17. Com. F.A.I., telef. 527-406. 392

CORSO Trajano 178 imprese vende ottimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, disponibili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 346

DIRETTAMENTE vendesi alloggio 2 camere ottimo reddito. Telefonare 290-516 ore 9-10. G1761

FIN-TAI vende nuova costruzione dieci piani su corso, alloggi signorili, camere enorme, grande giugno. Libera oppure affittasi per reddito. Tel. 527-410, 527-411.

FIN-TAI serrano vende precollinare unico via Febo Monte Cavallo medioevale, proprio opportunità, oppure trattasi combinazione imprese, costruzione alloggi signorilissimi comunque sovvenzione privata. Telefonare 527-410, 527-411. 439

(Continua a pag. 4)

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richieste SPI Succ. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 32 tel. 54.178 - 54.979 - 41.197 - 13.141

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il calciatore del Torino è stato cinque anni tra i biancorossi

Ganzer, ex-patavino punta su Bruno Nicolè in campo a Padova

Bruno Nicolè giocherà quasi certamente a Padova. La partita di «ritorno» alla giovane ala biancoscra varrà ad assumere un doppio importante significato. Il ragazzino affronta una prova molto difficile, di fronte ad un pubblico che fino allo scorsa stagione deliravo per lui. D'altra parte deve dimostrare ai dirigenti bianconeri di avere perfettamente assorbito la «cura Locatelli». Nicolè, com'è noto, venne lasciato a riposo all'inizio del girone di ritorno e dopo una decina di giorni di vacanza sul Lago Maggiore riprese ad allenarsi con le giovani ragazzi, sotto il controllo di Locatelli e dell'istruttore atletico professor Sala. Il giovane ex-padovano ha ora completato la sua preparazione e ieri mattina, nel corso dell'allenamento effettuato, ha dimostrato di aver riportato notevoli benefici del lavoro.

Nicolè ha aspettato con ansia la decisione dell'allenatore per la sua presenza in campo contro i biancorossi secondi in classifica. Ed un altro «motivo» ha aumentato la sua impazienza. Bruno compie lunedì prossimo 18 anni, diventa quindi «professionista» e potrà avere in sospirata patente automobilistica.

Il ritorno in squadra completerà in festa, poichè spera, naturalmente, di poter disputare un buon incontro.

* *

Chi non avrebbe soltanto sul campo padovano Nicolè è il centromediano granata Ganzer. Il giocatore del Torino, per essendo nato a Torviso, è patavino di adozione e di carriera calcistica. La sua opinione è quindi di attualità nell'imminenza della grande partita tra la capolista e l'inseguitore.

«Se le venisse teoricamente affidata la direzione tecnica della Juventus — gli abbiamo chiesto — e se le si ponesse il problema — attuale — di schierare o meno Nicolè sul terreno del Padova, quali sarebbero le sue decisioni?».

«Non esiterei un solo istante. Nicolè a Padova conta più ammiratori dello stesso Hamrin e non so chi lo lascerebbero più applaudi ad una rete di un attaccante biancorosso che ad una del giovanissimo atleta svedese».

«Come può affermare questo con tanta sicurezza?».

«Semplice: sono stato allenato giovanissimo nel Petrarca di Padova (una squadra studentesca) e dal '48 al '49 ho giocato per i colori del maggiore club calcistico padovano. Conosco a fondo il temperamento dei tifosi padovani e posso assicurarvi che il loro attaccamento al "bocia" è davvero sincero.

Anche a proposito del pronostico della partita tra Padova e Juventus Ganzer è deciso, non anche diplomatico. Il granata si è dichiarato pronto a scommettere su un risultato di parità.

«La Juventus è forte, bene inquadrata ed ha il vantaggio di aver poco da perdere. Il Padova, trascinato dal pubblico, potrà eventualmente «scoprirsi» ed i solisti della prima linea juventina avranno la possibilità di approfittarne. Poi l'incitamento calorosissimo ed incalzante della folla padovana, non secondo a nessuno per l'attaccamento alla propria squadra, potrà compiere il miracolo di permettere ai biancorossi un eventuale recupero.

«Ha dei ricordi personali, in riferimento a Padova-Juventus?».

«Una partita che i bianconeri hanno vinto all'Appiani segnando con Frassi al 1° della ripresa. Il danese veniva in quella partita la maglia numero 9 e in campo fu un problema serio tenerlo fermo. Io ero laterale nel Padova e, lavorai molto in difesa, riuscii alla fine, lanciato da John Hansen, Frassi, andò diritto a rete e decise la gara. Un altro episodio poi mi viene alla mente. Mi pare si fosse nel '55 (ed in quell'occasione ero in tribuna): la Juventus passò con due goals di Martino e di Mari, proprio l'attuale mediano-mezz'ala della squadra veneta. Il particolare calcio alla perfezione con lo stato attuale delle cose poichè i bianconeri erano in quell'anno al comando della classifica, tallonati dal Padova, anche allora secondo».

«Crede ai ricordi calcistici?».

«Non in particolare. Ho però molta stima per i bianconeri. Il pensa che difficilmente essi torneranno da Padova a mani vuote. Questa ha tutta l'aria di essere la loro annata buona. E poi, anche se perdono avranno sempre un notevole margine di sicurezza».

«E' vero, ma subito dopo si sarà lo scontro con il Torino».

«Di questo però è meglio — per ora — non parlare. Ci sarà tanto tempo per pensarci in tutta la settimana seguente».

g. bar.

Montico al posto di Sivori?

Montico (nella foto), probabilmente giocherà domenica a Padova nel ruolo di mezz'ala sinistra. Il forte giocatore friulano, che quest'anno è già stato impegnato più volte in campionato in ruoli diversi, per la partita con i biancorossi dovrebbe essere il sostituto di Sivori anche perchè fisicamente più forte che non Turchi, il quale del resto è reduce da un'influenza. Questa «X» per la maglia n. 10 è l'unica incognita rimasta a Erbolo nel rimaneggiare la squadra per l'impegnativa trasferta veneta: Sivori non giocherà a causa di una sfortunata alla gamba sinistra, mentre alla sua destra rientrerà Nicolè, a posto, e pronto a giocare

Anticipo dell'ex-Quarta Serie

Il Casale senza Turola per la gara col Cenisia

Casale, venerdì sera.

Per l'incontro di domani sul campo del Cenisia, i nerostellati dovranno fare a meno del centromediano Turola, cui la Lega ha comminato due giornate di squalifica per motivi non ben chiari. Al centro della mediana verrà quindi schierato il giovane Scaramuzza, che ha già dato ottima prova in molte occasioni. Il Casale scenderà quindi in campo a Torino nella seguente formazione: Reverchon; Cassia, Morelli; Rebecchi, Scaramuzza, Chiola; Mancini, Ferraris, Bontempi, Curzoni, Stefani. I nerostellati sperano naturalmente di non interrompere nel confronto con i viola la loro serie di risultati positivi e di mantenersi quindi in corsa per il primato nel girone.

L'assemblea annuale dell'U.C.A.T. di Torino

Si svolge domani alle ore 21 nei locali della Società ginnastica, in via Magenta 11, l'assemblea annuale dell'Unione Ciclo Alpina Torino.

L'ordine del giorno prevede la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; la relazione morale e finanziaria; l'elezione del presidente del sodalizio, di 3 vice-presidenti e di otto consiglieri; il programma di corse del 1958.

Rientra in questi giorni dalla Colombia la spedizione italiana

Pirovano: dal Cervino alla Sierra Nevada

Giuseppe Pirovano uno dei componenti la spedizione di alpinisti italiani in Colombia

Ventun cime raggiunte e trenta vie nuove aperte dal gruppo di Piero Ghiglione, Canali e Giuseppe Pirovano

BARRANQUILLA, ven. sera.

La spedizione italiana alla Sierra Nevada di Santa Marta in Colombia, spedizione che era guidata dall'ing. Piero Ghiglione e della quale facevano parte Giuseppe Pirovano e Gian Carlo Canali sta per fare ritorno in Italia a bordo d'un aereo. Partiti il 28 dicembre dello scorso anno, gli scalatori sono rientrati a Barranquilla il 14 febbraio, dopo aver fatto registrare un completo successo.

Mèta degli alpinisti era la ancor inesplorata catena del Nevadituos e del Picos Orientales, che han le vette più alte e più difficili dell'intera Colombia. La spedizione ha compiuto una serie di ascensioni ed ha conquistato 21 cime mai violate dall'uomo — tutte dai 5000 ai 5600 metri — tracciando contemporaneamente una trentina di vie nuove. Si sono dovute superare difficoltà di quarto e di quinto grado e, nel corso dei vari tentativi, sono stati posti ben quindici diversi attendamenti a quota 4400-4700 metri, in una delle zone più deserte del mondo.

La spedizione conta, al suo attivo anche svariati geografici, dal momento che è riuscita ad identificare le sorgenti di alcuni importanti fiumi della Sierra ed ha concluso la serie delle ascensioni con la prima traversata assoluta della Sierra da nord-est a sud-est, passando per la Chundua, vocabolo che significa «monti della morte». La spedizione ha compiuto inoltre studi scientifici, effettuando un notevole documentario foto-cinematografico.

Se non era disponibile il «rosso» esordirà il nuovo centravanti

Bonafin nel Bologna a Torino al posto di Schiavio-figlio

Bologna, venerdì sera.

L'imprevisto pareggio casalingo contro il Genoa ha di nuovo messo in agitazione i tifosi. Il Bologna quest'anno ha troppe volte deluso, specialmente in casa rovesciando addosso ai suoi sostenitori una doccia fredda; magari dopo aver dato loro una bella soddisfazione. Solo in trasferta la squadra rossoblù ha avuto una bella serie, interrotta però a Udine e Firenze. E' logico quindi che il nuovo viaggio del Bologna a Torino susciti una certa perplessità e non venga quindi seguito con quell'ansia e quell'aspettativa che effettivamente la compagine non ha saputo suscitare intorno a sè. Per di più la squadra ha una serie di guai: mancano Rota, il pilastro della difesa, è dubbio Pivatelli il ricuperato dell'attacco, manca Miach uno degli elementi maggiormente in forma. Per il centrattacco c'è ancora qualche piccolissima speranza, ma sembra però che i «militari» vengano nuovamente lasciati a disposizione della rispettive squadre soltanto lunedì.

Tra grosse assenze, quindi, senza contare che un altro titolare di valore, Cervellati, è lontano da qualche mese dai campi di gioco, dalla partita cioè con la Juventus.

Quello che giocherà a Torino sarà dunque lo stesso Bologna che affrontò il Genoa, una squadra scompaginata e vivace solo in Vukas e Maschio. Una sola novità: il rientro di Bonafin che pare ormai certo dopo il controllo medico effettuato ieri dal prof. Gui. Il «rosso» attaccante del Bologna accusava un leggero versamento di liquido al ginocchio per cui non aveva potuto giocare domenica scorsa. Da tempo Bonafin risente di questo disturbo. Ma era sceso in campo in precedenti partite. In che condizioni potrà essere domenica?

Bonafin ci tiene a giocare a Torino. Contro i granata egli ha giocato due volte segnando in entrambi i casi la rete della vittoria.

«Non c'è due senza tre», pensa e aggiunge: «A Torino giocherei in qualsiasi condizione». Saroni ha avuto un po' di perplessità per una giornata. E' accaduto mercoledì quando non sapeva se avrebbe potuto disporre del «rosso». Occorre sapere che nella partita che una squadra mista di riserve e titolari aveva giocato contro il Casalecchio di Reno, un giovane centrattacco di diciassette anni aveva segnato ben cinque reti (ed aveva giocato soltanto nel secondo tempo). Questo centrattacco si chiama Ercole Schiavio ed è il figlio del famoso Angiolino, stoccatore del Bologna e della nazionale e ora apprezzato dirigente della stessa società rossoblù. Saroni che assisteva all'incontro s'è visibilmente interessato all'atletico ragazzo. L'avrebbe lanciato se non fosse stato disponibile Bonafin? C'è chi pensa di sì.

Ermanno Mioli

Pronostici ippici

X-2 Milano (San Siro), gran premio d'Europa (trotto; L. 3.400.000, m. 2400; 16 partenti). Indichiamo: Abeti (gruppo X) e Kimono Rayal (gr. 2). Il complesso dei cavalli indigeni appare difficilmente contro il complesso straniero, malgrado sulla 24 corsa favorita, e contro quello francese.

1-2 Napoli (Agnano), premio Croda Azzurra (trotto; L. 800.000; m. 1700; 9 partenti). Preferiamo: Bolzbang (gr. 1) e Mezzanello (gr. 2).

X-1 Firenze (Mallna), premio Belvedere (trotto; L. 600.000, m. 2400; 10 partenti). Opal (gr. X) e Dick Johnson (gr. 1) sono i migliori.

1-2 Trieste (Montebello), premio della Rima (trotto; L. 800.000, m. 2040; 8 partenti). I favoriti sono Crosna (gr. 1) e Mono da Lupo (gr. 2). Dopo la «defaillance» di domenica scorsa, Crosna non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria.

2-1 Roma (Capannelle), gran premio Giuseppe Chiesa di Roma (ostacoli; L. 2.000.000, metri 4310; 11 partenti). Indichiamo: Magiera (gr. 2) e Romantique (gr. 1).

1-X Pisa (San Rossore), premio Capannelle (galoppo; L. 600.000, m. 2100; 11 partenti). Preferiamo: Kiri Baba (gr. 1) ed Alchelle (gr. X).

Ventiduesima vittima della tragedia aerea di Monaco

E' morto Duncan Edwards

Nostro servizio particolare

Monaco, venerdì sera.

Il calciatore inglese Duncan Edwards, che era rimasto gravemente ferito nel disastro aereo di Monaco, è morto oggi, poco dopo le due del mattino, dopo quindici giorni di disperata ma inutile lotta contro il male. L'annuncio è stato dato da un portavoce della «BEA», la compagnia aerea cui apparteneva l'apparecchio precipitato a Monaco il 6 febbraio mentre trasportava in patria i giocatori del «Manchester United» reduci da un incontro disputato a Belgrado.

Edwards è deceduto in seguito ad uremia, cioè l'ultima fase dell'insufficienza renale, che si manifesta quando i reni non sono più in grado di eliminare le sostanze di rifiuto dal sangue. Edwards aveva fatto un regresso, nella sua lotta contro la morte, mercoledì scorso, quando gli si era manifestata un'emorragia interna, dopo il quarto, vano tentativo di migliorare le sue condizioni con il trattamento con il rene artificiale. Al momento del decesso, il rene artificiale non era in funzione, nè i medici si preparavano ad usarlo, essendo ormai apparsa evidente l'impossibilità di salvare la vita allo sfortunato calciatore.

Con la scomparsa di Edwards salgono ad otto il numero dei giocatori del «Manchester United» periti nella sciagura di Monaco. Gli altri sette calciatori deceduti sono Byrne, Bent, Colman, Jones, Whelan, Taylor, Pegg ma il numero totale delle vittime in seguito al disastro era stato di ventidue persone, tra cui numerosi giornalisti inglesi, compreso l'esportiere della nazionale inglese Frank Swift.

Duncan Edwards, che aveva ventitrè anni, era mediano laterale del «Manchester United» e della nazionale inglese, nelle cui fila aveva esordito nel 1953. Anche se il blocco renale non fosse sopraggiunto e troncargli la vita, egli non avrebbe più potuto continuare la carriera di calciatore, poichè la gravità delle ferite riportate era tale da impedirgli per sempre la perfetta funzionalità delle gambe.

Due dei superstiti del «Manchester United» — il portiere irlandese Gregg e il terzino Foulkes — hanno, come è noto, ripreso a giocare nella loro squadra l'altro ieri nella partita contro lo «Sheffield», per la Coppa d'Inghilterra, vinta per 3-0.

r. z.

Duncan Edwards

Sorpresa a Bardonecchia nei campionati juniores

Martinelli cade e Majer vince il titolo

Bardonecchia, venerdì sera.

I campionati italiani «juniores» di sci si sono aperti stamane a Bardonecchia con una grossa sorpresa, costituita dalla sconfitta di Martinelli nella prova di fondo sui 10 chilometri. L'atleta della Moto Guzzi, vincitore di parecchie gare internazionali, ha perso in corsa uno dei bastoncini ed è caduto quattro volte, riuscendo così solo a conquistare il terzo posto. Il successo è andato ad Eugenio Majer, ragazzone venuto dallo Sci Club Monte Civetta, che ha impiegato 35'45"8/10. Alle sue spalle è finito Gianfranco Stella, dello Sci Club Asiago in 36'3". Stella è il fratello del sottotenente degli Alpini che ha comandato la pattuglia Italia B nella disputa dei campionati internazionali militari. Terzo — come abbiamo detto — Eugenio Martinelli (Alpini centrali) 29'7"3; 4. Rigoni (del Comitato Valle d'Aosta in 29'15"8/10; quinto Imboden del Comitato Alpi Centrali in 29'17"2/10.

Ecco la classifica della gara di fondo (10 chilometri): 1. Majer Eugenio (S. C. Monte Civetta, Veneto) 35'45"8/10; 2. Stella Gianfranco (S. C. Asiago) 36'2"; 3. Martinelli Eugenio (Comitato FISI Alpi centrali) 29'7"2; 4. Rigoni Giancarlo (FISI Valle d'Aosta) 29'16"2; 5. Imboden Franco (Comitato FISI Alpi centrali 29'17"2.

Coppi conclude oggi le trattative per l'abbinamento

Milano, venerdì sera.

Fausto Coppi, giunto a Milano in bicicletta da Novi Ligure, si è incontrato ieri con il conte Enrico Brivio della Bianchi e il direttore sportivo Aguggini. Coppi ha successivamente la formazione della sua squadra: Baggero, Filippi, Giacondi, Milano, Furlani, Pizzaglio, Cassano, oltre ai belgi Vanlinthout, Devaeynebi e Desmyttis. Della formazione Coppi farà pure parte l'argentino Batis. Le biciclette Coppi saranno fabbricate presso i nuovi stabilimenti Bianchi.

Il «campionissimo» è inoltre in trattative con una nota Casa per un abbinamento. Le trattative continueranno domani e dovrebbero concludersi in giornata, data che sono molto bene avviate. Nella stessa giornata di oggi Coppi sempre in bicicletta, farà ritorno a Novi e in serata ripartirà per partecipare al Giro della Sardegna.

Continuano stasera i «piemontesi» di boxe

Nel salone della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris 2, è in programma stasera il secondo turno dei campionati piemontesi di boxe per dilettanti. Gli organizzatori, data l'eliminazione al peso di alcuni concorrenti, hanno rinunciato al previsto anticipo al pomeriggio di una parte degli incontri ed i quarti di finale si esaurirranno quindi stasera con undici combattimenti.

Nella prima serata si sono avuti incontri emozionanti; particolarmente ammirati i due favoriti nella categoria dei «leggeri» — Scorda e Lionetti — che hanno liquidato alla prima ripresa i rispettivi avversari Buvi e Isoletta.

Si è appreso inoltre che il peso gallo Torredjenare, dell'«Incet», designato finalista per sorteggio nella sua categoria, è stato eliminato stamane al peso: per il titolo piemontese dei gallo si batteranno quindi domenica Pellegrino (Libertas) e Zanin (Valsusa).

Alla Coppa Re Galo di tennis sono iscritti 16 nazioni fra cui l'Italia; per la prima volta figurano l'U.R.S.S. e la Polonia.

A Torino si svolgerà una gara internazionale di resistenza nei giorni 21 e 22 giugno.

Due torinesi vincono centomila lire al tris

La prima giornata del nuovo concorso pronostici - Occorre rendere più facili le giocate

Il nuovo concorso pronostici abbinato alle corse dei cavalli, inaugurato ieri, pur tra le naturali difficoltà, ha avuto un buon successo. A Torino sono state giocate, nelle cinque vela corse, circa 100 mila lire: due giocatori hanno indovinato l'ordine d'arrivo esatto e ambedue, grazie all'arrivo in parità per il secondo posto, hanno vinto due volte. Così fatalmente avevano fatto la puntata multipla.

Ciascuno di essi ha intascato 50 mila 400 lire.

L'ordine d'arrivo della prova era stato: 1. Bacchante; 2. a parità Scuda e Tyrnang.

Una necessità particolarmente sentita è che al più presto vengano sperimentate riduzioni anche presso i principali ippodromi, soprattutto per dar modo di scommettere anche la sera della vigilia.

Festa dei piloti torinesi ieri allo Sporting Club. Presenti il Prefetto, il Sindaco (che ha promesso il suo interessamento per il nuovo autodromo) e il Questore, sono stati premiati i campioni italiani Ada Pace (G. T. femminile), Gino Munaron (Sport 2000), Abate (G. T. 1500) e Talpone (G. T. Universitari) oltre agli altri conduttori torinesi distintisi nell'annata. E' intervenuto anche Elio Zagato, reduce dall'aver partecipato al record della 500 a Monza. Nella foto il Sindaco avv. Peyron premia Carlo Maria Abate. A sinistra il presidente del Racing Club, Ilardi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

FRATELLI Carli 7, vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, ingressi, magazzini, autorimesse. Telefonare 884-024.

GRANDE palazzo Moncalieri, pressio giugno, società costruttrice vende ultimi alloggi signorili 1, 2 e servizi; superficie media per camera mq. 32, ascensori hall-pendenti, spioglgli, grandi balconi levante e ponente, giardino privato alberato. Visita anche in domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere corso Moncalieri 108. 483

IMPERO capitali vendesi camera cucina 1.900.000 reddito 14.000 mensili tre camere cucina 2.500.000 reddito mensile 27.000. Agenzia Sereo Andrea 8.

IMPRESA costruisce case villo modernissime riparazioni generali. Telefonare 841-692, 841-854. 12682

IMPRESA sulle cumpreso mezzi terzi case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 40 per cento contanti, 40 per cento con mutuo non bancario. Telefonare 291-861, ore 17-21. 564

IMPRESA vende direttamente-sito alloggi (zona Crocetta) uno, due, tre camere living, 2, terrazzo, bagno, servizetto; propri acquirenti mai fino maggio via Barbaroux 14/7.

IMPRESA vende ultimi alloggi zona Cenischia, prezzi ribassati. Telef. 72-272.

LINOLEUM vendesi alloggetti, finissimi locali servizi, ibelfontana, 1.000.000 camera. Telefonare 48-770. 209

SARTA cercasi entro giugno, metà dilettantesco, vendo negozi, appartamenti elaborati 2, 3 camere servizi zona corso Palermo, levante, ponente. Tel. 753-940, mq. 500 terreno zona. Palchero vendo negozio completo con alloggio pagando differenza. Telefonare 61-313. F2744

SUBITO negozi vendesi 10 per cento, vendo, affitto, buone posizioni, liberi occupati. Doglio. Telefono 60-077. 418

SEGRINO centrale 6 vetrine mq. 230, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2064

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 525-613. 176-86

PIAZZA Statuto 3 ultimo negozio libero, ultimi alloggi liberati ottimevi terzo bagno accesso vendonsi. Ore 15-17.

PIAZZA Pasolo 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, negozi, finiture desiderio clientela. Telef. 836-819 ore ufficio. 10718

PRIVATO compra contanti 150.000.000 in case, reddito bloccato, cedesi immobili. Dettagliare offerte. Capanna 1006, SPI, Torino. 2452

RAPALLO Tigullio appartamenti alloggi case signorili ville in parziale permesso ville ristrut. abitabile 200, chilometri 20 Torino. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.

PRIVATO vende cedesi tre (cedesi) alloggi nuovi due camere servizi signorili tre camere eventualmente ammobiliati. Telefonare 40-662. 24372

PRIVATO vende 6 camere doppi servizi moltissimi signorile eccezionale, corso Ferrucci ottimi commodi. Telefonare [illegible] ore 12-16. 13608

PROPRIETARIO... vende e prenota alloggi camera cucina cantina grande, corso Rosselli 139, rateazioni. Tel. 251-707 ore ufficio. 346

RAPALLO eleganti 3-5 locali centralissimi, vista mare, vendo, cedesio, via Matteotti 5, Rapallo. 1813

RAPALLO moderni appartamenti 1-3 locali più servizi, vendo 1.200.000 ed oltre. Cassello, via Matteotti 5, Rapallo.

RENDONO 7 % negozi nuovi affittati proprietà vendibili 5-16 milioni. Tel. 554-034.

RIPOLI vendesi villa cinque camere lusso mq. 900 posizione primaverile acqua forza. Telefonare 958-601, ore pasti.

SANREMO vendesi appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 663

SIMAT vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 3, 4 camere, servizi, degasi con garagnino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parti 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 834-438. 3028

TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Tel. 882-867. 424

TERRENI corso Siracusa, via Cuneo, Gorizia, progetto approvato, 55-110-160 camere, parziale pagamento alloggi, trattative Cerotti, A. Doria 28. 356

TERRENO angolare mq. 1100 circa corso Regina Margherita palazzi appena terminati con alloggi. Telefonare 298-540.

TERRENO Parella, lotti servizi, progetto approvato 77-168 camere, privato vende, permuta lavori altra zona. Telefonare 62-806. 578

TERRENO 1000-4000 mq. periferia asfaltata città avvalsa privato designare consenta 1107, SPI, Torino. 10091

VALGIOIE (via) vendo due alloggi tre camere cucina cosva di alcunanno 3° piano senza ascensore. Telef. 694-600.

VENDESI alloggetto camera tinello cucinino entrata bagno terzo centrale, zona Piazza. 1.200.000. Agenzia Sereo, Andrea Doria 5. 804

VENDO casa 5 camere. Nuova ottima costruzione, Rocca. Telefonare 240-381.

VENDO case 4 alloggi 12 camere terreno mq. 1500 richiesta 2.200.000 Regina Margherita telefono 761-405. M1588

VENDO garage Pinerolo cosa bellissima posizione 4 giornate terreno con acqua. Telefono 298-553. F2772

VENDO terreno zona Sebastopoli lire 2.500 mq. Rocca. Telefonare 240-381. L2834

VIA Pulpo 180 vendonsi alloggetti soleggiati spaziosi, finissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefono 694-600. 2610

300.000 per camera più ampio vendesi alloggi privati cedesi, via Foligno 44 Telef. 284-943. L3766

VIA Cuneo, vendo due camere cucina gabinetto interno. Telefonare 40-662.

VIA Reggio 20 vendonsi ultimo evveniente muri negozio, alloggi da una quattrocamere, cucine, servizi, soleggiati ed liberi alla vendita, acquisto permuto su martedì, giovedì, sabato, Peletti, telefono 696-607. 3452

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

APPARTAMENTO ultimi piani Crocetta Fratelli 4-5 vani cercasi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M1300

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona, ristrutturabile. Telefonare 41-078. F2547

PROFESSIONISTA cerca uso studio 3-5 locali semicentrali. Scrivere cassetta 3339, SPI, Torino. M1293

RICERCA vera alloggio periferico cantina pulizia scala, massima referenze. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. L3589

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A pochi passi Istituto Commerciale via Cellini 19 casa signorile 28.000 affittiamo 4 camere cucina servizi termosifone piano terzo senza ascensore. Rivolgersi portiere. 1762

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

APPARTAMENTINI mare, vani 4, riviera, 2.400.000. Bonavera, via [illegible], Savona. 2626

LUGLIO settembre ottimi [illegible] villetta 7 appartamento con giardino ammobiliati. Telefonare 775-447. G1814

MARE Genova vendesi villetta moderna, giardino posizione incomparabile ottimo accesso mare. Scrivere cassetta 1487 G, SPI, Genova.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIOGRANDONI impiego frequentasi istituto Cirella, Cermenate 23, dattilografia, stenografia, computisteria, inglese, contabilità, calligrafia, lingue. 516

L. 102. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

BALLO moderno insegna distinta signora ovvero 8, Martino S. Tel. 64-809.

DIMAGRATORE propagandista mercantino tempo libero offresi lavori domicilio. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. M3011

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale soleggiata pensione familiare. Telef. 42-972.

APPITTASI ammobiliata Porta Nuova indipendente, permessi cucina, soleil, signorine. Telefonare 687-326. L3597

AMMOBILIATA 2 letti servizi, accogliia. Telef. 358-775. M1189

SANTA Rita, affittasi a marito camera ammobiliata, cucinetta. Unico inquilino, telefonare 980-070. L3449

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

ADEGUATAMENTE occupabilissimi autorizzata geometra ex-ufficiale di carriera, studente scienze economiche. Ragioniere cassetta 6131, SPI, Torino. M3420

(Continua a pag. 6)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

FRABOSA SOPRANA - Nuovo skilift (950 persone ora) Seggiovia (mt. 940 di dislivello) piste battute. Scuola di sci dell'Olimpionico Bonicco. Perfetta organizzazione alberghiera.

MELANI-SPORTS Via Cuneo 6, tel. 50-294. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

RISTORANTE DEI LAGHI AVIGLIANA Proprietario Allais Renaldo

RISTORANTE DEI LAGHI AVIGLIANA lasagne al forno polli alla diavola

RISTORANTE DEI LAGHI AVIGLIANA Scelta cucina prezzi modici

La trasmissione di ieri sera a "Lascia o raddoppia,,

Audaci ma sfortunate le due finaliste mentre lo psichiatra resiste alla Gallotti

Il napoletano Salonne, riammesso in gara, supera il primo turno di domande - Promossi anche gli altri concorrenti
L'annuncio di un nuovo concorso a telequiz europeo - Per "Sfida al campione,, si profila un'emozionante volata

Concettina Cardona dopo il fallimento della prova finale

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 117° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Vi diamo l'annuncio di una serie di trasmissioni a quiz che avverranno durante il mese di aprile. E' una specie di campionato europeo. Lo inizia del 9 maggio di quest'anno presso la Esposizione universale di Bruxelles si avrà un concorso televisivo a quiz per l'assegnazione del Gran Premio della Comunità Europea. Il tema è il seguente: «Conoscenza dell'Europa occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico dal 1° gennaio 1958 al 1958». Ciascun Paese partecipante alla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio inclierà un candidato scelto attraverso una selezione nazionale pubblica. Il vincitore del concorso televisivo di Bruxelles conseguirà un premio in denaro pari a 250 mila franchi belgi e avrà diritto a un viaggio di dieci giorni attraverso le capitali della Comunità del Carbone e dell'Acciaio. Pertanto la Rai indice un concorso per la scelta del candidato italiano.*

Passiamo al programma della serata. Come avrete appreso, la scorsa settimana il signor Pietro Salonne ha commesso parecchia gente. Gli sono arrivate offerte di lavoro da tutta Italia. Lo rivedremo di nuovo, perchè è stato riammesso.

SALONNE
(storia di Milano)

CAMPAGNOLI — Il signor Pietro Salonne di Milano.

BONGIORNO — *Abbiamo avuto per lei un sacco di offerte di denaro e di lavoro.*

SALONNE — Prima voglio portare a termine questa che io considero una missione.

BONGIORNO — *Un signore di mio conoscenza, che dirige una stazione radiotelevisiva americana in quella trasmette programmi in italiano, mi ha detto che apre una sottoscrizione fra gli italo-americani mettendo 50 dollari. Con quei dollari forse lei guadagnerà di più di 1 milione che potrebbe vincere andando fino in fondo. Vediamo comunque come se la cava questa sera. Speriamo che tutto vada bene. Eravamo arrivati alla quarta domanda, mi pare.*

Contrariamente a quanto abitualmente si scrivono o si scrive del clima e della posizione geografica di Milano, un antico cronista così si esprimeva: «Per il clima e per le acque è per la bellezza e la fertilità della pianura non potrebbe Milano essere meglio situata. La provano all'evidenza e il gran numero di vecchi decrepiti che vi si incontrano e, per grazia di Dio, il continuo aumento delle nascite». Ci sa dire l'autore di questo brano?

SALONNE — Bambasin Della Riva.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Ci dice il nome del re d'Italia che fu il primo ad essere incoronato a Milano e il nome del re d'Italia che fu l'ultimo ad essere incoronato a Milano.*

SALONNE — Il primo fu Ottone, l'ultimo Napoleone Bonaparte.

BONGIORNO — *Sesta domanda. Ci dica in che anno fu combattuta la battaglia di Desio fra Visconti e Torriani.*

SALONNE — Nel 1277.

BONGIORNO — *Settima domanda. Ci dica il nome di chi ideò il motto «A bon droit» per Gian Galeazzo Visconti.*

SALONNE — Francesco Petrarca.

BONGIORNO — *Ottava domanda. A quale celebre capitano di ventura Filippo Maria Visconti diede ordine di sbarrare la minaccia scesa attaccando il Gottardo e la Valle Daserna?*

SALONNE — Al Carmagnola.

CERUTTI
(la Bibbia)

CAMPAGNOLI — La signorina Laura Cerutti di Genova sulla Sacra Bibbia.

CERUTTI — Questa settimana ho ricevuto quattordici proposte di matrimonio. Quasi richiesta per lettera mi hanno di multa. E' meglio farle a voce.

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. Un personaggio della Bibbia il quale amò Davide come l'anima sua, per suggellare il patto d'amicizia con lui gli donò alcuni effetti ed oggetti personali. Vogliamo sapere il nome di questo personaggio biblico, il nome di suo padre, i nomi di almeno tre degli effetti od oggetti personali donati a Davide in segno di amicizia ed esattamente elencati nella Sacra Bibbia, nel I Libro dei Re.*

CERUTTI — Il personaggio è Gionata, il padre è re Saul; gli oggetti donati tonache, vestiti, arco, spada e lancia.

CORTESE
(teatro italiano)

CAMPAGNOLI — La signora Margherita Cortese di Roma.

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire. In una commedia tre personaggi parlano tutti insieme in una scena dell'atto II. Le diciamo gli inizi delle tre battute simultanee: un personaggio comincia a dire «ma è roba dell'altro mondo»; un secondo «e ha cominciato a dire io sono geloso di lui»; il terzo «lasci dire, lasci che dica lui». A sua volta lei ci dica i nomi dei tre personaggi, il titolo della commedia e il nome dell'autore.*

CORTESE — La commedia è «L'uomo che incontrò se stesso», l'autore Antonelli, i personaggi Luciano Garbinea, la moglie Sonia e Gregory.

CARDONA
(Giacomo Leopardi)

CAMPAGNOLI — La signorina Concettina Cardona di Villa S. Giovanni.

BONGIORNO — *Siamo arrivati alla fase finale del nostro gioco. Si presenta per lei un problema piuttosto grave. Sono cinque milioni in ballo. Che cosa decide?*

CARDONA — Sarebbe saggio lasciare, ma ho deciso di raddoppiare.

BONGIORNO — *1ª domanda. Come lei sa Giacomo Leopardi spirò il 14 giugno 1837 in una villetta alle falde del Vesuvio. Vogliamo sapere: il nome di questa villetta in cui è spirato Leopardi; il titolo del Canto al quale appartengono gli ultimi sei versi dettati da Leopardi poco prima di morire; questo ora prima di morire, secondo asserito da un poeta tedesco, Leopardi compose quegli ultimi versi; il nome del poeta tedesco che asserì questo fatto.*

CARDINA — La villetta si chiamava «Villetta della ginestra».

BONGIORNO — Mi spiace, qui dice Villa Ferrigni.

CARDONA — Non ricordo di aver letto nei testi questo nome; ho letto che la villetta si trovava fra Torre del Greco e Torre Annunziata...

NOTAIO — Può darsi che il Leopardi l'abbia chiamata Villa della ginestra ma noi qui abbiamo Villa Ferrigni e non possiamo accettare la sua risposta.

BONGIORNO — *Non ci siamo fatti. Signorina lei deve uscire di cabina, e ci rimette cinque milioni. Ha mi avesse ascoltato...*

CARDONA — Io non tacito, ma mi pare di essere sicura, paziente.

FINI
(automobilismo)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Luisa Fini di Bologna.

BONGIORNO — *Ora deve fare anche a lei lo stesso discorso di poco fa. Cosa facciamo? C'è cattiva aria in giro.*

FINI — Io penso di rischiare.

BONGIORNO — *1ª domanda: Durante lo svolgimento di un G. P. internazionale un corridore, invitato dal proprio box con l'esposizione di una bandiera rossa a rallentare la corsa, superò ugualmente un compagno di squadra che era stato designato allo scopo. Giunse così, invece di quello, primo al traguardo, ma disobbedì ad un ordine detto comunemente di scuderia. Ci dica dire: il nome del corridore che trasgredì a quell'ordine di scuderia, su quale circuito avvenne il fatto, in quale G. P. internazionale, in quale anno, con quale media, e quale fu la giustificazione che schiettamente il corridore addusse facendosi perdonare da tutti.*

FINI — Il corridore che trasgredì all'ordine fu Tazio Nuvolari, sul circuito dello Champagne o di Reims, G. P. di Francia 1932. Lo vinse su Alfa Romeo a 148 di media. Il vincitore designato era Rudolph Caracciola. Nuvolari a sua giustificazione disse che aveva gli occhiali verdi da sole: la bandiera rossa gli sembrò verde e [illegible] di rallentare accelerò.

BONGIORNO — *2ª domanda. Un corridore vinse nello stesso anno un settore Bugatti il G. P. di Spagna e la Targa Florio da lui vinta anche l'anno precedente. Ci dica il nome di questo corridore, in quale anno vinse tanto la Targa Florio quanto il G. P. di Spagna e le medie orarie da lui ottenute quell'anno nell'una e nell'altra corsa.*

FINI — Il corridore è Meo Costantini; l'anno il 1926; vinse la Targa Florio su Bugatti a 73 di media e il G. P. di Spagna a 123.

BONGIORNO — *3ª domanda, con un cartello. Lei vede mentalmente sei velocisti medi raggiunte tra il 1919 e il 1940 dai vincitori di sei circuiti su pista e su strada elencati dal Provinario dell'automobilismo sportivo 1958. Ci dica di quali circuiti su pista e su strada si tratta, il nome dei sei vincitori e la vettura, e in quale anno ottenne di essi ha realizzato questa media. (Nel cartello sono elencate: 67, 67, 67, 88, 89, 89).*

FINI — L'89 potrebbe essere il Circuito del Garda del 1922 vinto da Meregalli su Diatto. Un 67... Ci sono un sacco di cavalli, che si possono confondere. Se si fosse la media completa con [illegible] sceltevi, ci si potrebbe orientare. Ce ne sono troppe! Soltanto su Bugatti se ne possono essere sbattuti otto uguali... *(Suona il gong).*

BONGIORNO — *Il tempo è scaduto, cara signorina, vediamo un po' insieme questa media. 67: Targa Florio 1938; un'altra 67 era il Giro di Sicilia...*

FINI — Non era possibile, ci sono migliaia di risultati...

BONGIORNO — *Mi rincresce, peccato. Ma se anche lei mi avesse ascoltato!... Buona sera.*

Maria Luisa Fini, sulla sella all'ultimo traguardo

la della ginestra ma noi qui abbiamo Villa Ferrigni e non possiamo accettare la sua risposta.

DONGIORNO — *Non ci siamo fatti. Signorina lei deve uscire di cabina, e ci rimette cinque milioni. Ha mi avesse ascoltato...*

CARDONA — Io non taccio, ma mi pare di essere sicura, paziente. Buona sera.

FINI
(automobilismo)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Luisa Fini di Bologna.

BONGIORNO — *Ora deve fare anche a lei lo stesso discorso di poco fa. Cosa facciamo? C'è cattiva aria in giro.*

FINI — Io penso di rischiare.

BONGIORNO — *1ª domanda: Durante lo svolgimento di un G. P. internazionale un corridore, invitato dal proprio box con l'esposizione di una bandiera rossa a rallentare la corsa, superò ugualmente un compagno di squadra che era stato designato allo scopo. Giunse così, invece di quello, primo al traguardo, ma disobbedì ad un ordine detto comunemente di scuderia. Ci dica dire: il nome del corridore che trasgredì a quell'ordine di scuderia, su quale circuito avvenne il fatto, in quale G. P. internazionale, in quale anno, con quale media, e quale fu la giustificazione che schiettamente il corridore addusse facendosi perdonare da tutti.*

FINI — Il corridore che trasgredì all'ordine fu Tazio Nuvolari, sul circuito dello Champagne o di Reims, G. P. di Francia 1932. Lo vinse su Alfa Romeo a 148 di media. Il vincitore designato era Rudolph Caracciola. Nuvolari a sua giustificazione disse che aveva gli occhiali verdi da sole: la bandiera rossa gli sembrò verde e [illegible] di rallentare accelerò.

BONGIORNO — *2ª domanda. Un corridore vinse nello stesso anno un settore Bugatti il G. P. di Spagna e la Targa Florio da lui vinta anche l'anno precedente. Ci dica il nome di questo corridore, in quale anno vinse tanto la Targa Florio quanto il G. P. di Spagna e le medie orarie da lui ottenute quell'anno nell'una e nell'altra corsa.*

FINI — Il corridore è Meo Costantini; l'anno il 1926; vinse la Targa Florio su Bugatti a 73 di media e il G. P. di Spagna a 123.

BONGIORNO — *3ª domanda, con un cartello. Lei vede mentalmente sei velocisti medi raggiunte tra il 1919 e il 1940 dai vincitori di sei circuiti su pista e su strada elencati dal Provinario dell'automobilismo sportivo 1958. Ci dica di quali circuiti su pista e su strada si tratta, il nome dei sei vincitori e la vettura, e in quale anno ottenne di essi ha realizzato questa media. (Nel cartello sono elencate: 67, 67, 67, 88, 89, 89).*

FINI — L'89 potrebbe essere il Circuito del Garda del 1922 vinto da Meregalli su Diatto. Un 67... Ci sono un sacco di cavalli, che si possono confondere. Se si fosse la media completa con [illegible] sceltevi, ci si potrebbe orientare. Ce ne sono troppe! Soltanto su Bugatti se ne possono essere sbattuti otto uguali... *(Suona il gong).*

BONGIORNO — *Il tempo è scaduto, cara signorina, vediamo un po' insieme questa media. 67: Targa Florio 1938; un'altra 67 era il Giro di Sicilia...*

FINI — Non era possibile, ci sono migliaia di risultati...

BONGIORNO — *Mi rincresce, peccato. Ma se anche lei mi avesse ascoltato!... Buona sera.*

TREVES-GALLOTTI
(sfida al campione)

BONGIORNO — *Siamo alla terza prova, al terzo incontro per due milioni e mezzo. Anche stasera i due concorrenti si dovranno misurare rispondendo a due domande, eguali per entrambi. Invitiamo lo sfidante dottor Guido Treves. Ha visto che bella fotografia sui giornali di lei con la Gallotti? Invitiamo la nostra campionessa Gallotti sul palcoscenico (applausi). Guardate come è elegante lo signorina.*

GALLOTTI — E' Carnevale, no?

BONGIORNO — *Vogliamo tirare in aria il gettone? (viene croce). Allora tocca alla sfidante. Lei vede in diapositiva un'immagine da un film di alcuni anni fa. Deve dirci di questo film il titolo, il nome del regista e a chi è dovuta la fotografia.*

TREVES — Si tratta di «Il cielo sulla palude» di Genina. La fotografia è del compianto Aldo. *(Anche la signorina Gallotti risponde esattamente).*

BONGIORNO — *Seconda domanda (alla signorina Gallotti anche questa con diapositiva). Ci dica il titolo del film di cui vede una scena, il nome del regista e l'anno in cui questo film è stato prodotto.*

GALLOTTI — Si tratta di «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano, prodotto nel '45-'46. *(Il dott. Treves risponde anch'egli esattamente).*

BONGIORNO — *Siete bravi tutti e due. La prossima settimana ci presenterete per la prova finale dei cinque milioni. Se tutti e due risponderete con esattezza cominciano i quali sarà perchè dovremo andare avanti con domande possibili finchè uno di voi due riuscirà a prevalere.*

Mostra d'arte sacra moderna

Donnaal sarà bello dirova il naufrago

Nelle sale dell'*Art Ancien*, in corso Matteotti 40, si apre una mostra del Capolavoro dei compianto pittore francese Georges Rouault, «Il Miserere» costituito da quarantotto acquerelli di una impressionante tragicità. In fase questa l'ultima raccolta che firmano della grande opera che ultimata nel 1927 non ha potuto essere conosciuta per una serie di contrasti, non ultima la causa che l'artista abbe con l'editore Vallard, cause che si trascinò fino al 1948. L'avvenimento artistico che assume interesse nazionale non mancherà di richiamare l'attenzione di tutti gli amatori d'arte, di quanti hanno da anni seguito l'ultimo dramma di questo pittore che in missoria e in ingiustizie sociali e per ultimo la guerra con i suoi orrori ha per reazione fatto di lui un moderno maestro dell'arte sacra.

Dibattito su di nostri sogni al Circolo della stampa

Continuando nella serie dei dibattiti sui lavori che vengono rappresentati dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, domani alle ore 17,30, al Circolo della stampa avrà luogo una discussione nel corso della quale il pubblico «farà il processo» alla Commedia «I nostri sogni» di Ugo Betti. Saranno presenti alla manifestazione il regista Gian Franco De Bosio e tutti gli interpreti. La manifestazione è riservata ai soci che potranno essere accompagnati da un familiare.

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

Il pianto e le proteste dopo la duplice sconfitta

Il "calvario,, dell'esperto di aeronautica che attende di esordire

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Giornata in attivo quella di ieri per la tv. La caduta della due concorrenti al massimo premio di «Lascia o raddoppia» ha infatti consentito alle casse della televisione di risparmiare qualcosa come 256 gettoni d'oro che, tradotti in moneta corrente, corrispondono al valore di oltre dieci milioni di lire.

Quello che il giuoco televisivo ha guadagnato finanziariamente lo ha perduto in spettacolarità e interesse, perchè la simultanea caduta di entrambe le concorrenti ha fatto sì che il telequiz diventasse come una partita di calcio troncata all'inizio del secondo tempo, quando il bello, cioè, deve ancora venire.

Concettina Cardona, la bruna e graziosa calabrese che rispondeva a domande sulla vita e opere di Giacomo Leopardi, è caduta addirittura alla prima delle tre domande finali. Fra le quinte, la brava e modesta Concettina è stata accolta da una nuova dozzina di componenti della Famiglia Calabrese che hanno cercato di consolare la concorrente, scoppiata, immediatamente fuori dagli obiettivi delle telecamere, in un pianto disperato.

Concettina Cardona non riesce a convincersi di essere stata bocciata: «La villa dove Leopardi è morto — continuava a ripetere fra i singhiozzi — è nota come la "Villa delle ginestre" perchè è lì che il poeta ha scritto la celebre poesia. Chi si sarebbe mai immaginato che gli esperti pretendessero il nome della famiglia proprietaria di quella casa? E' chiaro, è lampante che mi si è voluto tendere un tranello».

Concettina Cardona ha abbandonato subito dopo il Teatro della Fiera. Non ha nemmeno voluto attendere che Mike Bongiorno concludesse la sua fatica. Presa sottobraccio dagli amici calabresi, Concettina se n'è andata con il viso rigato come i suoi capelli e senza nemmeno degnare di risposta il cronista che le aveva chiesto se ha intenzione di presentare ricorso.

Tale decisione è già stata annunciata, invece, dalla seconda finalista della serata, la bolognese Maria Luisa Fini, esperta di automobilismo, che pur esse ha sofferto l'amarezza della sconfitta. La pur sportivissima Maria Luisa, che, fra l'altro, aveva raggiunto Milano con una folta compagnia di ammiratori, appariva addirittura indignata. «Non era possibile che mi si ponessero domande che mi la potessi cavare. Con le domande formulate in quel modo, bisognerebbe essere degli indovini per rispondere. Il fatto, poi, di elevare le medie — punto di partenza per le risposte — con i soli chilometri, senza la precisazione dei metri, non serve che ad aumentare la confusione nel concorrente. No, meglio da fare. Avrei potuto stare in cabina anche due ore, ma il risultato sarebbe stato sempre lo stesso».

Maria Luisa Fini, validamente spalleggiata dalla madre, ha ripetuto tutto questo anche davanti a Mike Bongiorno, quindi ha lasciato le quinte del Teatro della Fiera.

Prima delle cadute delle due finaliste, la 117ª edizione di «Lascia o raddoppia» si era disputata felicemente. Ancora una volta, Sandro Vicentini, lo studente bergamasco appassionato di aeronautica, è rimasto fra le quinte. Quello del giovane Vicentini è veramente un caso curioso: sono cinque settimane, infatti, che egli è convocato per l'ascolto a «Lascia o raddoppia» e ancora non è riuscito a debuttare. La settimana passata è sempre stato tradito dal tempo. Ieri sera sembrava fosse la volta buona; il regista già aveva segnalato che c'erano sufficienti minuti a disposizione, anche per la prova dell'esordiente, quando un tecnico, con ampi, disperati gesti, ha fatto nuovamente crollare le speranze del concorrente, prolungando così di un'altra settimana le sue sofferenze. Era successo che la lastra di una fotografia, che avrebbe dovuto rappresentare una delle domande da rivolgere al Vicentini, era sfuggita di mano a un valletto e si era infranta al suolo. Dall'apparecchio di accensione se ne parlerà, quindi, la settimana prossima.

Finalmente sicuro, dopo la penosa avventura di sette giorni fa, è apparso ieri sera il calciatore napoletano Pietro Salonne. Rinfrancato e deciso, il piccolo concorrente partenopeo di nascita, ma meneghino d'adozione, ha risposto senza esitazioni alle cinque domande che ancora gli rimanevano per completare la serie di quiz previsti per la prima serata di posa, e giovedì prossimo si vedrà all'ascolto in cabina.

Con prodigiosa facilità ha pure superato il suo scoglio l'appassionata del teatro Milano dell'800, Margherita Cortese. La simpatica concorrente, moglie, com'è noto, dell'attore Leonardo Cortese, ha sbalordito profani e critici, rivelandosi in pochi secondi un «quiz» che gli intenditori non hanno esitato a definire addirittura puzzese. Giovedì prossimo la signora Cortese affronterà le tre domande finali e già da ieri sera ha telefonato ad annunciare che sicuramente raddoppierà.

La settimana ventura concluderanno le loro seconda avventura televisiva gli attuali protagonisti del giuoco. Sarà da al campione Adele Gallotti e Guido Treves, i quali ieri sera non hanno accusato difficoltà di sorta nel superare le due domande preparate dagli esperti. Giovedì prossimo, prima di entrare per l'ultima volta in cabina, riceveranno gli auguri di una cinquantina di spettatori: la graziosa, giovanissima, ma già celeberrima, attrice cinematografica francese Jacqueline Sassard.

c. b.

LE PRIME DEL CINEMA

Scandali in provincia

Titolo: I PECCATORI DI PEYTON
Regista: Mark Robson
Interpreti: Lana Turner, Lloyd Nolan, Arthur Kennedy, Hope Lange, Diane Varsi, Russ Tamblyn.

Da una specie di «Chechemerie» americanizzato (il best-seller «Peyton Place» della scrittrice Grace Metalious), il regista Mark Robson ha tratto per il grande schermo a colori un ampio racconto corale, ambientato in una cittadina di provincia dove l'amore è tutt'altro dal parere. In quei lindi villini del New England fermentano drammi, il cui motivo è quasi sempre offerto dal contrasto delle generazioni, che non può manifestarsi e quindi sfogarsi per la paura dello scandalo e del pettegolezzo.

Appunto per fuggire quello cercare morale, la giovane Allison, non appena saputo di essere un'illegittima, lascia in caso la madre che l'ha lungamente ingannata: e la sua amica Selina, sopportata una volta l'insistenza attenzione del patrigno, alla seconda si ribella, gli spappola la testa e ne spiterra il corpo sotto casa. Ma al processo, sempre per la paura di infamarsi premo le comari e il fidanzato, tiene per sè l'antefatto e si lascerebbe condannare se non fosse del medico che ha le prove della persecuzione del patrigno.

Il processo, a cui abboccano anche altri drammi, fa scoppiare tutti i bubboni: non solo Selena, assolta, può consolarsi con il giovane che l'ha compresa, ma alla scossa data dal coraggioso medico, cadono tutti i rispetti, anche Allison perdona alla madre il piccolo inganno e anche lei trova la serenità accanto a un compagno d'infanzia. Che si vuole di più? La stessa Constance, la madre, alla sua non più verdissima età trova la consolazione di un marito effettivo.

Così dopo essersi spiati, all'arditezza (ma non come il romanzo) il film puntualmente rimbalza alla più rosea conclusione. Lo completano la pellicola è ben armonizzata e Mark Robson ha dominato la folta materia senza mai dare senso di stanchezza. Agli effetti commotivi dei «Peccatori di Peyton» concorrono anche i molti e ben guidati interpreti, dove accanto ad attori della vecchia guardia figurano degnamente nuovi volti del vivaio hollywoodiano.

p.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Calindri e C. in una commedia di Maugham

Armando Francioli, Laura Solari, Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri (nella foto da sinistra), risponderanno questa sera al Carignano alla domanda «E la moglie deve essere fedele?», formulata da Somerset Maugham nel titolo di una sua gallarate commedia. Gli stessi attori, nel pomeriggio di oggi, alle 18, parteciperanno a un cordiale incontro con i soci del «Circolo della stampa»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Efrem Kurtz dirige il concerto sinfonico che il programma nazionale trasmetterà alle ore 21 dall'Auditorium torinese - Secondo programma: Il fiore all'occhiello (ore 21) - Una commedia alla tv: La cara ombra di Duval (ore 21)

VENERDI' 21 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) m. 467,3. Torino m.I. II. — Ore 13: Giornale - Carillon - 13.20: Album musicale - Lanterna - Ipocleide (10,50): Fondi di vita del Carrillon Fantasia - 14: Giornale - Lettere brevi di Milano - 14,15-14,30: Il libro delle sette arti - «Totalitarismo e cultura», di G. A. Brunelli e Leo Valiani, a cura di Mario Delcio - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,50: Le nuove canzoni italiane: Orchestra diretta da William Galassini - 15: Programma per i ragazzi: «Il milione», di Marco Polo. Adattamento di Alda Valdarnini. Regia di Rugero Balmasola (quarto episodio) - 17,30: Complessi cameristici - Enrico Rastelli e direttore Luigi Granozio - 17,40: Due cavalli dell'Europa, a cura di G. De Rosa e V. Jacino: IV. La penisola della Bretagna - 18,10: Bollettino della neve, a cura dell'U.N.I.T. - 18,30: Quarto d'ora sportivo: aspetti, curiosità e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Giovanni Gallegher: L'uranio in Italia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano riduttivismo: variata musicale in minitatura.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz, con la partecipazione del pianista Ledovico Lessona - 22,15: Orgi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,1. Torino m.I. II. Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Musica nell'aere - Fondi musicales notturno - 14,30: Giornale - 14,45: Scuola e sorpresa - 15,30: Il discobolo - 19,55: Werner Müller e la sua orchestra - 14,50: Sicilia polese: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scarlo - 14,45: Il tranino delle voci - 15: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - 15,15: «Corse, dove e quando...» un programma di Rosalba Oletta e Massimo Venturiello - 16: «Terza pagina e "Avvenire" e conferenza di Adolfo Arnaldo, conservista di pianoforte» - 17: «Mila e una Napoli», panoramica di avvenire, ricordi e ritmi veri, di Nelli e Vinti. Complesso diretto da Gigiero Palumbo, Allestimento di Dario Mauli - 18: Giornale - «Ramona», romanzo di H. M. Jackson. Adattamento di Lina Wertmuller e Mateo Spinola. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Marco Visconti. Prima puntata. (Registrazione) - 19,30: Canzoni provinciale all'VIII Festival di Sanremo 1958 - 19: Disco volante: Umberto Bosco: «Dante: Il "Paradiso"»: Il cielo stellato e Il Primo Mobile» - 19,30: La chitarra di Los Paul - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Pacifici ritrattismo: variata musicale in miniatura - Canzoni in famiglia: Domenico Modugno e Franca Gandolfi.

Ore 21: «Il dove all'endiabla», novità del racconti vera, con la partecipazione di Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Orchestra di ritmi moderni diretta da Bruno Majorana. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22: Il Firmamento di Radiotorino, 1958 - 22,10: I violini di Heinz Zacharias - 22,30: Le voci di Napoli: documentario di Sergio Zavoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana degli Osservatori geofisici - Discografia ragionata, a cura di Carlo Marinelli. Darius Milhaud: «Le Malheur d'Orphée», «Le Pauvre Matelot» - 19,30: «La Rassegna» e «Filosofia», a cura di Giulio Cesare Castello - 20: L'indicatore economico - 20,10: [illegible] «Quindici invenzioni» a due voci; Schubert: «Sonate in la minore» (Arpeggione) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerti - Chabrier: «Pièces pittoresques» - 21,40: Profezie immaginiche, a cura di Gianfranco Zolli.

TELEVISIONE — Ore 17-19: La tv dei ragazzi: «Come si costruisce un igloo», cortometraggio del National Film Board of Canada. Gli [illegible] nonnoli come i bedoini del deserto, costruiranno anch'essi la loro casa durante le necessità e il capriccio il loro. Ma questa volta i bedoini debbono le tende trasportate dalle cavalcature, per gli eschimesi il materiale è pronto sul luogo: blocchi di ghiaccio a volontà, e un coltello per costruirli. Il documentario ci mostra quel che i nostri ragazzi e monta appunto la tecnica e le fasi di costruzione. di un "igloo" eschimese - «Arrivano i vostri e, settimanale di cartoni animati - «Jim della giungla: "Il bambino del re"» e, infine, Rapla di Dopsie Mc Dougall. Interpreti: J. Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba - 18,30: Telegiornale (edizione della sera). Ore 21: «La cara ombra» di Jacques Duval. Traduzione di Ada Salvatore. Adattamento televisivo di Daniele D'Anza e Luigi Pascoli. Interpreti: Arnoldo Foà, Milly Vitale, Virna Lisi, Margherita Bagni, Aldo Silvani, Sidy Fox, Vittorio Mandrino, Ginetta Bertinotti, Lina Pacco. Regia di Daniele D'Anza. La vicenda: l'incredibile dell'assurdo, il quale ci induce che Patrizio è convinto di trovare in quindici — saranno perchè non sedicesimo d'accordo, per volendosi bene — una sera muore nel naufragio del piroscafo su cui stava compiendo una crociera. Fiamma il dubbio e sbocca un certo ritorno per questa partita. Patrizio ora vive rassegnato con una sua e la segretaria. All'arrivi del vapore sostiene che Patrizio ha trovato il coraggio nelle braccia della bella segretaria e sopravvalano che è in procinto di separarsi, nonostante il parere contrario delle sue. Un giorno, infatti, Patrizio e la sua futura sposa sono ospiti di casa, al proposito alla rio la... defunta Inver, la quale si affretta a chiarire che non non sempre quel viaggio, avvenuto all'ultimo momento, e che i suoi documenti e i bagagli, già a bordo del piroscafo, le furono dichiarati morti nel naufragio. A una volta, Patrizio si spiega a fondo che Patrizio, rimasto vedovo, sia per sposare la negraiaria, (come chiarisce questo strano caso! Ci pensa Inver, che, con la complicità della zia, si mascherà in casa e vi appare soltanto come fantasma di se stessa, che nulla trascura per ingannarsi nell'animo del marito e sopravvivere a cambiare idea circa il prossimo matrimonio. Originando alla posta, il «fantasma» interviene al momento giusto per rendere efficace la sua opera, contro la quale vanamente lotta la futura sposa che non può rimanere a Patrizio, per un suo evidente e e lungo meditare piace. E' provvidenza come anche a finire questa storia e, quando le «cara ombra» si deciderà a ricongiungersi la consistenza del corpo umano di Inver, sarà la segretaria a dileguarsi come un'ombra.

SABATO 22 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Giornale radio - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni Italiane - 13: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Contrappunto per la Quaresima - 17: Sorella Radio - 17,50: Pagine scelte di «Nora», opera di G. Luporini - 18,45: Università Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Ritmi e canzoni - 19,15: Ieri sera e oggi - 20: Orsetti melodie - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: e A.A.A. Affannosissimo», rivista - 22: «Una miniatura del Mascagnello della nobiltà», un atto di Turgenev - 22,45: Orchestra Olivieri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 1-1,15: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sinfonia del mattino - 8,30: Il Mosaico - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Il mondo canta così: Stati Uniti - 10,40: Giornale - 10,55: Orchestra Santoy - 11,30: Schersi e ribalta - 11,45: Mille anni - 12: Giornale - I concerti di Caterina Valente - 12: Terza pagina - 12: I solisti - 12,45: Canzoni alla berai - 13: Giornale - Ballate con noi - 13,30: Ritmi del mari del Sud - 14: Matinée - 14,35: Ballerina 1958 - 20,45: Club - 21,15: «Carmen», opera di G. Bizet - Ultime notizie - Riposino.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Passaporto n. 2 - 19: Un secolo di poesia - 19,30: Sotto la tar - 20: L'utilità fra i gratuiti - 20,30: Telegiornale - 20,50: L'avvelto - 21: Il calcio domani - 21,10: «Il Musichiere» - 22,10: «Adriana Lecouvreur», opera di F. Cilea, (seconda atto) - 22,40: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

BANCARIO esperimentato esperi-impori lingua tedesca. Ampia referenze. Scrivere casella 6109, SPI, Torino. 3516

CAPOREPARTO, squadra, turno, fresa, dentatrici, rettifiche lunga esperienza offresi. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.

CHIMICO laureato impiegherebbesi contemporanea industria. Scrivere casella 1556, SPI, Torino. 3516

DIGIASSETTEMPI specializzatissima esperienza complessiva cronometrazione fresatrice tagliare ricuperatrici sulla ditta. Telef. 340-333. 83564

DIDOTTERINE mono-bilitografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 883-440.

DISEGNATORE progettista meccanico provata capacità sicura esperienza offresi. Scrivere casella 6101, SPI, Torino.

ESPERTO preventivista stenotipista, contabile capo ufficio cat. 1ª organizzazione moderni sistemi controllo produzione, revisione materiale officina ecc., offresi cambiamento. Originando alla posta, il «fantasma» interviene al momento giusto per rendere efficace la sua opera, contro la quale vanamente lotta la futura sposa che non può rimanere a Patrizio, per un suo evidente e e lungo meditare piace. E' provvidenza come anche a finire questa storia e, quando le «cara ombra» si deciderà a ricongiungersi la consistenza del corpo umano di Inver, sarà la segretaria a dileguarsi come un'ombra.

IMPIEGATA 1a categoria rilevante esperienza unica azienda segnalata direzione corrispondenza e varie mansioni massima segretaria ai fabbrica occupandosi importante azienda per mansioni ed condizioni disposta rabbassare adeguatamente al minimo adattamento. Scrivere casella 3264, SPI, Torino. 41319

INGEGNERE lunga esperienza estero, già collaudo presso [illegible] esperti industriali meccanico e elettrici, richiamati ad alcuni, perfetta conoscenza lingua inglese, capace e attivo, ottime referenze offresi anche Ditta. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. 83618

INGEGNERE 40anno ex-dirigente grande azienda cerca occupazione adeguata. Scrivere casella 3334, SPI, Torino. 41284

INTI patisse, ex-impiegata, pensionata, occuperebbesi ufficio, fabbrica, viaggi. Scrivere casella 3264, SPI, Torino.

RAGAZZO 20enne diligentissimo, presenza licenza avviamento commerciale, Scrivere Damiani, via Sacchi 26, Torino.

RAGIONIERE, esente militare, 20 anni, perfezionatosi ragioneria, Telef. 597-294.

RAGIONIERE 24anno militesente pratica amministrazione, primaria referenze impiegherebbesi. Telefonare 50-534. 334

GIORGINA pratica lavori ufficio italo-

ULTIME NOTIZIE

Durante la seduta di stamane

Scontro al Senato tra missini e sinistre

Si discuteva il disegno di legge per il riconoscimento giuridico del Corpo Volontari della Libertà - Prendeva la parola il senatore neofascista Ferretti il quale faceva apprezzamenti che provocavano la violenta reazione dei socialisti e comunisti - La calma ristabilita dopo una breve sospensione dei lavori

Roma, venerdì sera.

Violentissimi incidenti sono scoppiati stamane nell'aula di Palazzo Madama, nel corso della discussione del disegno di legge presentato dal Governo, col quale si concede il riconoscimento giuridico al Corpo Volontari della Libertà. Aveva chiesto e ottenuto la parola il senatore missino Ferretti, l'oratore, diluendosi a spiegare le ragioni per le quali la sua parte avrebbe votato contro, era a più riprese interrotto dalla sinistra dando luogo a un vivace battibecco. Ad un certo momento, ripresa la parola, il senatore missino si abbandonava a gravi apprezzamenti e considerazioni sul disegno di legge in discussione. Immediatamente reagivano comunisti e socialisti. Tra gli altri, l'on. Lussu (p.s.i.) che gridava moltissime volte all'indirizzo del banco dei missini: «Vili, quando c'era da combattere siete scappati tutti».

Invano il sen. Da Pietro (d.c.) che presiedeva, tentava di ristabilire l'ordine. I clamori si facevano sempre più forti. Finché ad un più acre scambio di invettive tra i sen. Terracini (p.c.i.) e Lussu, da una parte, e Ferretti e Turchi del m.s.i. dall'altra, la situazione peggiorava in maniera preoccupante. I senatori della sinistra, lasciati i loro scanni, si avviavano verso quelli dei neofascisti gridando: «Fuori dall'aula».

I [illegible] si sono dovuti precipitare nell'emiciclo e formare uno sbarramento mentre i questori trattenevano i parlamentari più esagitati. Grazie a questa rapida azione è stato possibile evitare che si venisse alle mani.

Data la situazione il presidente sen. Da Pietro sospendeva la seduta per alcuni minuti. Nella ripresa egli ammoniva sia il sen. Ferretti che quelli di sinistra a tenere un atteggiamento più sereno e a sviluppare le loro argomentazioni con assoluta obiettività.

La discussione sul disegno di legge è quindi proseguita. Hanno parlato i sen. Carnaggia Medici (d.c.), Mazzali (p.s.i.), Terracini (p.c.i.), Poi il relatore, sen. Cadorna (d.c.), ha sottolineato la opportunità del riconoscimento giuridico al Corpo dei Volontari, in considerazione soprattutto della attività svolta contro i tedeschi. Il sen. Cadorna, che fu uno dei comandanti del Corpo, ha colto l'occasione per esprimere il suo ringraziamento al presidente del Consiglio. Tutti i settori, meno quello di destra, hanno applaudito.

A nome del governo ha parlato infine l'on. Zoli.

Il presidente del Consiglio ha avuto affermando che sarebbe stata una intenzione non prendere la parola, poiché auspicava la speranza che le critiche al disegno di legge si limitassero a manifestazioni di carattere giornalistico. Ma invece doveva constatare con dolore l'incomprensione mostrata verso il provvedimento da parte di qualche oratore, che ha reso evidente l'infondatezza della sua speranza in un voto concorde (interruzione del sen. Franza, rumori dalla sinistra). Era nell'intenzione del governo di attestare col disegno di legge in esame la riconoscenza e la gratitudine verso il Corpo Volontario della Libertà, poiché le istituzioni repubblicane, che oggi sono un fatto indistruttibile, devono in loro massima parte alle forze della Resistenza (applausi dal centro e dalla sinistra).

Rispondendo il socialista sen. Mancini, ha infine affermato che il Governo ha ritenuto di opporsi a manifestazioni celebrative della Resistenza che avessero carattere di parte, non credendo a ricatti, ma soltanto per inquadrare la manifestazione, che avrà luogo a Roma il 23 prossimo, nei suoi giusti limiti di manifestazione unitaria.

Subito dopo il Senato ha approvato i due articoli della legge e il provvedimento nel suo complesso. Quando De Pietro ne ha dato l'annuncio, in Assemblea si è levata in piedi e ha applaudito a lungo gridando: «Viva la Repubblica!», «Viva la Resistenza!». Sono rimasti seduti soltanto i quattro missini presenti: Turchi, Franza, Ferretti e Barbaro.

Il Senato ha pure approvato il disegno di legge riguardante la conversione in legge del dec.-leg. 29 gennaio 1958 n. 8 concernente la facoltà di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% con scadenza al primo aprile 1958 e la costituzione di un fondo destinato al graduale acquisto sui mercati di Buoni del Tesoro novennali.

Tale disegno di legge, già stato approvato dalla Camera dei deputati, diverrà operante non appena pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Tre morti presso Gorizia per lo scoppio d'un ordigno

GORIZIA, venerdì sera.

Tre morti ed un ferito gravissimo rappresentano il tragico bilancio dello scoppio di un residuato bellico della prima guerra mondiale, avvenuto stamane a Versotta, un villaggio a pochi chilometri da Gorizia, ora in territorio jugoslavo, a ridosso del confine.

Di ritorno dall'America, Fausto Coppi ha portato al suo Faustino un cappello messicano e un trenino elettrico. Dopo una parentesi d'attività italiana, il campione ripresenderà l'aereo e ritornerà nell'America del Sud per partecipare alla «Sei Giorni» di Buenos Aires

Provvisto di radar e con a bordo venticinque uomini di equipaggio

Un gigantesco "Constellation,, scomparso tra Terranova e le Azzorre

Aerei americani, inglesi e portoghesi, mobilitati su vasta scala, partecipano alla difficile opera di ricerca flagellati da un vento gelido che soffia con una violenza inaudita - Navi statunitensi pronte ad accorrere non appena sarà stata trovata qualche traccia del velivolo - La vasta distesa oceanica in tempesta pattugliata incessantemente da ieri, ma senza esito - Tutto fa ritenere che il grande quadrimotore sia stato inghiottito dall'Atlantico - Quasi perduta ogni speranza di trovare superstiti

Argentia (Terranova), venerdì sera.

L'aviazione statunitense è stata duramente colpita da un grave sinistro. Dopo l'aspro scherzo giocato dai ghiacci del Vesuvio, [illegible] ora la volta di un quadrimotore «Constellation» del servizio di osservazione polare con a bordo un equipaggio di venticinque uomini, che non ha più dato notizie di sé, mentre fin dall'altra sera, secondo l'orario avrebbe dovuto sorvolare le Azzorre.

Il «Constellation» è una versione militare del noto aereo di linea adibito alle rotte atlantiche e fa parte dello stormo addetto ai servizi nelle regioni artiche. Di base ad Argentia di Terranova, il grande quadrimotore si era levato in volo a mezzanotte (ora locale) di mercoledì, diretto alle Azzorre, che avrebbe dovuto sorvolare, ma senza farvi scalo, per rientrare poi alla base di partenza. Purtroppo, dopo un certo tempo le stazioni radio d'improvviso perdevano ogni contatto con il velivolo e il trascorrere angoscioso delle ore, senza che nessuna traccia sia stata trovata, fa pensare che l'apparecchio sia scomparso nell'Atlantico, flagellato dalla tempesta.

Il Comando strategico dell'Air Force, in stretta collaborazione con la Raf, ha organizzato una vasta azione di ricerche sul tratto di oceano compreso tra le gelide coste di Terranova e le isole Azzorre. Aerei americani, inglesi e portoghesi, in grado di volare in avverse condizioni atmosferiche, si sono spiegati ad ombrello sulla vasta distesa oceanica e gli osservatori di bordo scrutano il mare in tempesta e in maniera particolare gli iceberg.

Stamane, dalla base americana di Prestwick, in Scozia, e da quelle di Lajes nelle Azzorre, e della Libia, altri aerei da osservazione e da bombardamento si sono levati in volo, affrontando i pericoli derivanti dalla tempesta e dal gelo, nel generoso tentativo di rintracciare e salvare i superstiti del «Constellation» qualora ve ne siano.

Contemporaneamente alcune navi della Marina statunitense sono state avvertite di tenersi pronte ad accorrere non appena sarà stata trovata qualche traccia dell'apparecchio che tutto fa ritenere precipitato in mare.

Ma, secondo gli esperti del Servizio Soccorso dell'Air Force, è «estremamente improbabile» che i venticinque membri dell'equipaggio del «Constellation» possano sopravvivere, anche se i piloti fossero riusciti a far posare il pigiasseo apparecchio nella superficie dell'Oceano. Infatti, il freddo e talvolta le onde che in tutta la vasta zona di ipotetico ammaraggio e i venti, che soffiano con eccezionale violenza, non possono non avere trasciato in una paura corsa i leggeri battellini di gomma e nailon. Solo se l'aereo fosse giunto a meno di trecento miglia dalle Azzorre i suoi uomini, si dice, potrebbero avere qualche speranza di salvezza, ammesso che i piloti abbiano potuto compiere un buon ammaraggio.

I «Constellations» del tipo di quello scomparso sono usati come stazioni radar volanti dall'Aviazione americana. Servono, cioè, a tenere sotto controllo ed osservazione non solo l'Oceano, ma vaste zone dell'Artico.

Essi sono equipaggiati da venticinque uomini, tra piloti, meccanici, radar-operatori, radio-operatori e altri tecnici. Prendono il volo per servizi di pattugliamento che durano in genere quattordici-quindici ore, ma possono rimanere in aria per lunghissimo tempo, grazie agli appuntamenti nel cielo con gli aerei-cisterna che li rifornicono senza che sia necessario atterrare o ammarare. Si tratta di un servizio durissimo al quale l'aviazione degli Stati Uniti assegna i suoi fiore dei propri piloti e specialisti. La perdita di uno di questi apparecchi, a parte il danno materiale e il dolore che provoca ogni perdita di vite umana, costituisce un danno notevole per la difesa strategica del continente americano.

«Un apparecchio si può fabbricare alla svelta — ha detto il colonnello Stanton, della base di Argentia — ma piloti e radaristi possono essere preparati solo dopo anni di studio ed una selezione accuratissima».

Nella base di Argentia stazionano molti piloti e molti tecnici avuranno sul viso i segni dolla stanchezza per i lunghi voli compiuti nella tempesta; tuttavia nessuno cede alla fatica; gli equipaggi scendono a terra solo per i rifornimenti, pel ritornano tra le mura alla dispersa ricerca dei compagni che l'Atlantico ha forse inghiottito.

B. Carson

IL CONSORTE DELLA REGINA SA STARE ALLO SCHERZO

Il principe Filippo bersaglio di pungenti lazzi goliardici

Nella sua qualità di "cancelliere,, dell'Università di Edimburgo si è trovato ieri al centro di una burlesca cerimonia - Egli ha sopportato con molta disinvoltura il coro che gli era stato dedicato: "Perché è nato così bello? Non serve proprio a nulla,,

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Gli studenti universitari britannici sono famosi per la loro democratica irriverenza verso le supreme autorità dello Stato — ne sa qualche cosa durante la visita di Kruscev a Bulganin — e a questo tradizionale atteggiamento non è sfuggito ieri neppure il principe Filippo. Il divertente episodio è avvenuto all'Università di Edimburgo ed ha confermato una volta di più il profondo senso dell'umorismo e l'infinita tolleranza esistenti in questo paese.

Il duca di Edimburgo è «cancelliere» dell'Università, ed era stato invitato ieri ad assistere all'insediamento del nuovo rettore onorario. La cerimonia è una gioconda gazzarra, poiché questo rettore è nominato dagli studenti e può essere una qualsiasi persona, un atleta, un comico del varietà, un simpatico accattone, e così via. Quest'anno l'eletto era il barbuto e robusto attore del cinema James Robertson Justice.

Appena entrato nell'aula magna, l'attore è stato colpito da un pomodoro, ma imperturbabile, è salito sul palco ed ha pronunciato il discorso d'occasione. Ha poi fatto il suo ingresso il duca di Edimburgo, il quale è stato accolto da un coro, che, senza tanti riguardi, beffeggiava la sua posizione di principe consorte. Le parole erano:

«Perché è nato così bello?
Perché non è venuto al mondo?
Non serve proprio a nulla
Non serve un fico secco».

Con un'aria divertita, Filippo ha preso posto sulla tribuna accanto a James Robertson Justice e al rettore «uscente» dell'Università. Dopo altri cori e schiamazzi, è avvenuto l'episodio che ha oggi suscitato l'ilarità di tutto il Paese. Gli studenti hanno iniziato un bombardamento del palco con rotoli di carta igienica, centinaia, una valanga. Il primo di questi missili ha colpito il duca sulla testa ed egli, ridendo a crepapelle, si è subito affrettato a coprirsi il capo con l'ampio tocco universitario.

Dopo pochi istanti, tutte le personalità sulla tribuna erano sommerse dalla lunga e candida striscia di carta, lanciata a mo' di stelle filanti affinché si srotolassero durante il volo. A por fine all'attacco fu il neo-rettore, il quale rugge: «A giudicare dalla carta a vostra disposizione, debbo concludere che soffrite di gravi disturbi». Il duca si alzò ad applaudire la battuta, e gli studenti approvarono con un urlo assordante.

L'immagine del principe consorte avvolto da alcuni metri di carta igienica e con un buffo sorriso sul volto troneggia stamane sulle prime pagine di tutti i giornali. Uno scrittore commenta: «Se stare alle scherzo: è un bravuomo».

m. c.

Due ore di vita col cuore spaccato

Pola, venerdì sera.

Con il cuore trafitto da parte a parte da una pugnalata, il postino Anton Brajkovic, di 29 anni, ha resistito alla morte per oltre due ore, spirando all'ospedale di Pola dove era stato ricoverato. L'autopsia ha rivelato l'eccezionalità del caso, che trova riscontri nei soli annali medici.

Il Brajkovic è la vittima di una sanguinosa rissa, scoppiata in un'osteria di Cattuni, un villaggio nei pressi di Pisino. Dopo la violenta disputa, uno dei contendenti, tale Milan Bakavic, si era allontanato in sella alla sua bicicletta per fare ritorno a Pisino; ma, dopo poche centinaia di metri, una foratura l'ha appiedato ed egli è stato così raggiunto da un gruppetto di quattro giovani del posto che volevano chiudere la «partita» iniziata nel locale.

Una furibonda colluttazione è stata [illegible] to di sangue. Il Bakavic, che già all'osteria aveva affrontato con un pugnale un giovane di Cattuni, ha ripetuto lo attacco menando colpi all'impazzata: i primi ad essere raggiunti dall'acuminata lama sono stati il ventiseienne Stanko Tolenkovic e il diciassettenne Petar Antolovic, che hanno riportato ferite non gravi. Poi una pugnalata micidiale colpiva in pieno petto il Brajkovic. La lama, penetrata per una profondità di ben 14 centimetri, gli ha letteralmente trapassato il cuore; prima di cadere, il giovane ha avuto la forza di tentare di reagire ancora per un minuto. La polizia jugoslava ha arrestato l'assassino in Aperta campagna dopo una notte di febbrili battute.

Il Pontefice ha assistito alla predica della Quaresima

Città del Vaticano, ven. sera.

Nella sala del trono, il Papa ha assistito alla prima predica della Quaresima che è stata tenuta dal predicatore apostolico padre Clemente, da Santa Maria in Punta, dell'Ordine dei Cappuccini. Erano presenti i cardinali di Curia e numerosi arcivescovi.

L'ex-sovrano d'Egitto in Val d'Aosta

Continua la guerra fredda tra Faruk ed i giornalisti

Rinchiuso nella sua camera d'albergo, l'ex-re è afflitto da un raffreddore e non intende mostrarsi a nessuno - La figlia Ferial e la signorina Capece Minutolo davanti al televisore per "Lascia o raddoppia,,

Aosta, venerdì sera.

Per quanto sia rimasto chiuso tutto il giorno nel suo appartamento a causa di un noioso raffreddore che lo affligge fin da St. Moritz, l'ex-re Faruk non ha voluto recedere dal suo consueto atteggiamento nei confronti dei giornalisti. Così, non potendo farlo di persona, sia per dignità regale e sia per il malanno che lo tiene a letto, ha pensato di creare il clima di guerra fredda tramite i suoi fidi impiegati del seguito, i quali hanno eseguito gli ordini alla perfezione.

Ieri mattina, o meglio a mezzogiorno passato, si era sparsa la voce di giungere a Aosta. Al signor Lucien Gallas, consigliere privato di Sua Maestà Faruk I», erano state infatti avanzate delle proposte: una breve intervista con qualche fotografia in cambio della tranquillità per l'intero soggiorno valdostano. Il signor Gallas, da buon francese, aveva subito afferrato l'antifona, e pur spiegando che sarebbe stato impossibile fotografare Faruk e la signorina Capece, avrebbe interposto i suoi buoni uffici per permettere ai fotografi di ritrarre la giovane principessa Ferial.

Il pomeriggio è trascorso e nessuna nuova è giunta ai giornalisti e fotografi, i quali, pur di non guastare l'atmosfera e venir meno agli impegni, si sono guardati dal disturbare una breve passeggiata, l'unica di tutto il gruppo durante l'intera giornata, che la principessa Ferial e la signorina Capece hanno fatto poco prima dell'imbrunire per le vie del centro.

Le due giovani hanno fatto una capatina in qualche negozio e mentre Irma Capece ha acquistato un maglione giallo che s'intona con la sua chioma rosso tiziano, la figlia di Faruk s'è accontentata d'un paio di sempre. Dopo questa breve giro in città sono rientrate in albergo e solo alle 21 sono scese in un salotto per assistere a «Lascia o raddoppia» e quindi per cenare, senza tuttavia essere disturbate. Anzi, erano talmente certi di non avere più nulla da temere dai giornalisti, che sono andate a passeggio in tutta libertà con un abbigliamento pretiamente casalingo, e altrettanto ha fatto il personale del seguito. Faruk invece è rimasto sempre chiuso nella sua camera continuando a ordinare, così come ad ogni pasto, frutta, yogurt e latte.

Questo atteggiamento tranquillo e sereno di tutta la comitiva si spiega con quanto è avvenuto poco prima di cena, quando un giornalista, l'unico che avesse preso alloggio nello stesso albergo, è stato costretto «per buon peso» a [illegible] berare cercando una sistemazione altrove. La sua presenza, scoperta infatti nel tardo pomeriggio, ha mandato su tutte le furie il segretario di Faruk, il quale ha minacciato subito di lasciare la città se il giornalista non si fosse immediatamente trasferito. Questo ha provocato vivaci discussioni, del resto ovvie dato che in un albergo può alloggiare chiunque, anche se la sua presenza può disturbare una persona di un rango reale, ma per evitare dei danni ai proprietari dell'albergo il giornalista si è trasferito e così la guerra fredda continua in un'atmosfera piuttosto tesa.

Questa fobia per i giornalisti non ha fatto commettere per un puro caso un madornale errore a uno degli impiegati di Faruk. Tre clienti dell'albergo, uomini d'affari, stavano discutendo in un salotto e avevano sul tavolo dei blocchi per note. Scambiandoli per giornalisti, il solerte impiegato pretendeva che fossero anch'essi cacciati per la tranquillità di Faruk. Fortunatamente la cosa si è appianata senza che i tre clienti se ne siano accorti, altrimenti vi sarebbe stata per la cronaca una gustosa scenetta.

Con tutto questo nulla si conosce pertanto delle intenzioni di Faruk per l'attuale soggiorno. Sono in programma gite a Cervinia, e al Rifugio Torino, ma il raffreddore dell'ex-re impedisce un programma preciso, senza contare che con l'attuale tensione coi giornalisti, Faruk potrebbe partirsene da un momento all'altro. Vedremo oggi se la «guerra fredda» porterà qualche sintomo di miglioramento. Ad ogni modo se andrà in gita non potrà certo sfuggire agli obbiettivi dei fotografi.

g. a.

Muore dopo avere bevuto un'intera bottiglia di cognac

Venezia, venerdì sera.

Una scommessa è costata la vita all'operaio ventottenne Angelo Buzzacchi, di Sante, residente a Salgareda.

Il Buzzacchi si era recato ieri sera in un'osteria del paese; poiché un amico, certo Guido Barbaresco, pure di Salgareda, si vantava di essere un forte bevitore, scommetteva con quest'ultimo di bere di più di lui. Fu così che il giovanotto si scolò un'intera bottiglia di cognac. Quando ormai sembrava che la scommessa fosse stata vinta dall'operaio e mentre i presenti lo acclamavano, il Buzzacchi si è accasciato al suolo senza proferire parola. Decedeva poco dopo all'ospedale di Motta di Livenza senza aver ripreso conoscenza.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
[illegible]	61 45	61 45
[illegible]	61 75	61 75
[illegible]	61 80	61 80
[illegible]	95 95	96 20
[illegible]	95 85	96 10
[illegible]	82 975	82 975
[illegible]	82 875	82 875
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	75 425	75 425
[illegible]	75 325	75 325
[illegible]	90 50	90 35
[illegible]	90 40	90 25
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	83 35	83 60
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 80	98 95
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 90	96 20
[illegible]	95 80	95 40
[illegible]	95 80	95 175
[illegible]	95 15	95 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 —	91 50
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	93 —	93 25
[illegible]	94 95	95 10
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 10	99 30
[illegible]	102 875	103 50
[illegible]	89 —	89 40
[illegible]	88 25	88 25
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	95 15	95 20
[illegible]	93 225	93 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	84 90	84 90
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 40	97 —
[illegible]	93 20	93 45
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 40	95 50
[illegible]	93 05	93 05
[illegible]	91 —	92 50
[illegible]	92 65	92 95
[illegible]	93 75	93 75

	20	21
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	105 70	105 70
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	94 25	94 15
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	84 10	84 15
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	91 —	91 50
[illegible]	91 —	91 80
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	72 10	72 10
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	99 75	99 75
AZIONI PAR. (INDUSTRIALI TESSILI E MANIFATTURIERI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1701	1716
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1962	1962
[illegible]	1415	1390
TRASP.-ASS.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	26.100	26.300
[illegible]	—	—
[illegible]	2395	2390
[illegible]	—	—
[illegible]	1706	1707
[illegible]	—	—
[illegible]	1149	1152
[illegible]	—	2410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	30	31
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	501	501 50
[illegible]	243	—
[illegible]	617	620
[illegible]	—	—
[illegible]	963	—
[illegible]	605	—
[illegible]	16 10	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	375	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1377	1390
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1444
[illegible]	1339	1350
[illegible]	—	1345
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	191 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5618	—
[illegible]	13.700	13.800
[illegible]	1908	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	4020	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1377	1379
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2375
[illegible]	1815	1830
[illegible]	—	—
[illegible]	2317	2320
[illegible]	444	441
[illegible]	226	225
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	623	621
[illegible]	—	—

A TORINO. — La settimana termina con una rinnovata manifestazione di sostenutezza. Il mercato presenta un seguito di vivaci interessamenti di compratori, rivolti a parecchie voci di primo piano. La Stet consolidano il progresso dei giorni scorsi; la Fiat continuano a costituire l'ossatura del mercato in questa fase di rialzo; qualche strappo di miglioramento è registrato per la Montecatini, mentre la Immobiliare Roma ribattono i massimi precedenti. Sul gruppo Finsider converge, soprattutto a fine di seduta, una notevole prevalenza di compere. Sui rimanenti valori la seduta è generalmente positiva con discreti indicazioni di miglioramento.

Nei dopoborsa, attraverso qualche contrasto, i realizzi sono generalmente assorbiti su basi molto realistanti.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 634,20; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,75; franco belga 13,48; franco francese 156; sterlina G. B. 1894; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5300-5800; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta USA 623-630; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 154-157; oro fino 706-714; argento 13,50-13.

A MILANO — Il movimento di rialzo ha avuto oggi una nuova, convincente conferma attraverso una riunione attiva e positiva, specie sulle Finsider, Dalmine e Terni nonché sui principali valori come Centrale, Fiat e Cattini che progrediscono decisamente di una buona frazione. Il mercato sembra abilmente manovrato, in maniera da creare una palese favorevole a prezzi superiori.

Nel settore del reddito fisso, sempre ben assorbiti i valori industriali, mentre i Buoni del Tesoro novennali risultavano molto richiesti.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 15.900; Bastogi 1785; Finelettrica 1183; Pirelli 1785; Finsider 626,50; Gim 5260; Invest 2487; La Centrale 9850; Sviluppo 1868; Ass. Generali 26.275; Fond. Incendio 4990; Assicurat. Italiana 7460; RAS 5070; Ferr. N. Ord. 4350; Châtillon 2389; Cantoni 12.240; Olcese 850; Cucirini C. C. 7880; De Angeli 2019; Cascami Seta 4890; Gavardo 3885; Lanificio Rossi 3700; Lanif. e Canap. 681; Rossari e Varzi 18.450; Rotondi 19.800; Sola Visconi 1710; Un. Manifatture 27.000; Dalmine 1834; Ilva 580,50; Metalli 5800; M. Amiata 5580; Montecatini 2340; Monteponi 1611; Sielo 5800; Bianchi 411; Fiat 1230; Nebiolo 16,10; Safe 1350; Cieli 2615; Dinamo 1870; Edison 2831; Bresciana 3072.

Sarda 2395; Valdarno 2070; Emiliana 2362; Selsalpina 2240; Magneti Marelli 845; Ercole Marelli 380; Orobia 2345; Romana Elettr. 2385; Sme 2965; Sip 1440; Meridionale elettrica 1540; Stet 2389; Tecnomasio 1975; Tati «A» 3615; Tati «B» 3615; Terni 235,75; Unes 794; Vizzola 3875; Dist. Italiane 5895; Eridania 4550; Romana Zuccheri 490; Anic 2356; Italgas 1381; Liquigas 440; Mira Lanza 6215; Fibigas 235; Rumianca 1815; Safta 2275; Aodes 2548; Beni stabili 42,75; Immobiliare 632,50; Risanamento 6100; Sifos Genova 4190; Cartiere Burgo 14.350; C.I.G.A. 4185; Eternit 6250; Italcementi 18.545; La Rinascente 186; Pirelli S.p.A. 4050; Pirelli e C. 2918; Brittel 5180; Edison Volta ord. 1954; Edison Volta pref. 2229.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro 5700-5900; marengo 4675-4812; sterlina militaria 1670-1700; dollaro carta 624-629; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 154,50-156,50; oro fino 708-712; argento 13,50-13,30.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,625; dollaro canadese 634; sterlina 1695; franco svizzero 145,625; franco francese 155,55; franco belga 13,47; fiorino olandese 164; marco germanico 148,50; scellino austriaco 22,90; peseta spagnola 11; escudo portoghese 21,875; corona danese 90; corona svedese 113,50; corona norvegese 85; dinaro jugoslavo 6,75.

A GENOVA — Mattinata attiva e animata. Il mercato conferma le buone disposizioni e l'interessamento degli operatori si rivolge ai titoli di più ampio mercato. Migliorie sensibili in assicurativi, Finsider, Fiat e Cattini. Elettrici sempre ben tenuti.

Alcuni prezzi: Centrale 9110; Generali 26.275; Viscosa 1700; Finsider 624; Cattini 2350; Fiat 1387; Safe 1855; Sme 2400; Edison 2837.

A FIRENZE — Mercato particolarmente sostenuto per la Centrale e la Mediterranea richieste anche nell'immediato dopoborsa.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1751; Centrale 9340; Fondiaria Incendio 4820; Fondiaria Vita 6350; Viscosa 1710; Montecatini 2130; Margna 445; Fiat 1380; Valdarno 2075; Immobiliare 622.

Ritardata la data della chiusura delle scuole

Gli esami di abilitazione avranno inizio il 3 luglio

Roma, venerdì sera.

Trova conferma negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione il differimento della data nella quale saranno terminate le lezioni nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. La data, precedentemente fissata al 31 maggio, è stata infatti protratta al 28 giugno per le scuole di secondo grado, al 25 giugno per quelle di primo grado, mentre gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 3 luglio, per concludersi entro la fine dello stesso mese. Gli esami di idoneità e quelli di ammissione alle medie avranno, invece, inizio il 30 giugno.

Per gli insegnanti medi

Chiesto un acconto sui futuri miglioramenti

Roma, venerdì sera.

Un accenno sui futuri miglioramenti che dovranno decorrere dal 31 marzo agli insegnanti della scuola media dovrebbe essere disposto dal governo. Lo richiede un ordine del giorno presentato stamane dai deputati sindacalisti della d. c. durante la discussione del disegno di legge riguardante i miglioramenti al personale insegnante.

Singolare processo a Cuneo

Per due anni molestò mezzo mondo a Torino

Le diaboliche trovate di un siciliano offeso perché respinto da una donna - Un pretore e avvocati fra le sue vittime - Ha litigato perfino con i suoi difensori

Cuneo, venerdì sera.

(p. m.) Trasferito a Cuneo per legittima suspicione dalla Corte suprema, si svolge stamane un clamoroso processo in Tribunale a carico di tale Salvatore Giarmanà di 27 anni da Mirabella (Caltagirone), abitante a Torino in via Lagrange 3, che si qualifica sbanalista. Egli è difeso d'ufficio dall'avv. Antonio Sartori. Il «terribile» Giarmanà è al centro di innumerevoli azioni di molestia per telefono, oltraggio a pubblico ufficiale, interruzione di servizi pubblici e falsità in scritture private.

Nel 1954 il bollente siciliano aveva conosciuto per caso in un cinema a Torino la signorina Paola Arnò, figlia del prof. Arnò, ora defunto, e già docente di diritto romano all'Università di Torino. La donna rifiutava le profferte di matrimonio del Giarmanà; vedendosi rigettato, l'esaltato cominciava una vera e propria persecuzione ai danni della signorina che veniva tempestata di telefonate, di giorno e di notte, pedinata, aggredita, minacciata, ingiuriata e diffamata.

Il pretore dott. Angelo Sodano condannava il Giarmanà, che era stato denunciato, a 6 mesi di reclusione. Va rilevato che nel corso di questo primo processo il Giarmanà era stato sottoposto a perizia psichiatrica dai dott. Agostino Agricola che, pur ritenendolo sano di mente, lo aveva giudicato socialmente pericoloso. Anziché calmarsi, il Giarmanà passava, dopo la sentenza, al contrattacco e arrecava, a mezzo del telefono, dal 1954 al 1956, molestie e disturbo al pretore dott. Sodano, alla signorina Arnò, all'avv. Bruno Segre, che si era costituito Parte Civile contro di lui, e alla madre dello stesso legale, la signora Maria Vincenza Avonto ved. Segre: non risparmiando nemmeno il perito psichiatra dott. Agricola.

Telefonando un giorno alla madre dell'avv. Segre, il Giarmanà le annunciava, fra l'altro, inventandolo di sana pianta, un incidente stradale toccato al figlio. Altra volta falsamente faceva accorrere il Pretore per i funerali di un magistrato che invece stava benissimo. Il giudice fu tanto perseguitato che dovette ad un certo punto rinunciare al telefono; ma nonostante ciò, continuò ad essere oggetto di molestie in Pretura.

Anche contro un teste del primo processo, tale Goffredo Pieroni, le ire del Giarmanà si rivolsero in modo diabolico. Nell'agosto del 1956 egli infatti, falsificando la firma del Pieroni, compilò una domanda di iscrizione a tre diversi partiti politici e le inviò alle segreterie dei partiti d.c., monarchico e comunista: e ad un certo punto il Pieroni fu convocato in tre diverse assemblee.

Ancora più mostruosamente il Giarmanà fece nottetempo accorrere le autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde di Torino (ciò avvenne in varie riprese e precisamente il 25 aprile, il 24 giug

TORINO - A. XII - N. 45
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
21 - 22 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Da 22 anni non cadeva tanta neve a Washington

L'ondata di freddo negli Stati Uniti ha ucciso più di duecento persone. La temperatura registrata in alcuni distretti scende fino a 40 gradi sotto zero. A Washington, i cui abitanti non ricordavano dal 1936 un inverno così rigido, a causa della neve che ha paralizzato il traffico 250.000 impiegati non si sono recati al lavoro. Questa foto è stata scattata alla periferia della capitale dove centinaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro automobili (Radiofoto)

Il romanzo d'amore di Margaretha

La principessa Margaretha di Svezia, colta dall'obiettivo questa estate durante una festa campestre, attende a Stoccolma la visita di Robin Douglas-Home, nipote del conte di Home che fu ministro nel Gabinetto di Winston Churchill. Il giovane pianista aveva chiesto le mesi anni fa mano della figlia del re di Svezia, ma se l'era vista rifiutare perché non aveva una posizione sociale che gli permettesse di sposare una principessa. Ora Douglas-Home è uno dei dirigenti di una casa di pubblicazioni scientifiche e, come afferma anche un componente della corte svedese, egli si recò a Stoccolma per studiare la produzione della stamperia «Essete»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

PENSIONATI buona alimentazione camere per signorile signorile palazzina, giardino. Scrivere cassetta 3800, SPI, Torino.

PETTINATRICI accreditate direttrice Boggiolo cerca Maria S. Anselmo 15. Telefono 61-388. M1186

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi sistematicamente pratici officina specializzata. Via Borgo S. Dalmazzo 5, Torino.

PIASSISTI, RAPPR. L. 150 per parola

AGENTI rappresentati tentata vendita Sviz guadagno cerca industria calzaturiera. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 12980

CERCANSI agenti rami nuovo prodotto tessile importante produttore utilizzo. Scrivere referenziando cassetta 650, SPI, Livorno. 3618

CONCESSIONARIO pastificio industriale ed affini costituendo vendita Torino ed provincia amministrazione viaggiatori introdotti, Accordo convenzione vitto, pranzo, vitalizio affari, clienti, zona. Assicurasi completa riservatezza. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. F3478

IMPORTANTE fabbrica cerca produttori interessati cibi. Ottime condizioni. Tegolis., Re Umberto 36. R1626

CONOSCENDO lingua francese e città di Parigi, trasferendomi bella provincia cercando viaggiare rappresentare varia ditta o industria. Scrivere Military Aramis-Arvier (Aosta). 3801

DITTA biancheria signore, costituita cerca rappresentanti dettaglianti Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 98 W. SPI, Firenze. 3870

FABBRICA impermeabili specializzata Italia, uomo, donna, ragazzi cerca rappresentanti regionali forte Italia purchè realizzata introduzioni, ramo abbigliamento. Previsioni: capacità, zona, referenze. Dilla Meridian, Genova, Salita Vacchia del Mercato 3. 3756

GIOVANI residenti Torino desiderosi iniziare carriera vendita cerca importante industria. Istruzione, rimunerazione fissa ed provvigioni, fattibilità anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere casella 63/K, SPI, Milano.

GRISSINIFICIO importante nazionale cerca rappresentanti e depositari provincie piemontesi e liguri. Esigonsi referenze dettagliate, autorizzo visite. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L8966

GROSSISTA elettrodomestici cerca agente Piemonte introdotto presso rivenditori materiali elettrici. Scrivere cassetta 6058 SPI, Torino. S2388

INDUSTRIA metalmeccanica signora Talleur, orginali e stabili, cerca intermediazione, rappresentanza esclusiva Torino, provincia. Scrivere referenziando Manifattura Tessili Leonardo via Saluzzo 5-1, Genova. M130

IMPORTANTE raffineria cerca rappresentanti vendita idrocarburi zone Asti e Alessandria. Assicurasi ditta. Richiesta scritta e provvigioni. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. M1053

IMPORTANTISSIMA industria fabbricante prodotti galenici igienici ed antisettici primario Stato estero produzione cosmetici distretti di larghissimo consumo cerca esperti rappresentanti ottimamente introdotti ed capaci sviluppare forti vendite provincie di Genova Asti Torino Novara Vercelli Alessandria Asti, inoltre scrivere senza quindi impegni, Curriculum dattiloscritto Radaelli Mario casella postale 2/848 A. D. Roma. 3854

IMPORTANTISSIMA industria fabbricante prodotti cosmetici e antiparassitari vendita ultimamente introdotti ed capaci sviluppare forti vendite provincie Asti, Torino, Novara, Vercelli, Asti, inoltre scrivere senza quindi impegni, Curriculum dattiloscritto. Radaelli Mario casella postale 2/848 A. D. Roma. 3835

INDUSTRIA farmaceutica importante nazionale cerca giovane laureato provvisto autoscuola per propaganda medico-scientifica in Piemonte. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. S2390

INTRODOTTI tabaccheria cartoleria sola provvigione cercasi. Massimo serietà referenze. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. BC911

RAPPRESENTANTE generale Italia acquisita fabbrica colori coloranti, cerca Torino Piemonte agente attivo, buona conoscenza prodotti. Scrivere cassetta 7 C, SPI, Firenze. 3877

RAPPRESENTANTE impiegherei introdotto elettricisti Torino Piemonte, abbinerebbe altre rappresentanze. Tel. 676-886.

PER propaganda medica, saltuariamente, introdotto classe medica anche disposto trasferte zona. Casa farmaceutica. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L2880

PRIMARIA fabbrica brevettati distributori macchine vino cerca agenti Torino e provincia Piemonte, Referenze. Scrivere Ferrari, via Martiri Triestini 3, Milano.

RAPPRESENTANTE introduttissimo provincie Piemonte, vendita tubi, profilati, stoccaggi in gomma e materie plastiche cercasi. Ditta Gemma, Reggio 26, Torino. L2559

RAPPRESENTANTE primaria Ditta farmaceutica intenderebbe prossimi Napoli Campania crearsi suolo cerca rappresentanza affini. Passaporto Gambara Napoli 5564105, ferma posta, Napoli.

RAPPRESENTANTE serio, referenziato, lunga pratica clientela alimentari, parrucchierie affini. Telefonare 12-14, 19-21 al 710-701. M1378

IMPIEGHI L. 150 per parola

MANCIA compensando cugina apriesse scuola via 17 febbraio, Telefono 394-520 pomeriggio. F2804

INFORMAZIONI L. 200 per parola

ABILI detectives svelano indagini, sorveglianze, Madrini, Cavour 5, telefono 521-181. M2

ABBIGLIAMENTI abiti accertamenti, accurate investigazioni, informazioni testimoni Italia, estero, rivoluzionari «Rivoluzione», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 662-110. 904

ARREDAMENTI accertamenti, informazioni preassunzionali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 eng. Carlo Alberto tel 41-100, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni private, «Inapol», Madama Cristina 113, telef. 687-676.

PETTENATI, labbrato trentennale laboratori privati, permanenti, assegni: Carlo Alberto 40-51. Telefono 47-372. 904

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABA tessile permuta autovetture, acquisto contanti tutte ogni tipo. Corso Regina 163. 816

ABBIAMO assortimenti autovetture selezionate occasioni. Presentazioni, clienti referenziati. Autosalone, Vicenzello 5.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuova semilnuova occasioni. Appia Nuova a Rivoli, 8 10, 8 20, 1400 A, 103, Fiammini, TT coupé, Simca Aronde, 900, Guzzi 500, Bellentani permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telefono 48-631. 540

ABBIAMO rateizzato con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, sinistrata, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 537-970.

AFFIGATEVI vendita vostra auto vendiamo cassiere. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 11296

AGENZIA Rotto, via Monsolvo 4, telefono 882-894, vende ottimo 600, Belvedere 900 C. Cambi ore motocicletta in garage. Domenica! 6498

ALFA 1900 super Bellissima vendesi. Telefonare 60-608. 662

ALL'AUTOSALONE «Montecuore», Pettenon 6, telef. 21-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14202

ALL'AUTOSALONE «Tembien», Roma n. 227 bis, telef. 42-582: Giulietta berlina, sprint, sprint veloce, Appia 1-II serie, granturismo 2600 Touring et Spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A gruccione, 1900 A motore, 103, TV, multipla. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, semiassi ripara rapidamente, verifica gratuita. Effettuate abbonamenti periodicamente. SAF, via Montebello 21, angolo San Maurizio, telefono 882-907.

FIRAM, c.so Taranto 74, telef. 781-646.

APERTA 55.000, settembre 80.000, Torino 5, Spool, cambio scooter, Principe Oddone 81-671. L2010

ATTENZIONE! Polonia francia a Fiat 102 con speciale modifica garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21, tel. 882-907.

FIRAM, corso Taranto 74, tel. 781-646.

ATTENZIONE! Si compiono installazioni su 600 e 600, radiomi, Dynaflow. Coltauto garantito. Martorelli 60, tel. 32-108.

AUTOAGENZIA Conte, Saluzzo 116, compra vendita automobili nuove, semilnuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4362

AUTOGARNI superstock 1956, Orione '54 ottime condizioni vendonsi. Telef. 78-361.

AUTOGARRO Fiat 626 L' perfetto meccanicamente gommato nuovo vendesi. Corso Francia, 6, telef. 21-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni.

AUTOASSISTENZA Galleria v. Cavour 3, telef. 774-336. Vendesi Victor semilnuova. Appia 54-55. Accetto 2 500 B 10, 1400 Diesel, 1900 Hyalpa, 103, 600 nuova consegna, Belvedere, 1100 E Motivisa, 600 D. 52. Consegnasi Ardea 10 q.li. Originali. 379

AUTOGIORNALISTI concessionaria privata ai giornalisti. Dottori rateazioni. Fiorio S.p.A. sconti 5. Telefono 536-506. 12318

AUTOMOLEGGIO Bonfantino, Lancia, 52-1900 A, 103, 600, belvedere, 1100 E, Telefonate 772-397. 379

AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 500 Torpedo, 600 nuove, 102, 1400, Telefonare 270-201. 7479

BELVEDERE (1954) unico proprietario, 1100 E brillantina tagliando tagliandino, sopratorpedone. Telef. 73-676. 13368

CABRIATO 1100 nuovo, altro turismo ultimo tipo. Tenz. 665-015. L2734

CAMBIO carrozza fiancia con 600 oppure Ardea 5 marce, Appia. 1100. Scrivere cassetta 3815, SPI, Torino.

CAMPING via Cimarosa 62, tel. 276-972, vende gommoni, canoni, scooni per usi agricoli. 361

COMPERIAMO vetture recenti qualsiasi. Telefonare 40-508. 883

COMPRO autovetture recenti, semilnuove anche nuove. Occasioni. Capello, Lagrange 17. 382

DA privato compro occasione esclusivamente ALFA 10 q.li motori smontati. Tel. 864-695.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Ente Auto, corso Re Umberto 8.

FUNZIONALMI, privati; l'autogarante Lagrange 12 compra vettura nuova, semilnuova qualsiasi tipo. Telef. 538-652.

LIQUIDO autocarri ribaltabili 50.000 motocarro 40.000, motocicli scooters. 60 grandissimo assortimento 600 e 500. Marbornati 50, telef. 22-109. 17185

METANO Appia consente economia 70 per cento e raddoppia durata motore, Migliori portelli lire 45.000 installate con garanzia. Spazi, Botticelli 71. Telefoni: 280-800, 289-906. 16443

MUOTA 600 come nuova sei mesi 4000 km. Telefonare 291-305. L2924

OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100, 103, 1100 E, 1400 iniezione, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo, Stati Uniti 7. 530

PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli Celerità, Discrezione, Gom. Auto, corso Re Umberto 8. 427

PRIVATO urge vendere bellissima 1100 T1 fine 1955, Via Torricelli 4 A. 2761

PRIVATO vende Augusta perfetta lire 75.000, non trattabili. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende ottimo motoscafo entrobordo motore 1000 BPM. Affarone. Telef. 278-261. L2064

VENDESI 1100-616 via Cimarosa 62. Telefono 276-972. 361

VENDO furgone Appia '57 furgone 615 Appia '57 camioncino Appia. Via Cravero 32. Telef. 761-235. L2447

103 1953, 54, 55, 56 buone condizioni, facilitazioni. Telef. 48-948. L3732

500 C revisionata carrozzeria ottimo stato. Telefonare 780-492. C1747

600 mesi 8 come nuova vendo. Telefonare 260-584. L3858

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

A 167.000 lire Capriolo L26 Super sovralimentato doppi gruppi conici. Corso, Moncrivi 8. 294

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto, consegniamo con ottimi tipi H.V. Rateazione anche a rate. Cavalieri, corso Francia Rivoli 36. 373

ARRIVATE motorette «Paperino» aprile 58 cc., L. 97.500. Dealogato, Gen. Mauricio 81. 369

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD motofurgoncini vetturetta. Lambretta nuova ed occasione, vendo, permuto, rateizzo. Dario Fiori, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, interno 824-269.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Candeletti, corso Peschiera 178. 24170

VOLETE conoscere Tempo, volete conoscere Tempo, volete vedere Tempo? Cavalieri, via Nizza 35. 367

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A marchino cedesi al migliore mobilità. Dimensioni garantite. Occasione, Re Umberto 11. Telef. 48-977. 11366

A rivenditore macchinetta tipografia rivolgersi migliore offerta vendita macchina. Offresi in cambio eventuale pagamento anche con lavoro. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B0071

AFFEZIONI antichegni occasione trovarete via Silvio Pellico 8. Tel. 52-596.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, stacchi, apparecchietti, oggetti vari. Tel. 790-945.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (parcheggio); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Arredamento mobili in genere. T2528

ARREDATORE stile unico trovamento vasto assortimento mobilità epoche diverse. Fiori arrivi. Richiedi, Vittorio Emanuele 74. 7926

ARREDOMILIAMENTI Tramo, Monte Pietà 23, cedo camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICHITA', Rebuffo Arignano vende compra. 2830

ARCICCASSIONI abiti, pellicce, tabarri, macchine, oggetti vari, Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 38.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Cavour, camere massice 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateizzazioni. 2774

ASSORTIMENTO cucine, armadi, letti, mobili stile moderno, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

BAUKNECHT Stuttgart S. solo frigoriferi con filtro purificatore (Aerosanatore). Modelli 1958 da 130, 140 e 180 litri. Antiscasso, corso Francia 179 e 181; via Cibrario 6. 13585

BORELLO, Carlo Alberto 29, Regista per fine stagione tavole per confezioni pelliccie e giacche di montoni, visone da lire 95.000 a lire 90.000. 2037

CAMERE letti, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Visitatemi senza fretta. Prezzi di produzione in concorrenza. Rovereto, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (rateazioni). 6467

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta apolibio adatto, economico, via Cigna 17, Zinte Ada. 275

COMPRO pianoforte per studio. Occasione, telef. ore pasti 70-639. M1696

EMPATRIANDO vendo 350.000 mobilio matrimoniale, soggiorno, studio, cucina. Anche rateizzabile. Dormi bene vicinanze. Telefonare 772-180 ore 12-15 oppure dopo 20. L3815

FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lavatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, sestetta. Brioso, corso Vittorio 66 (rateazioni). 364

MAGENINI centro tedesco, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni radiatori speciali, Orbaldo, 8. Paolo, de Paola 4. 2147

MADLIAIE concesso macchina verseria maglieria sviluppo vendesi. Via Gaetano Donizetti 4, tel. 521-107.

MOBILIO usato cucina completa tavolo pantomobile vendesi. Tel. 776-876.

OCCASIONE vendesi camera cucina nuova. Telef. 888-182. L3485

OCCASIONI bombolone garantito tutti tipi ed cassettine cucire, speciali da L. 6000 in più. Camerano, corso Re Umberto 11, tel. 48-977. 4108

OCCASIONISSIMA, sottoscritto avendo installato sala Chippendel 180.000; cassetta lotto 150.000. Telef. 883-396. 15879

PIANOFORTI adatti, canali, riparazioni rapide. Giuseppe, tel. 21-643, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.

PIATINO giocatori via Po 5 vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni sconti speciali e coppie rateizzati, acquisto usati stesso. Bilanci mensili rateazioni. 1861

SOPHIA ARNOULD

Contro la Du Barry

XV. — *Il conte di Lauraguais lascia la sua amante, la cantante Sophia Arnould, con la piccola Rosalinde Rabbé, poi con la monumentale ballerina Heinel. Sophia si prende per nuovo amante il principe di Hénin. Per l'ennesima volta, Lauraguais si riconcilia con Sophia.*

Ma questo ritorno di fiamma non dura molto. Lauraguais corre dietro una signorina Porsèun e gli amanti si separano ancora una volta. Ma essi restano e resteranno sempre amici. Ne è una prova questa lettera che Sophia scrisse il 2 marzo 1769 a Lauraguais: «Voi mi avete dunque completamente dimenticata, mio caro conte, perché io non ho ricevuto più nessuna vostra notizia dopo la vostra partenza e, tuttavia, vi ho già spedito uno scarabocchio della povera Sophia, così come voi mi avete chiesto prima di partire; speravo di ottenere almeno una piccola risposta nella quale mi avreste dato notizie della vostra salute! Perché è di questa che io mi interesserò sempre... Notizie del genere di quelle che voi mi avete chiesto Parigi è molto a corto. Di tutte le nostre dame, soltanto la signorina Heinel ha fatto un po' parlare di sé da qualche tempo. Per la scelta che ella ha fatto di un nuovo amante. Le cose sono state fatte con un tale segreto che non si conosce ancora il nome di questo amante. Se ne citano tre o quattro senza sapere esattamente quale è l'amfitrione. C'è chi dice il principe di Conti, chi il principe di Condé, chi il signor d'Estinville e chi Randon d'Amécourt; in una parola, è un caos d'amanti che non si riesce a districare...». Per ciò che la concerne, Sophia è in piena dissoluzione: in pieno trionfo. «Ella regnava» in tutti i modi. Ella aveva la moda e la popolarità

Di lei si parlava ovunque. Viveva nel rumore dello scandalo e della gloria». «Allora, Sophia diventa insolente come la sua felicità. Ella si diverte a stancare le cortigiane del suoi destinati. Sfida la disgrazia. Ebbra di prosperità e di incensi, se ne ride, come per gioco, della minaccia dei direttori, delle reprimende dei ministri, della impazienza del pubblico. Ella insulta il re persino nei suoi amori» (E. e J. de Goncourt). Una sera, in casa di Sophia, si tengono dei discorsi poco decenti sulla nuova favorita, la signora Du Barry. Il giorno dopo, il luogotenente generale di polizia, il signor De Sartine, convoca Sophia. «Signorina, dove avete cenato ieri?» le chiese. «Non me ne ricordo, signore». «Avete cenato a casa vostra». «E' possibile». «Avevate molta gente?». «Verosimilmente». «Avete fra gli altri dei personaggi di prima qualità». «Ciò accade qualche volta». «Chi erano queste persone?». «Non ma ne ricordo!». «Non vi ricordate di coloro che hanno cenato ieri sera da voi?». «No, Signore». «Mi sembra che una donna come voi dovrebbe ricordarsi quale

cosa!». «Sì, signore, ma davanti a un uomo come voi, io non sono una donna come me!». A Fontainebleau, ove si reca a cantare davanti alla corte, Sophia Arnould non teme di dire parole piccanti sul conto della contessa Du Barry. Ella la soprannomina «la contessa della Botte» e la definisce «la donna meglio mantenuta di Francia». E Sophia predice: «Quando il barile ro-

tolerà, il cancelliere avrà le gambe spezzate». Questi discorsi giungono alle orecchie della favorita che ne si lamenta col re. Il giorno dopo, per ordine di Luigi XV, Sophia Arnould viene arrestata e condotta alla prigione di Fort-l'Evêque per sei mesi.

Segue: *La «diva» insopportabile*